Oggi alle 17,30 al RIDOTTO DELL'ELISEO TERRACINI e VALABUIEV

celebrano il 50° anniversario della RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVI SELVAGGI BOMBARDAMENTI AMERICANI SUL CENTRO DI HANOI

A pag. 14

Si allarga nel Paese lo sdegno popolare contro

l'incostituzionale ostruzionismo delle destre

I tre sindacati solidali con la lotta in corso alla Camera per le Regioni

CGIL, CISL e UIL per l'attuazione costituzionale — Ordini del giorno e messaggi da tutta Italia ai parlamentari regionalisti — Prese di posizione dell'UDI, dei presidenti delle province toscane, della Lega dei comuni democratici, dei Consigli comunali di Roma e Bologna

Il PCI: una lotta per lo sviluppo della democrazia

rente alle reali esigenze terri-

toriali delle linee e degli obiet-

Le tre Confederazioni del Lavoro hanno espresso ieri la loro condanna sulla grave ma novra ostruzionistica attuata dalla destra in Parlamento riconfermando l'impegno delle organizzazioni dei lavoratori italiani per una rapida istituzione dell'Ente regione.

La CGIL vede l'istituzione delle Regioni voluta dalla Co stituzione repubblicana - dice il comunicato della CGIL collocata su di una linea di democratizzazione delle strutture dello Stato, di avvicinamento tra gli istituti democratici ed i cittadini e di maggiore partecipazione quindi delle masse lavoratrici alla formazione delle decisioni di politica economica e sociale. Partendo da questa visione generale. la CGIL sottolinea che, con lo impegno della programmazio ne economica la necessità di dare vita all'Ente Regione si è fatta più viva ed urgente. L'Ente Regione deve costi-

tuire un fattore di elaborazio ne più democratica e più ade-

tivi della programmazione economica, per far diventare i piani regionali di sviluppo strumenti di modificazioni strutturali e di valorizzazione integrale delle risorse locali, per realizzare una politica che sia contemporaneamente di masefficienza dell'intera economia nazionale, per garantire un miglioramento costante delle condizioni di vita dei lavoratori. In particolare le battaglie per una politica di riforma agraria, per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e per il superamento di vecchi e nuovi squilibri territoriali, hanno nella realizzazione dell'Ente Regione un loro momento importante ed insosti-

La CGIL esprime perciò la decisa condanna dei fini antipopolari ed anticostituzionali che 'ostruzionismo messo in atto alla Camera dei Deputati dall'estrema destra si propone e invita lavoratori italiani a proseguire unitariamente e con rinnovato vigore l'azione perché gli impe-(Segue in ultima pagina)

La seduta-fiume a Montecitorio

Fra tumulti e incidenti si è giunti all'art. 13

della legge elettorale regionale è stato approvato ieri alla Camera. Dopo nove giornate di seduta, duecento ore di lavori e centoventicinque votazioni a scrutinio segreto si è così giunti quasi a metà strada. În complesso, infatti, gli articoli da approvare sono

La seduta, sospesa ieri mattina alle 3.10 per mancanza di numero legale, è ripresa alle 10 con la votazione sulla richiesta del democristiano Zanibelli di dichiarare chiusa la discussione sul decimo articolo. Al momento in cui questa proposta era stata avanzata, alle 2.30 del mattino, dopo l'intervento del liberale Valitutti, si erano avute aspre reazioni delle destre che avevano di nuovo messo in discussione la possibilità di estendere alla discussione degli articoli una norma del re-

tanto alla discussione generale sulle leggi. Ma la Camera ieri si è pronunciata come aveva già fatto a proposito degli articoli 3 e 7. Alle 3,10 non vi era il numero sufficiente di deputati (la metà più uno) per rendere valida la votazione, alle 10. invece, la propo sta è stata accolta con 210 voti favorevoli, 29 contrari e 76 astenuti (i comunisti).

Nel corso della giornata il presidente Bucciarelli Ducci ha seguito la stessa procedura per gli altri articoli, ed è per questo che soltanto ieri ne sono stati approvati tre (il 10, l'11 e il 12). Egli è stato anche molto preciso e severo sulla proponibilità degli emenda L'articolo 10 è stato votato

Un giovane di Cagliari accusato di rapina

Il documento della **Direzione** comunista

La Direzione del PCl. a con-clusione della riunione tenuta ieri mattina a Roma, ha approvato il seguente documento: « La Direzione del Partito comunista italiano, riunita oggi sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, ha preso in esame la situazione politica e gli sviluppi della lotta parlamentare in corso alla Camera. I deputati comunisti, insieme con tutte le forze regionaliste, sono fermamente impegnati in questa lotta per garantire - con l'approvazione della legge elettorale e della data di svolgimento delle elezioni regionali - un primo avvio all'attuazione dello ordinamento regionale voluto dalla Costituzione e richiesto dalle pressanti esigenze di sviluppo economico, sociale e democratico del Paese.

L'ostruzionismo attuato dalla destra liberalfascista ha un carattero chiaramente retrivo. Esso, infatti, è rivolto contro l'attuazione del dettato costituzionale, è diretto a colpire le istituzioni democratiche sordalla Resistenza, pretende di rivedere la Costituzione con metodi che sono esclusi dalla Costituzione stessa; tende a paralizzare l'attività del Parlamento bloccando la discussione e l'approvazione di altri importanti provvedimenti cho interessano grandi masse di lavoratori, di contadini, di pensionati nonché importanti settori della vita sociale come quelli della scuola, dell'assistenza e della previdenza. Questo attacco dell'estrema destra è stato favorito dalla DC e dal centro-sinistra che hanno dato corso alla attuazione della Costituzione, hanno rinviato continuamente la istituzione delle Regioni. hanno dato alla loro politica una ispirazione conservatrice e di divisione delle forze de-

e le autonomie locali. All'ostruzionismo di destra si sono collegate tutte le forze reazionarie e i loro giornali che sviluppano oggi una violenta agitazione qualunquistica ed antidemocratica, esercitando pressioni e ricatti sui (Segue in ultima pagina) | (Segue in ultima pagina) |

mocratiche e regionaliste col-

pendo e synotando le libertà

Inequivocabile il rapporto di Bull capo degli osservatori nel Medio Oriente

L'ONU: Israele ha aggredito

Mitragliate da aerei le squadre egiziane antincendio e di soccorso — Agghiacciante la situazione a Suez avvolta da immense colonne di fumo - U Thant propone l'aumento degli osservatori dell'O.N.U. sul Canale



Un ufficiale israeliano a bordo di una jeep armata osserva dalla sponda est del Canale le colonne di dalle raffinerie di Suez incendiate l'altro ieri dal bombardamento delle artiglierie di Dayan

(Telefoto A.P.-« l'Unità »)

SICILIA: i Comuni in crisi incapaci di garantire i servizi essenziali

Migliaia di donne in piazza: «Dateci almeno l'acqua!»

TREMILA CALZATURIERI **MANIFESTANO A FIRENZE**



Prosegue oggi lo sciopero unitario per il contratto dei 140 mila calzaturieri. Ieri a Firenze si è svolta una manifestazione regionale con la partecipazione di oltre tremila lavoratori che hanno attraversato in corteo le vie cittadine. Nella foto: un momento (a pagina 4 il servizio) Le situazioni più drammatiche a Palma, Castelvetrano e Marsala - CGIL, CISL, UIL minacciano uno sciopero generale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Le assurde condizioni dei comuni siciliani, che non sono più in grado di assicurare i servizi pubblici indispensabili per il vivere degli abitanti, hanno fatto scoppiare in questi giorni dram matiche proteste in grossi centri dell'isola.

E' questa una conseguenza dell'aggravato squilibrio tra il Sud e il resto del paese che provoca assieme alla stagnazioeconomica ed alla conseguente crescita della emigra zione, condizioni di vita per co loro che restano sempre più de gradate, specie in quei comuni dove le catastrofiche situazioni finanziarie dell'ente locale im pediscono gli interventi più esenziali rendendo l'esistenza particolarmente difficile e umi-

l comuni dove l'esasperazione è più acuta sono quelli di Palma di Montechiaro, Castelvetrano e

A Palma e Castelvetrano, nel zato dal nostro partito, migliaia di donne sono scese in piazza formando cortei al grido di « Acqua e fogne per il nostro pae se >: successivamente si sono recate alla sede dei comuni per parlare con gli amministratori. A Palma una delegazione stata ricevuta dal sindaco che ha promesso cinque minuti in più di acqua giornaliera (l'acqua viene erogata per 15 minuti

A Castelvetrano una delegazione guidata dai compagni del-Scagionato dopo 2 anni e 8 mesi la Federazione di Trapani è stata ricevuta dal sindaco che ha ascoltato le proteste: in serata la stessa de legazione si è recata a Trapani dove è stata ascoltata dal prefetto

A Marsala la protesta dei dipendenti comunali dura da di-versi giorni, tutti sono in sciopero, nessun ufficio dell'Ente lo cale funziona. I netturbini da diversi giorni non lavorano, le strade sono piene di immondizie con gravi rischi per le popolazioni. Il cimitero è chiuso, il pesante cancello si apre solo per far entrare le bare che vengono avviate alla sala mortuaria in attesa che finisca lo scio pero per avere sepoltura Nelle scuole in cui gli addetti alle pulizie dipendono dal Comune. l'orario delle lezioni è stato ridotto e se dovesse continuare l'agitazione le autorità saranno costrette a chiuderle. In questi giorni ci sono stati infiniti cortei di protesta per le vie cittadire; i dipendenti comunali han-

no detto che non ritorneramo l

al lavoro se non sarà risolta la loro situazione. Questa sera a Castelvetrano 650 dipendenti comunali che da più di cinque mesi non percepiscono lo stipendio effettueran no in piazza della Repubblica una veglia di protesta. I parla

mentari della città hanno ri

volto una interrogazione a! presidente della Regione per conoscere quali provvedimenti inten da adottare per porre fine a questo stato di cose. Le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno dichiarato che s entro la settimana non ci sarà un intervento reale per sbloccare la situazione proclameranno per lunedi lo sciopero gene rale delle campagne e delle città

Un aereo israeliano ha violato oggi lo spazio aereo egiziano al di qua del Canale ed ha aperto II fuoco sui circa trecento pompieri impegnati in una furiosa lotta con le fiamme che stanno divorando le due raffinerie colpite ieri dall'artiglieria israeliana. L'attacco è stato respinto dalla contraerea. Lo hanno riferito — precisa l'Associated Press — alcuni giornalisti che si erano recati a Suez, sconvolta dai bombardamenti e abbandonata dalla maggioranza degli

abitanti, per compiere una ricognizione sul teatro del violento attacco scatenato ieri dall'esercito di Davan sulla città egiziana. Mancano, al momento, dettagli sul nuovo gra ve episodio. Si ignora se vi siano morti e feriti.

Nelle prime ore di stamane, inoltre, secondo un rapporto del capo degli osservatori dell'ONU, gen. Odd Bull, un duello di artiglieria è avvenuto attraverso il Canale. Il rapporto precisa che gli egiziani hanno sparato per tre minuti sulle posizioni israe liane, 24 chilometri a nord di Porto Taufiq, con armi auto matiche. Gli israeliani affermano di non aver subito perdite e di non aver risposto al

Tali nuovi incidenti hanno comunque reso ancora più acuta l'apprensione che regna fra gli osservatori diplomatici e i giornalisti accreditati al Cairo. Si teme seriamente che le ostilità possano riaccendersi da un momento all'altro su vasta scala. Alcuni si attendo nuove «rappresaglie» israeliane, a cui naturalmen te gli egiziani non mancherebbero di reagire con altrettanta durezza. E il conflitto potrebbe rapidamente genera-

Oggi - come abbiamo detto - le autorità egiziane hanno concesso ad un gruppo di giornalisti stranieri di visitare Suez. « Il bagliore delle fiamme sprigionate dalle due raffinerie ed una densa co lonna di acre fumo nero scrive l'inviato dell'Associated Press Joe Dynan - sono visibili oltre il deserto ad una settantina di chilometri di distanza. Il cielo è infuocato come al tramonto. Lo spettacolo è apocalittico... Suez, abitata un tempo da oltre 250 mila persone, ha un aspetto spettrale. Le strade quasi deser te. le case abbandonate in tut ta fretta, qualche raro passan te, molti cani randagi. Si cal cola che siano rimaste poco meno di 80 mila persone. Le altre sono fuggite, molte a pie di, o con mezzi di fortuna. verso le distese sabbiose del deserto in direzione del Del ta del Nilo e dell'Alto Egit

Secondo fonti ufficiali, nel bombardamento di Suez sono morti otto civili e quattro sol dati, 60 civili e 32 soldati sono rimasti feriti. Secondo il giornale Al Ahram, le ar tiglierie della RAU, risponden-Giovanni Ingoglia I (Segue in ultima pagina) I (Segue in ultima pagina)

New York

Il Consiglio di sicurezza condanna le violazioni del cessate il fuoco

NEW YORK, 25. Il Consiglio di sicurezza del-le Nazioni Unite ha approvato stasera all'unanimità una risoluzione nella quale « condanna le vio'azioni del cessate il fuoco » nel Medio Oriente e « chiede agli Stati interessati di cessare immediatamente tutte le attività militari proibite nella regione ». Il Consiglio si era riunito su richiesta urgente della RAU motivata dall'attacco israeliano d_{i teri} contro le istallazioni industriali di Suez, La risoluzione esprime inoltre la « grave preoccupazione » del Consiglio di sicurezza, dep'ora le vittime e i dannı materialı provocati dalle v o'azioni e riafferma « la necessità di una stretta osservanza delle risolu-

zioni sulla tregua».

teria generale dell'ONU un rap porto del capo degli osservato i del Medio Oriente, generale Odd Bull, il quale dichiarava esplicitamente che la responsabilità dello scontro a Suez era degli israeliani i quali avevano aperto il fuoco per primi Il rapporto del generale Bull è stato citato espressamente dal delegato della RAU. El Kony, il quale ha parlato per primo alla riunione del Consiglio di sicurezza documentando la suadenuncia dell'a atto di harbaries israeliano che ha portato alla distruzione egli ha detto del « più impo-tanto comolesso industriate's delta RAU El Kony ha chiesto che il Consiglio annich, ie carzioni obblidatorie previste dall'articolo 7 della Carta dell'OVII contro Israele: e Il Consiglio di Sicurozza - ha detto il rappresentante della

A'cune ore prima della riu

nione era pervenuto alla segre

Il delegato israeliano Gideon Rafael ha successivamente ten tato di accreditare la tesi di una responsabilità egiziana nello scontro di ieri e ha anche ac cennato al precedente affonda mento della nave da guerra israeliana «Eilath» da parte egiziana. Egli ha altresi insistito

RAII - ha il dovere di condan-

nare Israele »

Prosegue la settimana di lotte

Arresti in massa in Spagna per impedire le manifestazioni

Gli amici dell'aggressore

Come reagisce la stampa borghese italiana ai nuovi gravissimi sviluppi della cri si nel Medio Oriente? O pubblica con palese soddisfazione che a Suez « brucia il petrolio egiziano» (vedi Corrière d'Informazione); o presenta ancora una volta Israele come vittima, scri rendo (redi Giornale d'Italia e Stampa) « Razzi puntati su Israele, navi russe a Por to Said », « Tre basi di mis sili costruite dai russi nei Paesi arabi»; o fa l'una cosa e l'altra (sia pure con una certa subdola astuzia) come il Corriere della Sera. che con ipocrile corrispondenze e titoli provocatori (« Mosca si vanta del riar-

mo arabo») riprende la cam-

pagna per risvegliare nel

lettore il eriflesso condizio-

nato » anti-arabo, anti-sovie-

l tico e filo israeliano. Nessun

giornale borghese spende una parola per le donne e ı bambını ın fuga disperata da Suez, trasformata in una città di spettri fin dal 45 seltembre scorsi, quando le bombe dell'aggressore massacrarono 50 persone e ne ferirono 196, distruggendo 40 case, due moschee e tre ospedali, ed ora sottoposta ad un attacco che - secondo testimoni anche coccidentalis - ha propocato nuove vittime fra i civili, nuove distruzioni, e un'ondata di terrore e di panico.

Come sempre questi giornali mentiscono, e si preparano a mentire ancora più grossolanamente e spudoratamente, nel caso in cui gli allarmanti incidenti in corso dopessero sfociare in una nuova aggressione.

Si moltiplicano gli arresti

in Spagna. I lavoratori spa-gnoli hanno diffuso oggi clandestinamente manifestini M quali denunciano il fatto che negli ultimi giorni la polizia si è impegnata in una vasta opera di repressione che ha portato all'arresto di oltre un centinaio di persone. Questi arresti, come quelli compiuti venerdì scorso, sono stati fatti per tentare di impedire lo svolgimento della « settimana di lotta» promossa dalle « commissioni operate ». In particolare l'intervento massiccio della polizia soprattutto a Madrid tenta attraverso l'intimidazione, di limitare la partecipazione alla manifestazione conclusiva della settimana prevista per venerdì 27. La stessa agenzia di stampa franchista informa che tutti i membri delle commissioni interne della ditta industriale Boeticher Y Navarro somo

stati arrestati, come pure i (Segue in ultima pagina)

Rimesso in libertà dopo la sentenza d'appello - Sparatoria nelle campagne di Nuoro fra carabinieri e ladri di bestiame Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Dopo avere trascorso in car cere due anni e otto mesi, un giovane di Cagliari, il ventunenne Gino Podda, è stato assolto per insufficienza di pro-

tre attendevano il tram in una via periferica della città I due fratelli dissero, al processo di primo grado, di avere ricono sciuto nell'aggressore un loro cliente, appunto Gino Podda Il ragazzo si professò mnocen ve dalla Corte d'assise d'apcente, asserendo di avere inpello e rimesso oggi stesso in libertà. Il giovane era stato vece trascorso la notte del 25 gennaio '65 in un cinema. accusato, il 25 gennaio del '65, I giudici al termine del primo di avere aggredito e rapinato di una modesta somma i fratelli processo ritennero il Podda colpevole e lo condannarono a

fanti titolari di une club », men | Al processo d'appello, la corte | ro. Una pattuglia di carabinieri, | (presidente Dessy, relatore Marielli, P. M. Cinti) ha accolto le argomentazioni del difensore Emilio Bellu, mandando assolto per insufficienze di prove il giovane Podda. I giudici d'ap pello non hanno ritenuto sufficiente il riconoscimento dei fratelli Bonfanti perché esso lasciava adito a molti dubbi. Una sparatoria fra guardie e ladri si è verificata, alle 4 di stamane, nelle campagne di

di galera: insufficienti le prove

in servizio di appostamento. sentiva dei passi in un campo poco distante e provvedeva a disporsi e semicerchio al fine d'intimare l'« alt » agli scono scruti. Due uomini all'intimazio ne del fermo, rispondevano spa rando alcuni colpi di fucile. I carabinieri reagivano immediatamente ma gli sconosciuti riu-scivano a dileguarsi profittando del buio e del terreno accidentato. Hanno lasciato sul po-Agostino e Michelangelo Bon- I 5 anni e 4 mesi di reclusione. I Bolottana in provincia di Nuo- I sto 13 capi bovini, evidente-

A Cagliari, nelle prime ore di stamani, agenti della Squa dra mobile hanno tratto in arresto, perché sorpreso in possesso di cinque candelotti di dinamite e di due metri di miccia, il quarantaquattrenne Giovannı Cipriani del quartiere periferico di Sant'Elia: si tenta ora di stabilire il motivo per il quale l'uomo aveva con sé il materiale esplosivo.

= DEL GIORNO ---

Pace a chi esce?

UN'INTERESSANTE dichia-razione è stata fatta dall'on. Scalia, segretario della CISL, sull'incompatibilità fra cariche sindacali e mandati parlamentari. « E' un problema che — ha detto Scalia — va visto al di fuori di ogni strumentalizzazione in eccesso o in difetto, con la serena volontà di realizzare nuovi e più ampi poteri per il sindacato», poichè « in tal senso l'incompatibilità potrà essere, a medio o a lungo termine, un elemento positivo e segnare, attraverso la distinzione dei ruoli, un passo avanti nel cammino del-l'autonomia e dell'unità sinda-

Mentre si attende la risposta CISL e UIL alla proposta CGIL d'un incontro per discutere tutta la materia, qualcosa sembra dunque muoversi. Del resto, poche settimane fa c'è stata a Forlì la decisione unitaria dei tre sindacati di non presentare candidati nelle prossime elezioni amministrative; ed è di ieri la proposta FIM-CISL per una decisione unitaria dei tre sindacati metallurgici, in tema d'incompatibi-

Sono questi fatti a sconsigliare di per sè la strada, apparentemente più facile ma sicuramente negativa, di una decisione unilaterale della CGIL sull'incompatibilità. Decisione che taluni vorrebbero «ddirittura prima dell'incontro con CISL e UIL, il quale non avrebbe dunque senso. Quella che Labor, in polemica con l'Unità, continua a spregiare come « logica dei comportamenti paralleli», è proprio la logica della ricerca di convergenze per un comportamento uni-

Bisogna infatti esser chiari. C'è chi frena perchè non incora persuaso della giustezza dell'incompatibilità. E c'è chi *preme* per far andare avanti tutto il processo e per impedire che si commetta una sciocchezza: quella di decidere da soli senza pensare alle conseguenze negative più che probabili, e pensando -oltanto agli influssi positivi ipotizzati.

Si è riflettuto abbastanza su ciò. O ci si limita a vedere in astratto quel che pare giusto e bello fare, senza vedere in concreto quali ripercussioni avrebbe un gesto che i crinerebbe il processo litario su un terreno così delicato e deci-

Questo, detto in tutta ami-cizia anche a chi — come le ACLI — tempesta p - l'incom patibilità ma non l'ha ancora acquisita appieno 🖼 proprio

Elio Fossa

L'on. Bonomi chiede parità

ON. Paolo Bonomi c'è arrivato: all'assemblea dei dirigenti della Coltivatori diretti, tenuta ieri a Roma, ha proclamato che intende battersi per la parità dei redditi fra contadini e operai dell'industria, fra città e campagna. « L'obbiettivo della parità dice il resoconto ufficiale -resta una meta verso la quale si vuole arrivare con urgenza. Parità significa molte cose: parità dei redditi, parità nel campo sociale, fiscale, nelle condizioni di vita; signific ancora offrire la possibilità anche ai coltivatori di ridurre le ore di lavoro e della fatica, mettere in condizioni i coltiva tori di godere le ferie e un compenso maggiore corrispondente alle varie conmiste dei lavoratori (13.a mensilità, straordinario festivo, straordinario notturno ecc..) ».

nanza delle elezioni né sulle facili fughe in avanti di chi è pressato da una crisi. Prendiamolo in parola questo Bonomi che « scopre » il cammino percorso dalla classe operaia, grazie alle sue lotte, nella conquista di una retribuzione e di condizioni di vita migliori. E invitiamolo a seguirne lo esempio, impegnandosi sulla atrada intrapresa dalla classe operaia, che è quella dell'unità nei programmi rivendicativi e dell'azione unitaria per attuarli da parte di tutti coloro della maggioranza e della mi-

Non insistiamo sulla vici

che hanno comuni interessi. Il suo discorso, e quello dei suoi partner Truzzi e Dall'Oglio, è tuttavia completamente deludente a questo tiguardo. Mentre il consiglio nazionale dell'Alleanza contadini poneva all'ordine del giorno il problema dei « costi » sopportati dai contadini - da quello per le macchine e i concimi, pesanti canoni pagati dar fittavoli alla proprietà assenteista — i dirigenti della Coldiretti non hanno trovato una parola circa la possibilità di far risparmiare al contadino almeno una parte di quei 1100 miliardi che pagano ogni anno alla Montedison, FIAT e soci

(tramite la Federconsorzi). Lo stesso silenzio sulla contrattazione dei prezzi con l'industria (l'11 novembre scade il contratto di essione del latte con gli industriali) e su tante altre questioni ormai mature Per portare i cont dini sulla via della parità dei redditi, in effetti, bisogna rompere antiche e nuove omertà che sono sim boleggiate nella alleanza col padronato della Confagricoltura Occorrono, cioè, non solo pa-

sole nuove ma anche f. tti nuovi. Renzo Stefanelli | (i medici assicurano la loto presenza solo per le operazio-

Mentre continua la seduta-fiume alla Camera

Lo stato maggiore do alla ricerca di una «linea» sulle Regioni

Voto di fiducia? - Compromesso con le destre? - Proseguire nella prova di forza? - I partiti della maggioranza non hanno una posizione comune

rio: Moro e Rumor, i due vice segretari Forlani e Piccoll, i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, il ministro Scaglia e l'on. Carlo Russo hanno discusso sulla linea da adottare nel dibattito sulle Regioni. Questi incontri — ha poi detto Zaccagnini - si ripeteranno nei prossimi giorni. Ma la «linea» qual è? Di volta in volta da più di una settimana si affaccia una di queste ipotesi che si pone in alternativa alle altre a seconda del partito di governo che la rilancia: 1) andare avanti nella lotta all'ostruzionismo liberalmissino con lo stesso schieramento che si è formato in questi giorni in Parlamento (tesi di Nenni e De Martino); 2) conglobare in un unico articolo gli ultimi dieci articoli della legge e porre su questo un voto di fiducia (è l'ipotesi meno probabile allo stato attuale dei fatti); 3) chiedere la « fiducia » sull'art. 22 della legge (Moro ha parlato al direttivo dei deputati de, sembra su pressione di Rumor, di questa soluzione che mira a rompere il fronte regionalista); 4) andare ad un compromesso con stanza dell'art. 22, cioè l'impegno di eleggere i consigli regionali entro il 1969 (i liberali ammiccano su questo

punto alla destra de). Attorno a queste due ultime ipotesi sembra girare la discussione nello stato maggiore democristiano. Il Popolo lo ha fatto intendere ieri: « Si comprende che su questo articolochiave (l'art. 22) di tutto il provvedimento la battaglia sarà condotta a fondo, sempre che, nel frattempo, non si verifichi qualche fatto nuovo». Il «fatto nuovo» quale sarebbe? L'organo democristiano è abbastanza cauto sulla « fiducia » (« sul ricorso alla fiducia le opinioni sono molto varie >). Si prospetta allora il pasticcio con le destre? L'Avanti! non è d'accordo: « Non sono certo possibili patteggiamenti con le destre che negando il principio dell'ordinamento regionale avrebbero il motivo per cantar vittoria da una qualsiasi modifica di questo

articolo essenziale della La riunione della segreteria del PSU ha confermato la posizione prescelta dai socialisti, ma con le riserve del socialdemocratico Cariglia. Nenni ha detto che la maggioranza deve insistere nella attuale linea di condotta che, sia pure con un prevedibile ulteriore lasso di tempo, condurrà all'approvazione della legge. In sede di governo - ha detto Nenni — nessuno ci ha posto finora il problema della fiducia. Oggi perciò esso non esiste. Se la questione si presenterà in termini di attualità la

esamineremo. Dello stesso tenore è una dichiarazione di De Martino ai giornalisti: « Abbiamo deciso di continuare fino alla fine della battaglia parlamentare, così come era già stabilito. Il problema della fiducia non è

stato posto ... Non si è parlato neanche di un eventuale incontro dei leaders della maggioranza. Hanno chiesto a Cariglia: « E' vero che voi siete contrari al voto di fiducia? ». La risposta è stata: • No. Se il problema si porrà, noi lo esamineremo. I socialisti sono favorevoli a tutto ciò che, nel rispetto dei diritti

« Vertice » de a Montecito- | noranza, serve per giungere | nifestato la intenzione di diad una conclusione positiva ». Cariglia, come si vede, inclina verso una tattica molto « elastica » e molto ambigua.

Continua la polemica La Malfa-Malagodi. Il segretario del PRI ironizza sulla ottusità reazionaria dell'esponente liberale: « In quanto alla strada che l'on. Malagodi indica per evitare il pericolo comunista, si potrebbe andare anche più in là, abolendo le elezioni comunali e provinciali, dato che i comunisti controllano i Comuni e le Province dell'Italia centrale e abolendo le elezioni nazionali, dato che i comunisti rappresentano una forte opposizione in Parlamento. Una tale strada rappresenterebbe un bel progresso del pensiero libe-

Appare intanto sulla « Conquista », rivista dei giovani del PSU, un editoriale del direttore, Nisticò, che richiama all'esigenza di un reale e incisivo discorso revisionista sulla NATO • e su cui è sorto il governo. di uno spostamento a sinistra della situazione italiana che può cominciare « mutando gli equilibri interni della maggioranza • e • modifican-La settimana di lotta per la pace e la libertà del Vietnam

gnifica « sospingere nell'anriglia e i Tanassi, cioè « quei settori del mondo politico che si mostrano portatori servili e acritici di proposte totalmente contrastanti con le tradizioni pacifiste e neutralistiche del movimento operaio e democratico italiano ». La rivista ospita anche un'intervista di uno dei dirigenti della sinistra de, Galloni, favorevole a un nuovo rapporto tra DC e PSU che non si svolga «a livello di potere », perché in tal caso - dice Galloni - è vero che la sinistra de viene emargi nata, ma è anche vero che le minoranze democristiane scavalcheranno a sinistra i gruppo dirigente del PSU. Galloni è per una revisione dell'Alleanza atlantica, onde

IL « CASO » MERZAGORA I direttivi dei senatori del PSU e della DC hanno discusso il « caso » creato da Merzagora col suo discorso di destra davanti ai cavalieri del lavoro ». I senatori de avrebbero deciso di non prendere posizione sulla inammissibile sortita del Presidente del Senato; un orientamento analogo sarebcialisti che torneranno comunoue a riunirsi oggi. La agenzia « ADN Kronos » ha raccolto voci secondo cui, di fronte alle vivaci reazioni provocate da quell'intervento, Merzagora « avrebbe ma-

internazionali e farne uno

strumento « di dialogo con i

paesi dell'Est europeo e del

Stamane Atenagora a Roma

Il Patriarca ortodosso Atenagora giunge stamane a Roma per restituire ufficialmente la visita che Paolo VI fece a Istanbul nel luglio

Atenagora è considerato capo spirituale di un milione e mezzo di credenti sparsi in Turchia, Rodi e Stati Uniti. Il Patriarca ortodosso alloggerà nella Torre di S. Giovanni nei giardini vaticani.

mettersi dalla carica.

DISCORSO DI MORO _{Il pre-}sidente del Consiglio, Moro, intervenendo ad un convegno della « bonomiana » s'è detto compiaciuto della moderazione con cui la Coldiretti ha condotto avanti le rivendicazioni contadine, che rimangono più che mai aperte (anche se « molto è stato fatto >, secondo Moro), soprattutto nei confronti del MEC in considerazione del fatto che « il confronto tra l'agricoltura italiana e le altre della Comunità è certo

Moro ha anche parlato (nel quadro di una valutazione moderata e frenante del programma) delle Regioni, che il governo, ha sostenuto, intende portare avanti. Ha aggiunto di non voler esprimere giudizi su occasionali convergenze ., le quali, a suo avviso, « non toccano in nessun modo quella delimitazione ed autosufficienza della maggioranza »

e il popolo italiano visse felice e contento...

FAVOLE

...Così il centro-sinistra realizzò tutte le riforme

UNA DELEGAZIONE DELL'«ALTRA AMERICA» DOMENICA A TARANTO

Dibattiti, assemblee, raduni di massa in tutta Italia - A Pisa uniti cattolici, comunisti, socialisti e democratici nella condanna dell'aggressione USA

le manifestazioni popolari per la pace e la libertà del Vietnam. Dibattiti, assemblee, radum di massa, ordini del giorno e manifesti di adesione alla settimana di lotta lanciata dalla Conferenza Internazionale di Stoccolma, sono andate creando ne) paese un movimento di protesta che si estende ai ceti ed agli ambienti più disparati. uniti nella ferma richiesta di verno italiano a prendere una netta posizione di condanna dell'aggressione imperialista e ad esigere la cessazione immediata ed incondizionata dei bombardamenti americani nel Vietnam

Da tutta l'Italia giunge notizia di una serie di manifestazioni che si svolgeranno domenica, giornata conclusiva di questa settimana di lotta. A Taranto e in tutta la provincia jonica, dove quotidianamente sono organizzate pubbliche assemblee, convergeranno in una grande manifestazione, domenica, delegazioni dei più importanti centri della regione pu-gliese, lucana, calabrese. Al raduno sarà presente una delegazione di giovani americani che hanno partecipato alle recenti manifestazioni pacifiste svoltesi negli Stati Uniti. A Reggio Calabria si incontreranno migliaia di cittadini delle province di Messina e Reggio: numerose delegazioni verranno anche dalle altre province calabresi. Particolarmen-

te importante e significativa è

l'adesione alla egiornata della

pace delle genti dello Stretto»

di un qualificato gruppo di pro-

fessori dell'Università di Mes-

sina: numerosi esponenti del

Continuano in tutto il Paese I hanno dato la loro adesione alla manifestazione che si svolgerà a piazza del Duomo. A Bologna, nel quadro di

queste manifestazioni di pace,

il 27 e il 28 ottobre, avrà luogo glio della Confederazione Internazionale per il disarmo e la pace al quale prenderanno parte personalità della politica e della cultura di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svezia. Un dibattito intenso ed appassionato, durato più di quattro ore e avendo per protagonisti comunisti, socialisti, cattolici e democratici ha avuto luogo a Pisa, sull'aggressione americana nel Vietnam. La discussione è stata introdotta da un sacerdote il prof. don Tartuto S. Caterina, che ha accettato l'invito del nostro partito. Don Borla ha fatto una esposizione serena, nella quale ha chiaramente identificato nel popolo vietnamita, l'aggredito, chiedendo la cessazione dei

bombardamenti e dichiarandosi contrario alla politica seguita dal presidente Johnson, criticando il cardinale americano Spellman per la sua posizione Numerosi cattolici intervenuti al dibattito si sono soffermati lungo sul fatto che l'aggredito è il popo'o vietnamita, che gli aggressori sono gli americani, perchè hanno invaso il territorio vietnamita e si bat-

tono non contro gli eserciti dei paesi socialisti ma contro tutto popolo del Vietnam. Il dibattito ha trovato uniti. in un saldo impegno a battersi per la pace e per la fine dell'aggressione americana, catto-

della capitale insorge contro la situazione che si è creata con il « caso Vieri » e lo stesso prof. Valdoni, presidente della commissione incaricata da Mariotti di accertare l'efficacia cura Vieri avrebbe reagito vivacemente - come ri-Vie Nuore in un nuovo servizio sull'argomento - nei confronti del ministro rimproverandogli la leggerezza con cui egli ha reso pubbliche notizie, per di più con una inte pretazione del tutto personale,

II «caso Vieri»

è ormai

uno scandalo

Il ministro Mariotti dovrà

risponderne in Parlamento

Il «caso Vieri» si è ormai

trasformato in uno scandalo di

cui il Parlamento, con una in-

terrogazione dei deputati comu-

nisti, è stato chiamato ad oc-

cuparsi per stabilire cause e

I fatti nuovi che. dall'epoca

tn cui il ministro Mariotti,

adottando una procedura che il

nostro giornale criticò sin dal-

l'inizio perchè non conforme al-

la normale prassi scientifica,

autorizzò il dott. Vieri ad ini-

ziare una sperimentazione del

suo « metodo » di cura del

cancro in un reparto del «Re-

gina Elena » di Roma, sono in

sostanza due: 1) una incauta dichiarazione del ministro del-

la Sanità. Mariotti, resa alla

Commissione Sanità del Senato

il 18 ottobre scorso, nella quale

si dava notizia che « in alcuni

pazienti era stato riscontrato

un regresso della malattia »: 2)

il fatto che l'autorizzazione con-

cessa al Vieri di sperimentare

il suo « metodo » in un ospedale

dello Stato, ha avuto il risul-

tato - come denuncia l'interro-

gazione comunista - « di uno

sfruttamento commerciale e

speculativo di tale metodo, fino

al limite della creazione di una

vasta organizzazione persino

para sanitaria e alberghiera

che avrebbe procacciato utili

di quasi mezzo miliardo, solo

Ormai tutto il mondo medico

negli ultimi sette mesi».

che dovevano rimanere avvolte nella più stretta riservatezza. Vie Nuove rivela infine la terza sostanza fondamentale del misterioso liquido usato dal dott. Vieri per la sua cura e da lui tenuto segreto per circa venti anni. Si chiama pro-permil ed è estratto di funghi coltivati in laboratorio che ha un'azione di stimolo generica delle difese immunitarie dell'organismo. La rivista conclude affermando che il composto Vieri «brilla» per la sua illo-

Il Ministro della Sanità ha intanto invitato jeri sera - con un apposito comunicato - la commissione presieduta dal prof. Valdoni per il controllo del metodo di cura Vieri a presentare una relazione sullo andamento della sperimentazione fornendo un parere preciso sui risultati ottemati.

gicità scientifica

le conseguenze dall'inchiesta L'intervento di Trebbi – Maccarrone denuncia la responsabilità del centro-sinistra – Proposte per la democratizzazione dell'Istituto

Oggi il ministro Bosco risponde al Senato

Il governo dovrà far sapere 1 re le decisioni del Consiglio oggi — con la replica del ministro Bosco al Senato - quali provvedimenti concreti intende assumere dinanzi alle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'INPS in relazione anche all'aumento delle pensioni previsto dalla legge delega del 1965. Su quest'ultimo punto delle pensioni, oltre ai comunisti e al PSIUP, anche i socialisti hanno sollecitato una presa di posizione, sia pure omettendo di chiarire quali siano le loro richieste come partito di maggioranza. Le vergognose speculazioni compiute con i soldi versati dai lavoratori, gli investimenti di capitale che non hanno dato profitti e che nulla hanno a che vedere con gli scopi dell'istituto, abusi e malversazioni sono fatti noti e ormai confermati anche dall'inchiesta parlamentare. Il compagno TREBBI (PCI) nel dibattito proseguito ieri a Palazzo Madama, ha ricordato gli aspetti più clamorosi di questa attività che si è svolta indisturbata per anni grazie all'omertà e all'appoggio del governo. Oggi il problema non è più dunque - come ha rilevato nel suo intervento il compagno Maccarrone - quello di « studiare » fatti chiarissimi, ma di trarne la conseguenza e di agire sul piano

INPS: il governo deve trarre

politico e amministrativo. Trebbi ha rifatto la storia del variopinto patrimonio acto a operazioni illegali e fallimentari. Ci sono delle perle in questo campo. A Roma con i suoi immobili urbani l'isti-tuto ha perso 500 milioni al-l'anno. Sempre nella capitale con l'affare della galleria « Margherita » (edificio demolito, indennità agli inquilini sloggiati, nuovo progetto di costruzione andato in fumo) lo INPS ha gettato al vento un

miliardo 300 milioni. E che dire dei 720 milioni distribuiti a discrezione assoluta del presidente e del direttore dell'Istituto, a fini di piccola « assistenza »? Trebbi ha poi citato i singolari rapporti fra l'INPS e le banche. I maggiori depositi dell'ente sono stati affidati alla Banca del Lavoro, la quale però ha concesso all'istituto un tasso di interesse più basso rispetto a quello ottenuto dalle altre banche per depo

siti minori. Si giustifica questo fatto clamoroso dicendo che la Banca del Lavoro svolgeva per l'INPS certi servizi di riscossione. Ma il costo di questi servizi non è stato mai valutato per sapere se potesse compensare o meno

basso. Il compagno MACCARRO NE (PCI) ha attaccato il mi nistro del Lavoro, Bosco, denunciando le responsabilità politiche del governo. Il governo infatti si è opposto in un primo momento all'istitulamentare d'inchiesta, costituita solo dopo una durissima battaglia dell'opposizione di sinistra. Quando poi sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta - ha rilevato il senatore comunista - invece di tradurli in atti politici e amministrativi e in nuove direttive all'INPS. Bosco ha no minato una nuova Commissione ministeriale col compito di trarre le conclusioni del l'inchiesta parlamentare, in sostanza con l'intento di mettere in discussione risultati e propositi emersi dall'inchie-

Il ministro pretendeva addirittura che il Senato attendesse l'esito dei lavori della commissione ministeriale prima di iniziare il dibattito. quindi dopo tante indagini rimaste lettera morta - ha detto Maccarrone - allorché il Parlamento formula delle indicazioni il governo si rimette a « studiarle » II Se nato non può accettare questo gioco. Il ministro deve perciò dire quali provvedimenti in fende prendere subito per modificare la politica dell'INPS Molto si può infatti fare prima ancora della riforma del la legge istitutiva dell'Ente. E Maccarrone ha indicato alcune misure essenziali: trasmettere al presidente dell'INPS con le necessarie istruzioni la relazione della Commissione di inchiesta: immettere la gestione antitubercolare dell'istituto nella rete ospedaliera generale; smobilitare gli investimenti e in particolare riti rare la partecipazione azionaria all'AMMI e alle Cartiere Milani: richiedere la graduale eliminazione del patrimonio agricolo a partire dall'azienda di San Giovanni Suergiu che potrebbe essere affidata alla Regione sarda in attesa di de-

finitiva alienazione; richiede- in Grecia >.

d'amministrazione dell'INPS circa i rapporti con la Banca

del Lavoro. Maccarrone ha infine sollecitato tutta una serie di misure per democratizzare e decentrare la direzione dell'istituto. Infine il senatore comunista ha sollecitato la riforma del sistema pensionistico.

Il democristiano DI GRA-ZIA non ha potuto nascondere le illegalità emerse dall'inchiesta, ma ha cercato di difendere il suo collega Monaldi per la corresponsabilità nella gestione del sanatorio «Principe di Piemonte» di Napoli,

Di sindacati e parlamentari

Iniziative per l'aumento delle pensioni

Un progetto dei deputati comunisti - La CISL-Braccianti per uno sciopero nazionale - Manifestazioni della CGIL - Convegni INCA sugli infortuni

La richiesta dell'aumento i in atto un positivo ripensadelle pensioni, nel quadro di una riforma della previdenza che ponga su nuove basi il diritto a prestazioni adeguate e indiscriminate, sarà nei prossimi giorni al centro di molteplici iniziative. I parlamentari comunisti, sulla base di uno studio che parte dalle situazioni di fatto esistenti sia per i contributi che per il livello delle prestazioni, sta elaborando un progetto di legge che sarà pronto entro breve tempo. Anche in seno al movimento sindacale si stringono i tempi in previsione di risoluzioni decisive, da prendersi nel breve arco di tempo che ormai rimane in questa legislatura. E' stato convocato, per questa ragione, l'esecutivo della Federazione dei braccianti aderente alla CISL con all'ordine del giorno la proclamazione di una giornata di sciopero nazionale per le pensioni:

Per la libertà della Grecia

Nobile gesto di un docente universitario di Siena

in seno a questo sindacato è

Il prof. Mario Delle Piane ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università di Siena, non ha tenuto ieri mattina gli esami della sessione autunnale, in segno di protesta contro la tirannide che opprime Egli ha motivato la sua de-

cisione con una dichiarazione

nella quale, riferendosi alle lettere giunte dal penitenziario di Leros e dal carcere d'Atene sulle torture inflitte ai detenuti politici, afferma tra l'altro: Ciò che si sospettava è dunque purtroppo vero. Immagini terribili, ricordi spaventosi tornano alla memoria, non sembra che si possa rimanere indifferenti. A parte ogni propensione partitica nell'ambito democratico e oltre, il debito che abbiamo come italiani verso il popolo greco per l'aggressione e l'occupazione bellica, elementari sentimenti e doveri di umanità impegnano ciascuno di noi come individuo nel modo che può e quel tanto che può. Bisogna rendere sempre più così anche premere sui partiti e sul governo italiano perché si dia vita ad una azione risoluta di concreta condanna della tirannia greca. Fra i torturati. fanno sapere le lettere c'è il professore universitario Aris Pou lianos. Anche per questo, in mancanza di altre possibilità, ritengo che il mio contributo personale al dovere comune possa e debba darsi nell'ambito del mio impegno di insegnante universitario. Perciò nella speranza che colleghi e studenti mi comprendano e trovino incitamento a dimostrare la loro repulsione alla barbarie e il loro amore per la libertà, in nome del valore intangibile della per sona umana ho deciso, in segno di protesta contro il governo greco torturatore e di solidarietà verso gli oppositori, di non tenere gli esami che avrebbero dovuto essere effettuati oggi e di restare a dispo-

sizione degli studenti per par-

lare e discutere insieme della

gravità di quanto sta accadendo

mento di tutto il problema, come risulta anche da un progetto di legge presentato alla Camera, e che porta la tirma dell'on. Zambelli, nel quale si chiede che a garanzia del versamento dei contributi previdenziali in agricoltura venga posto un organismo democratico - la Commissione comunale — con poteri delibe rativi, anzichė consultivi come

vorrebbe il governo. La pressione dei braccianti. che non possono sperare m una vera pensione contributiva tino a che non sarà risolto il problema del collocamento e dell'adeguamento dei contributi da parte del padronato, spinge tutti a mettere a punto le proprie posizioni.

La CGIL ha in programma una serie di manifestazioni. Il novembre, a Livorno, avra luogo un convegno sui problemi della riforma della previdenza e dell'assistenza a cui prenderà parte il vicesegretario confederale Doro Franci sconi. A Pistoia è stata indet ta per domenica prossima, 29 ottobre, una manifestazione provinciale di pensionati per la riforma durante la quale parlerà Renzo Rosso, del Con siglio della CGIL. A Mestre una manifestazione și è tenuta domenica scorsa con la parte cipazione di un gran numero di pensionati.

Sui problemi della sicurez-za del lavoro e della infortu nistica sono pure in preparazione iniziative della CGIL e dell'INCA. A Mantova sabato prossimo si terrà un convegno sulla salute dei lavoratori a conclusione di un'inchiesta condotta negli stabilimenti Burgo, Montedison, Total, Ze mar, OM-FIAT, Carlo Erba e Galbani. L'inchiesta ha fatto emergere gravi problemi, da affrontare sia sul piano della iniziativa sindacale che della riforma legislativa.

Il Testo Unico delle leggi sugli infortuni è il tema del convegno che l'INCA tiene sabato a Milano presso l'Umanitaria. Nell'incontro di Milano sarà affrontato (in preparazione di un convegno nazionale) lo aspetto riguardante la «pre venzione dai rischi sul lavoro in agricoltura ». Aprirà i lavori il prof. Salvatore Maugeri direttore dell'Istituto di medicina del lavoro all'università di Pavia. Seguiranno numerose relazioni.

Delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi a Roma

E giunta oggi a Roma la de

legazione jugoslava per la tavola rotonda italo-jugoslava promossa dall'Istituto Gramsci e dall'Institut Drustvenih Nauka su « Democrazia e socialismo in Jugoslavia». La delegazione jugoslava è composta dai compagni Miroslav Pecujlic del co mitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Radoslav Ratkovic del comitato centrale della Lega dei comunisti della Repubblica socialista di Serbia, Albrecht Roman del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi. All'aeroporto la delegazione è stata ricevuta dai compagni Carlo Galluzzi della direzione del partito, Franco Ferri del comitato centrale e direttore dell'Istituto Gramsci, dal compagno Eugenio Peggio del comitato centrale, da Mario Stendardi della sezione esteri del partito e da diplometici dell'ambasciata jugoslava

L'assistenza limitata ai soli casi urgenti

Da ieri ospedali senza medici

Particolarmente grave il disagio in Calabria dove anche i farmacisti sono in agitazione - Mariotti ha convocato l'ANAAO - Importante intesa fra tutti i sindacati ospedalieri a Milano

cato ieri sera a Montecitorio i rappresentanti dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri per un primo colloquio in relazione allo sciopero che l'Associazione sta portando avanti in tutti gli ospedali italiani. Per stamane è poi prevista una riunione della segreteria dell'ANAAO stessa poste fatte dal ministro.

che esaminerà le eventuali pro-Continua intanto in tutta Italia lo sciopero dei medici ospedalieri iniziato ieri e che si protrarrà sino all'8 novembre. Lo sciopero - di cui il governo porta tutta la responsabilità - ha creato già da ieri situa-zioni di disagio in tutta Italia

Il ministro Mariotti ha convo. 1 ni urgenti) ma che nel Sud sono particolarmente drammatiche. In Calabria, ad esempio, dove i farmacisti da ormai una settimana hanno sospeso la erogazione gratuita delle medicine ai mutuati dell'INAM per protesta contro l'ente mutua listico che non paga da vari mesi accumulando miliardi di debiti, la mancanza di assistenza è ora totale essendo paralizzati anche gli ospedali.

· Un tentativo di accordo com ptuto a Catanzaro da parte dell'Ordine dei farmacisti è stato reso vano dall'INAM che su 1 miliardo e mezzo di debiti prima aveva promesso 400 milioni, poi ridotti a 320, somma appena sufficiente a saldare il mese di marzo!

I sindacati de_l lavoratori, nel | nicato con il quale si sottoli-lenunciare le gravi responsa- | nea il pieno accordo raggiunto denunciare le gravi responsabilità del governo e dell'INAM. hanno anche rilevato che nulla è stato fatto sinora dalle autorità per costringere gli agrari della provincia a pagare i contributi assistenziali, evasione che nella sola provincia di Catanzaro ammonterebbe a circa miliardi. Un importante incontro si è

svolto ieri a Milano tra i direttivi delle organizzazioni ospe-daiiere della CGIL, della CISL e della UIL e il direttivo provinciale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri di Milano (la Associazione che per prima ha cominciato gli scioperi in Italia). Al termine deila riunione è stato emesso un importante comu-

su questi punti: 1) contrattazio... ne nazionale delle questioni economiche e normative per tutto il personale ospedaliero e mantenimento, sulla base di questo principio, dei relativi capitoli della legge ospedaliera attualmente in discussione al Senato; 2) superamento dei sistema mutualistico attraverso rapide e radicali riforme; 3) immediato intervento governativo per garantire il soddisfacimento delle rivendicazioni avanzate dai medici

Al termine dell'incontro è stata decisa, per la seconda decade di novembre, la convocazione di una assemblea di medici e sindacalisti per esaminare I problemi del settore.

Università in rivolta nella Germania Occidentale

II «malessere» degli studenti

I dirigenti delle organizzazioni studentesche analizzano le cause di un conflitto che acquista sempre più caraffere politico - « Studiare non basta, bisogna anche ragionare » - Occorre riformare la scuola e con la scuola la società

- ed è un calcolo che pecca per difetto — i quattro o cinque organi di stampa più autorevoli della Germania dell'ovest hanno pubblicato almeno un centinaio di articoli sul « malessere degli studenti ». Nessun altro tema, interno o internazionale, si è visto dedicare tanto spazio, se si accettua quello dei rapporti con la Repubblica democratica tedesca. Segno evidente che il problema esiste e ha proporzioni rilevanti, e che la scuola tedesca occidentale, a cominciare dall'Università, è ormai una caldaia in ebollizione. Ma quali sono le cause di questo fenomeno, che a Berlino ovest ha già condotto, a più riprese, a situazioni esplosive? Su un punto, almeno, concordano tutti coloro che hanno analizzato questo * malessere *: la sua origine è politica, e non riconducibile soltanto alle insufficienze e ai difetti, talvolta persino macroscopici, dell'organizzazione scolastica e universitaria.

questo contesto, l'analisi che di questo stato di cose fanno i dirigenti delle organizzazioni studentesche. «La maggioranza degli studenti — secondo Wulf Schönbohm, presidente dell'associazione degli studenti democristiani

- sono su posizioni scettiche nei confronti dei responsabili della politica, dell'economia e dell'amministrazione, i quali partendo da una società del benessere funzionante apparentemente senza conflitti non riconoscono i problemi strutturali essenziali della democrazia moderna e della società industriale. Nella grande coalizione gli studenti vedono il pericolo di un rafforzamento del dominio delle oligarchie di partito e di un indebolimento dell'influenza diretta del popolo. Tutto il sistema della democrazia rappresentativa appare ad essi, spesso, solo come una facciata, dietro la quale i grandi gruppi economici e l'establishment politico si dividono le posizioni di potere. Il settanta per cento degli studenti, inoltre, ritengono necessaria una riforma radicale dell'Università, ma le autorità hanno sinora dimostrato di essere incapaci di

Atteggiamento critico

realizzare questa riforma :

Non molto diverse sono le condizioni alle quali perviene il presidente dell'associazione degli studenti liberali, Reinhard Roericht: • Le condizioni esistenti nelle scuole superiori non spiegano, da sole. la nostra inquietudine e le nostre preoccupazioni ». Il conflitto nasce nel momento in cui il mondo studentesco, superando gli schemi manichei del tempo della guerra fredda, assume un atteggiamento critico nei confronti dello sviluppo politico nella Repubblica federale, e di « due decenni di una politica tedesca sbagliata .. Le autorità costituite (* ministri che hanno mentito al Parlamento e rimangono in carica o fanno ritorno dopo un certo tempo al loro posto - è evidente l'accenno a Franz Josef Strauss e uomini politici per i quali la costituzione liberale e democratica del 1949 è soltanto una facciata dietro la quale preparare revisioni costituzionali limitatrici della libertà ») non si rassegnano al fatto che gli studenti siano ormai usciti dalla * torre d'avorio », e li vorrebbero costringere « a studiare, ma non a ragionare ». «Tutto questo non ci dovrebbe forse allarmare? ..

L'attuale stato di cose pone. secondo Reimut Reiche, presidente dell'associazione degli studenti socialisti (SDS) quattro ordini di problemi. Il primo di questi (« noi siamo studenti, e studiamo e lottiamo per il socialismo ») è l'esigenza di comprendere che « gli scontri tra gli studenti da una parte e la burocrazia universitaria e cittadina di Berlino ovest e delle città della Repubblica federale dall'altra sono il risultato dell'aggravarsi della crisi dell'Università, del rafforzarsi di posizioni autoritarie di potere politico nella Repubblica

Nello spazio di tre mesi I federale e a Berlino ovest. e di scosse internazionali. In secondo luogo occorre considerare che « la pressione poliziesca e psicologica esercitata sugli studenti minaccia tutti i gruppi sociali e politici che non si piegano senza resistenza alle esigenze di efficienza e alle costrizioni politiche del sistema capitalistico. Il sistema politico della Repubblica federale è diventato un sistema prefascista ancor prima che il fascismo venisse sradicato », e la democrazia si riduce sempre di più ad « una facciata dietro la quale si afferma in modo rigoroso il dominio economico di interessi privati e dei loro organi politici esecutivi . In terzo luogo si deve aver presente, sempre secondo Reimut Reiche, che « le proposte degli studenti resteranno impotenti » sino a quando non riusciranno ad avere dalla loro parte « gli insegnanti e le classi lavoratrici; in generale, però, questo tentativo è fallito a causa del rafforzamento delle posizioni autoritarie dei pro fessori e delle posizioni burocratiche dei sindacati ».

Politicizzare la protesta

Ne consegue, ed è il quarto punto, la necessità di « politicizzure la protesta » e di rafforzare la solidarietà con tutti quelli che lottano contro le diverse forme economiche, politiche e psicologiche — di oppressione e di sfruttamento del capitalismo »: di qui, anche, la campagna che la SDS e altre organizzazioni giovanili stanno sviluppando con forza per la democratizzazione economica e politica della stampa della Germania occidentale e di Berlino ovest, e per l'« espropriazione di Springer », che di questa stampa controlla oltre il trenta per

Hans-Joachin Haubold, uno

dei dirigenti del Verband

Deutscher Studentenschaf-

ten, la Confederazione che riunisce le varie organizzazioni studentesche, indica tre cause del « malessere » dei giovani. In primo luogo « una seria preoccupazione per l'uldalla mancanza di una forte opposizione parlamentare » quanto dalla e presentazione delle leggi eccezionali in un periodo di diminuzione delle tensioni in Europa »; in secondo luogo la mancata realizzazione della norma costituzionale che garantisce la libertà di stampa, e in terzo luogo il rifiuto sinora opposto a tutte le rivendicazioni di una riforma democratica del sistema scolasti

co universitario.

Il conflitto, come si vede, è profondo, e sembra destinato ad assumere un rilievo ancora maggiore. La stampa conservatrice di Bonn è allarmata, e già si chiede se le Università non stiano diventando dei « pericolosi focolai di marxismo ». La medesima preoccupazione nutrono anche i dirigenti socialdemocratici, che si vedono posti continuamente sotto accusa al pari di quelli democristiani. Tra gli accusatori, per di più, figurano anche i due figli di Willy Brandt, che sono tra gli animatori, a Berlino ovest, di questa ribellione democratica che investe criticamente non solo la vecchia Germania guglielmina e hitleriana ma le stesse strutture, economiche e politiche, su cui si fonda la Repubblica le-

derale. E' la prima volta, nella storia della Germania, fatta salva, naturalmente, le Università (a cominciare da quella di Berlino ovest) divengano una forza viva di dibattito e di lotta democratica, dopo essere sempre state, in passato, delle fabbriche di reazionari e di nazionalisti. Per forza di cose a molta gente questo non piace. E tra questa gente c'è anche il governo di Bonn, rimasto fermo a una concezione per cui gli studenti devono studiare ma non devono «ragionare». Di qui il conflitto in atto, e i suoi toni sempre più accesi.

Sergio Segre

Viaggio nella Giordania occupata dagli israeliani

Nella «Gerusalemme liberata» un mondo caotico in sfacelo

Decine di villaggi giordani sono stati distrutti dopo la guerra — Una notte di fuoco « per divertimento » sulla città di Nablouse 🛶 Una strada chiusa al traffico per nascondere la vergogna di Yalo, Beit-Nouba e Amouas: tre centri spazzati via dalla carta geografica — Le testimonianze dei profughi e la dichiarazione del sindaco di Ramallah — Le truppe di occupazione violano le leggi internazionali — « Non diventeremo collaborazionisti »



Dal nostro inviato

Di ritorno da Israele, otto-

Amouas non esiste più. E così Beit-Nouba, così Yalo. Questi villaggi giordani, che ospitavano migliaia di abitanti, sono stati distrutti « dopo la guerra». Non sono i soli, ma parlerò di questi soltanto perché sulla loro distruzione totale ho raccolto testimonianze precise, dirette. Qua e là decine di case sono state distrutte a cannonate, sono state fatte saltare con la dinamite sempre « dopo la guerra ».

Tornato in Italia, ho letto con raccapriccio su una rivista di sinistra francese. « Le Nouvel Observateur », che all'indomani di un attentato le truppe di occupazione avevano sparato una intera notte attorno alla città di Nablouse non per ammazzare qualcuno, ma per divertimento: « gli israeliani s'erano divertiti a sparare in aria tutta la notte e do po questo concerto Nablouse era calma, anche se impaurita ».

E' vero. In quell'occasione gli occupanti avevano sparato in aria due notte di fila. Ma al mattino dopo decine e deciblouse e cercavano rifugio al

Π ∢ divertimento » ha uno scopo: terrorizzare la gente, farla fuggire. Ogni giorno, dopo questi « innocenti » divertimenti notturni, 809-900 giordani scappano sulla riva orientale del fiume abbandonando case, masserizie, terra. Chi va al di là del Giordano non può più tornare. Pochi sono quelli che hanno avuto la fortuna di raccontare l'avventura di un ritorno notturno perché là, sulla riva del fiume sacro, i soldati non sparano in

Sono andato nei territori occupati di Giordania cominciando dalla parte araba di Gerusalemme, quella cioè che il governo israeliano ha ormai annesso e non intende più restituire alla Giordania. Questa « Gerusalemme liberata » è un mondo caotico, provvisorio, in sfacelo. L'ondata turistica delle prime settimane dopo la guerra (« venivano a

pero » dicono gli arabi con amarezza) è andata progressivamente estinguendosi. Il com mercio è ridotto alla sua espressione più elementare. La moneta giordana è precipitata. Gli scambi con il naturale retroterra occupato sono proibiti o ridottissimi. Ma nella parte ebraica di Gerusalemme c'è chi ha fatto affari d'oro comprando dagli arabi, a prezzi di svalutazione monetaria, finché c'è stato qualcosa da comprare.

Sono uscito da Gerusalemme diretto a Ramallah, uno dei più grossi centri della Giordania occupata. Debbo dire che a Tel Aviv avevo ottenuto senza difficoltà il permesso speciale che occorre per superare i posti di blocco militari. Quando avevo chiesto il permesso anche per Gaza, nel sud, mi era stato risposto che per Gaza non c'erano problemi, che vi si poteva entrare senza lasciapassare. Il che, ho constatato qualche giorno dopo, è verissimo. Questo vuol dire però una cosa: il governo israeliano considera « occupati » i territori di Giordania, quindi trattabili con Amman, ma riliene già annessa, già parte integrante dello Stato di Israele tutta la fascia di Gaza.

La stasi economica

Il paesaggio giordano è tut t'altro che squallido. M'ero aspettato un paese sottosviluppato, povero, di misere baracche e trovo dovunque edifici recenti, tutti certamente costruiti negli ultimi dieci anni. Soltanto i campi dei profu ghi del 1948 sono di una miseria agghiacciante. Qui, a perdita d'occhio, domina il verde polveroso dell'olivo; le case. confortevoli, pulite, hanno orti curati. Non è l'agricoltura ricca e intensiva di Israele ma è una agricoltura che certamente rende, o dovrebbe rendere se non ci fossero l'occupazione militare, il blocco dei commerci, il terrore, la non collaborazione della popo-

vedere la nuova perla dell'im- I lazione, la stasi economica. Venendo da Tel Aviv avevo scoperto di poter evitare Gerusalemme prendendo una deviazione comodissima che, se condo la carta stradale, immetteva direttamente a Ramallah facendomi economizzare una trentina di chilometri. Ma all'imbocco della de viazione avevo trovato filo spinato, truppa, cartelli indicanti che era severamente proibito inoltrarsi per quella strada. Del resto soltanto un autoblindo avrebbe potuto supera-

> re quegli sbarramenti. Sono dunque arrivato a Ramallah da Gerusalemme. Un solo posto di blocco, poca truppa per le strade. L'occu pazione qui, a differenza di quello che vedrò a Gaza, ha un volto apparentemente discreto. Mi spiegano subito il mistero di quella strada bloc cata: su quel percorso sorge vano i tre villaggi di cui ho parlato all'inizio, Yalo, Beit-Nouba e Amouas. Sono stati rasi al suolo verso la fine di giugno, tre settimane dopo la guerra, per la resistenza che avevano opposto all'invasore nei cinque giorni del « blitz ». Sulla distruzione di questi

tre villaggi, sul regime di occupazione, si discute molto in occidente. Ci sono le testimonianze dei profughi ma non tutti sono disposti ad accettarle. Io ho ottenuto una testimonianza qualificata dal primo cittadino di Ramallah, il sindaco indipendente Nadim Zaroin che insiste affinché le sue dichiarazioni siano accompagnate dal suo nome

Mi dice: « Tre villaggi nei pressi di Ramallah sono stati rasi al suolo dopo la guerra: Amouas, Beit-Nouba e Yalo. In questi tre villaggi abitavano complessivamente cinquemila persone. Oltre la metà di esse si trova ora ad Am man. Come c'è arrivata? Le truppe di occupazione hanno caricato di forza intere famiglie su carri e camion e le hanno portate al di là del Giordano. Altre 2500 persone. cacciate dalle loro terre, vivono qui attorno, nella campagna, sotto gli alberi, negli orti. Così da cinque mesi. La popolazione di Ramallah ha

fatto collette per sfamare quei disgraziati e fin qui le cose sono andate discretamente perché era estate. Ma la stagione delle piogge è alle porte. Una delegazione dei tre villaggi si è presentata al governatore militare israeliano per chiedere l'autorizzazione a tornare sulle terre almeno per il raccolto delle olive. Il go vernatore ha risposto: ritornare sulle terre, no. Fare la raccolta delle olive, no. Se volete andare al di là del Giordano vi daremo i mezzi di trasporto. Se volete sistemarvi in qualche posto, qui nella Giordania occupata, possiamo

Violazioni continue

discutere dove ».

La restituzione di queste terre non avverrà più. Un giorno, come nel '48, verranno i coloni israeliani e diranno che qui non c'erano arabi, che quindi non hanno rubato niente a nessuno. E gli odii si accumulano.

Nadim Zaroin continua: « Secondo i nostri calcoli, di viveva qui prima dell'occupazione, circa 220 mila persone sono fuggite al di là del Giordano. La situazione è del tutto anormale perché le forze di occupazione si comportano verso la popolazione senza rispettare le leggi internazionali. Mi spiego: secondo le leggi internazionali una forza di occupazione deve rispettare le leggi vigenti nel paese occu pato. Le violazioni sono continue: gli israeliani vogliono modificare i programmi scolastici, istituiscono nuove tasse. e tutto ciò è contro le leggi internazionali.

« Differenti decreti proibiscono ai cittadini giordani di andare liberamente da Ramal lah nella parte araba di Gerusalemme, qualsiasi traffico commerciale tra Ramallah e Nablouse è interrotto. Migliaia di famiglie sono separate. spezzate. Qui il coprifuoco è fissato dalle 21 alle sette del mattino. La vita economica della città, che conta 22 mila abitanti, sta agonizzando. Il turismo, che era una delle nostre principali risorse, è mor-

Gli chiedo come l'amministrazione e la cittadinanza si comportino nei confronti del l'autorità di occupazione. Mi dice: « Noi abbiamo limitato tutti i nostri rapporti con le forze di occupazione alle que stioni puramente amministralive. Ci hanno chiesto di riaprire le scuole e ci siamo riflutati. Ci hanno offerto di fare piccoli investimenti in certi settori e li abbiamo respinti per non dare una base economica all' occupazione. Tutta la popolazione è solidale ranza non collabora. Sa che collaborare vuol dire riconoscere l'occupante, il cui sco po è di dimostrare all'opinione pubblica mondiale che esiste cooperazione tra noi e loro e che quindi può nascere uno stato arabo palestinese che in effetti sarebbe vassallo di Israele. Se qualcuno vi ha detto che un tale stato può nascere si tratta di un nemico della Giordania >. Sono in visita ad un'altra

bussa alla porta. In una abi tazione vicina la famiglia stata avvertita che uno dei fi gli non torneră più. Lo hanno assassinato sulla strada, ac canto al suo camion, assieme al suo compagno di viaggio. L'avviso comporta l'ordine di andare a ritirare il cadavere. Nient'altro. Più tardi si saprà che i due ragazzi sono stati uccisi da soldati israeliani. L'uomo di cui sono ospite ha le lacrime agli occhi: « E' come nel 1948 - dice - quando bussavano alla porta ed era solo per una notizia di morte. La famiglia è dispersa. Si è assottigliata. E non è ancora

asa araba quando qualcum

finita ». Esco da quella casa che è quasi buio. Il coprifuoco è vicino. Penso a quell'uomo solo in casa, dietro la porta chiusa, che sta aspettando che qualcuno bussi anche da lui, e non sarà mai una buona notizia.

A Tel Aviv mi avevano detto: Dovete comprenderci. non abbiamo mire espansionistiche, vogliamo vivere in pace con gli arabi». Debbono dimostrarlo. Per ora, e non sono che all'inizio del mio viaggio nelle terre occupate dai soldati di Israele, i fatti mi dimostrano esattamente

contrario. Augusto Pancaldi

DELTA DEL PO: UN ANNO DOPO L'ALLUVIONE

teriore esistenza dei diritti democratici » che sono minacciati tanto dalla « creazione della grande coalizione e della gr per liberare i campi dal sale

Centinaia di case ancora senza porte e finestre - Nessuna pratica di risarcimento dei danni ancora finanziata - La ventennale battaglia della popolazione di Porto Tolle per la bonifica e l'esproprio - Perchè deve essere chiusa la Sacca di Scardovari

Dal nostro inviato PORTO TOLLE, 25 Viaggio nel Delta nell'autunno di un anno dopo. Un anno dopo la rotta a mare di Cà Mello, l'allagamento di 10 mila ettari di buona terra, la fuga di 9 mila persone.

Non sarà un inverno facile. Il salso e l'acqua hanno impregnato le case fino alle midolla, e non è bastato il caldo avrampante dell'estate a liberarle. « Quando si entra in una stanza chiusa - ci dicono alcuni compagni — non si resi ste, il tanfo che emana dai parimenti, dalle porte, rende l'aria irrespirabile. Allora si spalanca tutto, noi che porte

e finestre le abbiamo ». L'umorismo non è involontario. Centinaia di case del centro, di Donzella, di Scardorari si presentano ancora scorticate, i mattoni messi a nudo fino all'altezza di due metri, e senza porte e finestre. Gescal, l'eccezione della RDT, che | Istituto case popolari, Ises, non sono ancora intervenuti a compiere le riparazioni necessarie negli edifici di loro proprietà (non diciamo a costruirne di nuovi, come dovrebbero). Le abitazioni distrutte e danneggiate sono ufficialmente 1207., Per il loro ripristino il Genio civile di Rovigo ha calcolato una spesa di 2 miliardi e 400 milioni. Ma soltanto 800 pratiche sono state avriate, ed una ottantina portate a termine. Nessuna ancora finanziata. Così tutto è paralizzato. Commercianti ed esercenti, appena se ne andò l'acqua si dettero corag-

dando fondo a risparmi, a sussidi ed ai crediti disponibili. Fidavano sui finanziamenti del medio credito stabiliti dalla legge. Ma non sono ancora riusciti ad ottenere niente. Ed ora sono di nuovo con l'acqua alla gola, pressati dai fornitori e dalle banche. Non meglio stanno i lavoratori dei campi. Molti braccianti sono occupati in questo momento negli zuccherifici, altri nei cantieri sugli argini. Come lavoratori agricoli però quest'anno non hanno fatto una sola giornata perdendo

anche i contributi per l'assi-

Si è larorato duro, in questi

mesi, anche nelle campagne

mare averano sconvolto, inaгіано, і сатр_і арраюто ата ti, e come incipriati di bianco: è il gesso che deve annull'azione nefasta del sale. tutta l'enorme estensione -

lare per quanto possibile E' difficile, per chi non abbia visto con i propri occhi, misurare l'entità del colpo inferto a Porto Tolle. Sono diciotto miliardi di danni, secondo i calcoli del ministero dei Lavori pubblici. Oltre alla rotta ed all'allagamento, si sono avuti danneggiamenti lungo 86 chilometri — degli argini a mare, alle case agli edifici pubblici, alla rete viaria, alle opere di bonifica, agli acque-Solo per la chiusura delle

rotte e per il prosciugamento

dei territori allagati sono oc-

giosamente a ripristinare i l corsi quattro miliardi. Altri 9 l in una sola settimana a Porto

per le arginature del Po, un miliardo e 250 milioni per le strade e gli acquedotti, 2 miliardi e 400 milioni per le case private, quasi 2 miliardi per il trasferimento dei nuclei abitati troppo vicini agli argini. Tutto ciò è accaduto nel 1966, in quel Delta del Po che l'Italia ha imparato a conoscere dalle cronache giornalistiche sulle alluvioni (da quindici anni lo colpivano), doro tante lotte, tante denunce sui pericoli e le necessità di intervenire, dopo tante vuote promesse. Forse che ancora nel marzo 1958 il Consiglio superiore dei lavori pubblici in che due metri di acqua di lun suo voto non ribadiva la necessità di elevare e di raf-Scardovari? Lo si sta facendo solo adesso, dopo l'ultima, durissima prova, dopo altri miliardi di danni, grazie alla battaglia che la gente di Porto Tolle ha sostenuto fin dal primo giorno dell'allagamento.

riatto definitivo delle difese a

mare. 2 miliardi e 300 milioni

La grande vittoria strappata dalla popolazione unita attorno al Comitato cittadino con la decisione governativa di procedere alla bonifica delle valli che perpetuavano la minaccia dell'acqua alle spalle dell'argine della Sacca, è costata anch'essa proteste, manifestazioni, denunce e arresti. « Una estate di lotta e di tensione », ricordiamo con il sindaco compagno Campion. «Una estate? — ci risponde —. Non dimenticare che nel 1950

negozi, a riprendere l'attività, I miliardi sono necessari per il I Tolle si ebbero 560 arresti perchè la gente manifestava per la terra, per l'esproprio e la bonifica delle valli. La nostra è una lotta ventennale ». E già gli agrari tentano di insidiare il successo. In una sola notte, prima che il gorerno emanasse il prorvedimento per la bonifica e l'esproprio delle valli, si concludeva a Rorigo una operazione di compravendita della Papadopoli, proprio la valle in cui cedette l'argine a mare indebolito da una chiavica. Non era ancora sorta l'alba, che il nuovo proprietario, il dott. Rosetti, presidente del Consorzio di bonifica dell'Isola della Donzella, avera già fatto installare le pompe ed arriato il prosciugamento. Vuol fare apparire la valle come già bonificata, e sottrarla così all'esproprio da parte dell'Ente Delta ed alla assegnazione ai Ma è una manovra che diffi-

cilmente avrà successo. La popolazione di Porto Tolle ha troppo subito, a causa anche delle valli, perchè ora possa rinunciare a quella terra. La lotta non è ancora finita.

Un anno dopo le tragiche giornate del novembre 1966. la lezione che viene da Porto Tolle è quella di ciò che possono l'unità, il coraggio, l'attaccamento alla propria terra di una popolazione che non ha mai ceduto, non si è mai piegata, nè alla violenza della natura ne all'ostile insensibilità dei governi.

Mario Passi



PORTO TOLLE — La piazza del municipio completamente allagata durante l'alluvione dell'anno scorso

Nel corso di un nuovo grande sciopero contrattuale

CALZATURIERI E OPERAI DEL LEGNO PROTESTANO CON COMIZI E CORTEI

Categorie con i salari più bassi di tutta l'industria - Massiccia astensione dei falegnami

I 200 mila lavoratori dell'industria del legno hanno attuato ieri con successo la quinta giornata di sciopero nel mese di ottobre. prima di un'astensione di 48 ore ancora in corso. In numerosi centri, i lavoratori si sono riuniti per dar vita a cortel e comizi protestando contro l'accanita resistenza che Il padronato oppone al miglioramento del contratto per una categoria che ha i salari fra i più bassi. A Roma i lavoratori si sono riuniti al cinema Jovinelli dove hanno parlato Rufino (FENEAL), Messere (FILCA) e Muscas (FILLEA-CGIL). Nelle fabbriche della capitale lo sciopero è riuscito con oltre il 90 per cento delle astensioni. La sala dello Jovinelli era gremitissima e per la prima volta si sono vedute anche decine e decine di donne, segno anche questo che la lotta contrattuale si va estendendo. Un corteo si è svolto per il centro di Padova. In alcune province (Torino, Udine, Pordenone, Treviso) lo

sciopero si terrà il 27 e 28 ottobre; a Milano le prime 24 ore oggi e le seconde il 30 ottobre. Anche il secondo sciopero dei calzaturieri ha registrato un'elevatissima partecipazione. A Vigevano ha scioperato offre il 90%, e questa percentuale è stata raggiunta anche nelle province di Pisa, Macerata, Milano, Como. Ad Alessandria, Arezzo e Forli si è scionerato al 95%. Totale risulta la partecipazione alla lotta in molte aziende di Firenze, Ferrara, Brescia, Verona. Comizi sono stati tenuti, con particolare successo a Parabiago e Como. In provincia di Ancona in alcune aziende, come la MD e la Flore, la partecipazione è stata totale. Alla Wainer di Sassoferrato dei 600 dipendenti, in gran parte g'ovani e ragazzi, soltanto una sessantina si sono recati a lavorare; astensione delle stesse proporzioni an-

Forte protesta unitaria per le strade di Firenze

Un corteo di oltre 3000 calzaturieri, la maggior parte dei quali giovani e ragazze, ha percorso le strade del centro di Firenze fino al piazzale degli Uffici, dove si è svolta una manifestazione regionale unitaria durante la quale ha parlato il segretario nazionale della categoria Mario Caccia. E' stato questo il momento culmi nante di una entusiasmante giornata di lotta che ha completamente paralizzato le aziende di luna entusiasmante giornata di lotta che ha completamente paralizzato le aziende delle aziende produttrici di caldale, bruclatori, ecc. che non possono commercalizaturiere della regione. Si calcola, infatti, che in Toscana le percentuali di sciopero abiciare i loro prodotti senza il preventivo controllo. Nella foto: un particolare della manifestazione.

biano raggiunto una media del 95 per cento con punte che spesso sfiorano anche il 100 per cento. Fin dalla prima mattinata, davanti a numerosi calzaturifici si sono formati picchetti di lavoratori; alla Rangoni alle 8 erano radunati circa 300 operai che in corteo hanno raggiunto la Fortezza da Basso dove si stavano concentrando folte delegazioni di calzaturieri giunte da Pistoia, Monsummano, Pisa, Arezzo, Certaldo, Fucecchio, Figline, Rufina, Borgo S. Lorenzo, Sesto, Signa, Cerreto Guidi. Subito dopo le migliaia di calzaturieri si sono diretti verso il centro della città mnanzaldo cartelli e scandendo parole d'ordine che riassumono i momenti essenziali di questa battaglia: « Vivono i padroni con 60 mila lire al mese? >, & Nella fabbrica non si sta solo per invecchiare ». « Il benzolismo porta alla morte », stava scritto su uno striscione. Quando il cor teo è sboccato in Piazza della Signoria è stato accolto dallo scrosciante applauso dei lavoratori che si erano radunati in attesa del comizio, e da chiari segni di consenso da parte dei cittadini. « Lo sciopero di oggi, al pari di quelli della scorsa settimana — ha affermato Caccia iniziando il comizio ha confermato al padrone che i lavoratori sanno fornire anche prove di forza, se poi vorranno una prova di resistenza. avranno anche quella ». La ragione fondamentale di questa lotta sta nelle impossibili con-

e ricchezze alla nazione. Si assiste, infatti, ad un & boom > « boom », che però è stato ne se si considera che quest'anno si esporteranno circa 100 milioni di scarpe, il 17 per cento in più degli scorsi anni, per un valore di oltre 200 mi liardi di lire, senza considerare l'esportazione, cosidetta « invisibile », dei turisti che

di, è quello di realizzare sostanziali aumenti salariali e un

Renzo Cassigoli

del settore, che produrrà quest'anno circa 200 milioni di paia di scarpe e che fa dell'Italia la terza nazione pro duttrice nel mondo, dopo gli Stati Uniti e l'URSS. Da dieci anni a questa parte, infatti, la produzione di scarpe del nostro paese ha subito un incremento del 300 per cento. Un raggiunto non con un progresso tecnologico (che è stato ben limitato) ma attraverso un in cremento dei ritmi di lavoro. la modificazione dell'organiz zazione produttiva, i bassi salari, l'evasione contrattuale e contributiva Una produzione come abbiamo detto - che porta ricchezza alla stessa nazio-

ogni anno acquistano dai 20 ai 30 milioni di paia di scarpe. L'obbiettivo della lotta, quin-

miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro con concrete garanzie per la salvaguardia della salute. Per questi obbiettivi — ha concluso Caccia i sindacati si propongono un piano di lotta articolato ancor più intensivamente che nel passato, rafforzando una unità che già ha trovato una concreta espressione nella piattaforma concordata per prima volta fra i sindacati.

Dall'Alleanza contadini

dizioni salariali che sono ad-

dirittura al di sotto della me-

dia nazionale, mentre i calza-

turieri, con il loro lavoro, por-

tano lauti profitti al padronato

Contratto-quadro chiesto alle industrie alimentari

Convegno CISL a Mantova chiede nuove leggi per la trasformazione dell'affitto in proprietà contadina

leanza dei contadini, a conclusione dei lavori che si sono svolti a Roma martedi e mercoledi. ha approvato un documento con le proposte da inviare alla Fe derazione delle industrie alimen base (da articolarsi per settori. territori e gruppi industriali) per la determinazione dei prezzi agricoli ai produttori Il prin cipio indicato dal Consiglio è che il prezzo del prodotto deve remunerare adeguatamente il lavoro contadino e i capitali impiegati nella produzione: si richied quindi una valutazione dei costi di produzione delle aziende agricole Il documento contenen te le proposte sarà sottoposto a tutte le organizzazioni profes-

sionali dei contadini. E stata poi decisa la convocazione di una conferenza su c costi e ricavi nell'impresa col tivatrice». Un programma di iniziative per la revisione dei regolamenti MEC, e in partico lare per ottenere un diverso impiego dei fondi FEOGA, è stato adottato e sarà portato avanti insieme alla lotta per la riforma delle strutture fondiarie e di mercato. Si è inoltre deciso: I re le richieste del convegno.

Il Consiglio nazionale dell'Al. 1 1) l'impegno di tutte le provincie del Nord per la manifestazione dell'8 novembre a Milano: 2) il rafforzamento delle associazioni produttori di latte e zootecnici in vista della contrattazione del prezzo di cessione; di un convegno per lo sviluppo organizzativo dell' Alleanza. Il Consiglio ha inviato un messaggio di sostegno ai parlamentari impegnati nella battaglia parla-AFFITTO - In un convegno

tenuto a Mantova dalla CISL. con la partecipazione del se gretario confederale Claudio Cruciani e del «egretario della CISL milanese Romei, la maggioranza dei partecipanti ha chiesto nuove leggi per trasfor mare l'affitto in proprietà con tadina Il relatore del convegno. prof Galizzi, aveva presentato una posizione conservatrice ma gli interventi hanno capovolto la sua impostazione denunciando le gravi conseguenze che derivano dal prelievo di un'elevata rendita fondiaria da un'agricoltura debole e in crisi. Le conclusioni di Cruciani, pur rimanendo nel generico hanno dovuto accoglie-

che in altre fabbriche. Il forte sviluppo dei due scioperi, che proseguono oggi, sta creando le migliori condizioni per il successo delle rivendicazioni.



sciopero dal 20 settembre, hanno manifestato per le strade di Roma contro il rifiuto dei ministeri del Lavoro e dell'Industria di risolvere la vertenza economica aperta fin dall'aprile scorso. Questi tecnici provvedono all'esame dei progetti, al collaudi e alle verifiche in esercizio di tutti gli impianti a pressione, a gas e a vapore fino a quelli delle aziende nucleotermoelettriche, e di questo lavoro assumono ogni responsabilità penale e civile. Essi chiedono l'allineamento delle refribuzioni a quelle dei tecnici dell'Ispettorato della Motorizzazione. Le attuali retribuzioni invece sono riferite a quelle del dipendenti degli Enti previdenziali. La mancata soluzione della vertenza accen-

Irragionevole resistenza alle richieste contrattuali

Gli industriali della ceramica «incassano» 192 ore di sciopero

La condanna dei consigli comunali e persino della DC nella zona di Sassuolo

Dal nostro inviato

SASSUOLO, 25 Una botta così gli industriali della ceramica, in particolare quelli della zona di Sassuolo, non solo non l'avevano mai presa, ma non se la sarebbero mai aspettata: 192 ore di sciopero (otto giorni complessivi suddivisi in tre fasi successive) nel giro di venti giorni. L'ultimo sciopero di 48 ore, riuscito unitario e compatto come i precedenti, è terminato alle 4. Sabato, domenica e lunedi gli operai torneranno a scioperare per altre 72 ore consecutive.

Intimidazioni, pressioni, ricatti che nel passato avevano impedito la lotta in queste zone (dove si produce la maggioranza della ceramica industriale italiana e dove le esportazioni nel giro di un solo anno, tra il '65 e il '66, sono aumentate del 40 per cento raggiungendo un valore di 10 miliardi di lire) e mantenuto in una pesante soggezione la maggioranza dei lavoratori, questa volta si sono rivelate armi spuntate.

La collera operaia è esplosa, la pazienza e la rassegnazione sono finite: lo dimostrano la riuscita degli scioperi, il coraggio con cui si risponde alle minacce e alle offerte (premi in denaro. passaggio di qualifica, promesse varie) dei padroni, la forza con cui si affrontano i sacrifici economici non lievi che ogni lotta comporta.

Gli operai ceramisti hanno segnato insomma già una serie di punti a loro vantaggio mentre gli industriali hanno incassato una prima serie di sconfitte. Erano convinti che gli scioperi non sarebbero riusciti e ora vedono. anche con un certo stupore. che è tutto il contrario. Si sentivano forti sul piano materiale e invece hanno già subito perdite di centinaia di milioni (il valore della pro duzione giornaliera nel com prensorio è di circa 200 mi lioni di lire), si sentivano più che sicuri anche sul piano politico e invece sono rimasti isolati Non solo le diverse categorie di lavoratori, esercenti, commercianti, piccoli imprenditori sono dalla parte degli operai in lotta, non solo , i tre sindacati si muovono in modo unitario, ma lo stesso Consiglio comunale di Sas

suolo a maggioranza di centro sinistra li ha condannati. Pochi giorni fa è stato approvato infatti alla unanimità un ordine del giorno in cui si esprime e piena solidarietà ai lavoratori in lotta che tanto hanno dato per lo sviluppo della comunità sassolese e i ra del 58% e 42% >.

porto di lavoro e per più alti salari » e in cui si fanno voti perchè si arrivi e positivamente al rinnovo del contratto di lavoro». Un ordine del giorno unanime e dello stesso tenore è stato approvato anche dal consiglio comunale di Scandiano, grosso comune a cui fa capo la zona della ceramica industriale della provincia di Reggio. E ancora: a Rubiera, sempre nel Reggiano, la DC locale ha affisso sui muri un manifesto in cui si schiera dalla parte degli operai. Sabato mattina a Scandiano avrà luogo una manifestazione pubblica dei tre sindacati, mentre lunedi mattina a Fiorano si svolgerà una manifestazione organizzata in comune dai sindacatt

ceramisti CGII, e CISL a cui

sono interessati tutti i lavo-

ratori del comprensorio Mo-

che oggi si batte per rego-

lare più equamente il ran-

denese della ceramica. Lina Anghel

Sollecitazioni (anche dalla DC) per il riesame della mezzadria

Nuove prese di posizioni per l ritorno in Parlamento della legge sui patti agrari. L. S. Gimignano il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità cioè anche con l'appoggio dei consiglieri democristiani, un ordine del giorno in cui si chiede al governo di modificare le leggi n. 590 (mutui quarantennaii) e n. 136 (palli agrafi) il base ai rilievi fatti dalle ocganizzazioni sindacali. Ad Asciano (provincia di Siena) vi è stata una riunione dei rappresentanti CGIL, CISL e UTL insieme ai partiti (DC, PCI. PSIUP e PSU) al termine della quale si chiede al governo di accogliere le richieste dei mezzadri per un'effettiva applicazione dei principi di con direzione, disponibilità dei prodotti, iniziativa nelle trasformazioni, pagamento delle spese a metà Questi temi hanno formato l'oggetto anche di un accordo fra la Federmezzadri e l'ECA di Venezia, proprietaria di varie aziende nel Veneto. Fra l'altro l'accordo stabilisce che il ricavo della vendita del bestiame e sarà immediatamente diviso nella misu-

Il progetto del CNEL

ORARIO SENZA DEROGHE

Il disegno di legge di iniziativa del CNEL sull'orario ed i riposi dei lavoratori dipendenti è una buona ed utile iniziativa. Il fatto che tutti i gruppi di interesse rappresentati nel CNEL abbiano collaborato alla sua elaborazione, e l'abbiano sottoscritta con un voto unitario, è la dimostrazione che la nuova regolamentazione legislativa della materia coincide con l'interesse tanto dei lavoratori,

che dell'attività produttiva. E' indispensabile, tuttavia, un forte, e tempestivo intervento dei lavoratori e della pubblica opinione a sostegno del disegno di legge sulla nuova disciplina dell'orario di lavoro e dei riposi, anche se alcune parti dello stesso disegno di legge destano preoccupazione e meritano una attenta riflessione da parte del potere legislativo. Un sostegno anche criticamente costruttivo, insomma, così come ha inteso esprimere la FIL CAMS con una propria nota trasmessa in questi giorni alla Commissione e ai Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati.

I rilievi critici ma costruttivi della FILCAMS (organizzazione unitaria dei lavoratori del settore commercio, albergo e mensa, pubblici esercizi e turismo) in ordine al d' ono di leg-ge del CNEL scaturiscono dalla realtà dei settori tappresentati, e riguardano le deroghe all'orario normale previsto in otto ore giorna liere e 45 settimanali, i casi del personale direttivo, il lavoro discontinuo e le attività stagionali.

Nel commercio, nel turiso e in alcuni servizi (farmacie, barbieri, ecc.) tali deroghe sono tite generalmente soppresse, mentre le limitate eccezioni tuttora previste sono destinate a dirare lo spazio di uno o due rinnovi contrattuali al massimo. E ciò malgrado la azione obiettivamente « frenante » di una legislazione che mantiene la deroga al normale orario di lavoro per oltre un terzo dei lavoratori del commercio, per le intere categorie fegli alberghieri, pe: i dipendenti da pubblici esercizi e da farmacie, per i dipendenti dai barbieri e per i lavoratori stagionali ortofrutticoli.

La relazione al disegno di legge purtroppo non considera questa realtà e ripro-

roga, prev dalla legge del 1923. Ma oggi i 600.000 lavoratori del commercio, in virtù delle mezze giornate settimanali, di congedo pagato, usufruiscono già di un orario più corto (44 ore settimanali' d' quello proposto, mentre i lavoratori degli altri settori citati han no acquisito le otto ore giornaliere o le 48 settimanali.

ivi com so il personale

« stagionale » ortofrutticolo Ora non vi è dubbio che se la contrattazione collettiva ha registrato e accetta to questa realtà è perchè la rionale organizzazione del lavoro, la pratice del cumulo di mansioni, la tassativa disponibilità del la voratore alle esigenze dell'imprenditore e il lavoto a turni, ha liquidato la nozione stessa lel lavoro di scontinuo e ha spezzato l'assurda equiparazione della durata del lavoro avente carattere stagionale con la du rata del lavoro dei lavoratori dipendenti. Restano le eccezioni, ma la regola è caduta, e dunque la norma che si attiene a tale regola non ha più alcuna ragione di sopravvivenza.

E' bensì vero che il dise gno di legge esplicitamente riconosce alla contrattazione collettiva la piena legittimità a modificare la legge in senso più favorevole al lavoratore. Ma ciò può ap, agare nei riguardi di una legge vecchia di quasi mezzo secolo, non parimenti nei confronti di una legge che, varata oggi, resterebbe per questa parte di molto distanziata dalla si-

tuazione di fatto. Una nuova regolamenta zione legislativa sull'orrio di lavoro dei lavoratori dipendenti non dovrebb, quindi consentire deroghe di sorta alla durata normale ivi prevista La speciale disciplina dei casi marginali eventualmente sussistenti dovrebbe al contrario venire demand ta alla competenza delle parti sindacali interessate, al livello di ca tegoria > settore produttivo Ma in ogni caso si rifugga in virtù di penose esperien ze in questo cimo come ad esempio in quello del diritto all'indennità di disoccupazione, da procedure am ministrative affidate a decreti del Ministero del La-

Alieto Cortesi

Da 5 giorni occupata la fabbrica di Genova

Piaggio diffida gli operai Attorno ai licenziati nasce la controffensiva

I lavoratori di numerose fabbriche si impegnano accanto ai compagni colpiti

Dalla nostra redazione GENOVA, 25.

Quinto giorno, oggi, di occupazione della « Rinaldo Piaggio ». La temperatura monta. La diffida dell'azienda agli operai ha fatto aumentare il numero di coloro che partecipano attivamente alla occupazione della fabbrica. Se sabato erano 180 oggi sono più di duecento, su un organico che — sulla carta — si aggira sui 230 operai. Solo gli impiegati — 25 dei quali sono stati licenziati -- si mantengono estranei, finora, alla lotta. La controffensiva ope raia contro il provvedimento di sospensione che la direzio ne ha comunicato venerdi scorso a 130 operai è in pieno svolgimento. Sia quelli della « Piaggio » che la stra grande maggioranza dei metalmeccanici genovesi si ren dono conto che la battaglia ha al suo centro le sorti della fabbrica sestrese di materiale rotabile ma investe temi di più vasta portata: il posto di lavoro, i diritti di contrattazione, il salario, lo stesso futuro delle strutture industriali del capoluogo e della regione. Non a caso quando le maestranze della * Piaggio » decidevano di occupare la fabbrica, venerdi scorso, era appena cessato lo meccanici delle aziende pub bliche e private della zona di Sestri Ponente. Un movimento rivendicativo imponente per l'occupazione, i salari, i cottimi, i ritmi di produzione, la salvaguardia dell'integrità psico fisica dei lavoratori, che imprimeva maggior respiro alla lotta iniziata al « Meccanico Nucleare » di Sampierdarena e alla ex-Fonderia Ansaldo di Multedo e che dava una diversa e maggiore dimensione alla stessa battaglia che gli operai della Piaggio » stavano conducendo contro le sospensioni e i

L'azione rivendicativa non quindi ristretta alla fabbrica sestrese, né alla zona di Sestri. Impegna la mae stranza dell'officina di ripa razioni navali San Giorgio Porto, le officine « Galante » di Isoverde e San Gottardo. l'IMEL. La « Piaggio », dunque, è l'elemento catalizzatore di un movimento gene rale, che sta assumendo sem pre più vaste proporzioni Tanto che le organizzazioni sindacali FIOM CGIL e FIL CISL hanno convocato per domani sera l'assemblea generale delle commissioni interne e delle sezioni sindacali aziendali di tutte le aziende metalmeccaniche genovesi.

Dell'azione rivendicativa in

atto e del suo sviluppo si è occupato, oggi, il direttiro della Camera confederale del lavoro All'ordine del giorno delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori nelle fabbri che è l'esigenza della creazione di un vasto movimento che - sul piano locale, provinciale e regionale - affronti vigorosamente le questioni di fondo del mondo del lavoro: occupazione e salari E questi problemi possono trovare soluzione solo se si riuscirà ad imporre un rovesciamento della politica economica finora attuata dall'IRI, dalle Partecipazioni statali e dall'iniziativa privata in Liguria. L'obiettivo indicato dal C.R. P.E della creazione di nuovi 70 mila posti lavoro presup pone un mutamento radicale delle linee contenute nel pia no Pieraccini, l'insediamento di nuove attirità manifattu riere nel capoluogo e nella regione Questa consapevolez za la ritroviamo in tutte le fabbriche e, più acuta per la loro particolare situazione, fra gli operai che da cinque giorni non abbandonano la «Piag gio». La solidarietà che questi chiedono ai cittadini e ai compagni delle altre fabbriche è permeata di questa consaperolezza. Non si chiede soltanto un aiuto concreto per far fronte alle innumereroli necessità che la

> Sollecitato l'incontro

sviluppo, il potenziamento del-

la battaglia a livello di ca-

Giucenno Tacconi

egoria e, se occorre, di

to il morimento operaio.

per gli statali

Con riferimento alle dichiara zioni del ministro per la riforma burocratica sulla riforma della pubblica amministrazione e sul riassetto retributivo l'onovevole Lama segretario della CGIL. l'on. Armato segretario della CISL e Benvenuto segretario della UIL, hanno inviato al mi nistro Bertinelli il seguente tele gramma: « Riferimento tue dichiarazioni stampa sollecitiamo incontro governo sindacati per esame problemi riforma pubblica amministrazione e riassetto ».

Aumenteranno le tariffe autostradali

Il governo avrebbe deciso di varare rapidamente un piano per l'autofinanziamento, da parte dell'IRI, del completamento della rete autostradale. L'IRI verrebbe a tale scopo autorizzato ad aumentare le tariffe di pedaggio sulle autostrade Il maggior ricavato sarebbe im piegato, appunto, per il completamento della rete nazionale Questo orientamento è stato stabilito ieri in una riunione tenuta a Palazzo Chigi, presenti l'on Moro alcuni ministri di rettamente interessati e il Go vernatore della Banca d'Italia. dottor Carli Una legge per la modifica delle attuali conven zioni tra lo Stato e l'IRI verrebbe rapidamente presentata dal governo in Parlamento Al termine della riunione i ministro Pieraccini ha detto che si è discusso anche del proble ma generale della politica del

Non aumenterà quest'anno il reddito agricolo

L'annata agraria 1966-'67 che ormai volge al termine non farà registrare novità rispetto al reddito prodotto nel 1966 da tale settore. La agricoltura, così, non accenna ad uscire da uno stato di profonda crisi e rimane uno dei fattori di squilibrio della intera economia nazionale. Queste le conclusioni che si ricavano dagli ultimi dati sul raccolti e sui prezzi agricoll resi noti dall'ISTAT.

Se gli ultimi raccolti se gneranno un aumento non si avrà ugualmente un incremento del prodotto netto, ossia del reddito, in quanto i prezzi pagati alla produzione accusano segni di flessione. Tra l'altro si segnala una diminuzione del 3,6% del prezzo del grano e una so stanziale stabilità per il granoturco e il riso.

L'Azienda tabacchi « taglia » i salari

NAPOLI, 25. Il ritorno sulla scena commerciale internazionale del tabacco indonesiano ha messo in crisi la produzione del tabacco subtropicale dell'ATI, l'Azienda tabacchi italiani, a partecipa zione statale. Nel passato l'ATI è riuscita a vendere un quintale di questo tabacco (con il quale vengono prodotti i sigari denominati « cubani ») anche a un milione e duecentomila lire: naturalmente questo prezzo oggi non è più realizzabile e allora l'Azienda corre ai ripari. Come? Se rinunciamo del tutto alla produzione di questo tipo di tabacco, dicono quelli dell'ATI, realizziamo una perdita di 45 milioni di lire all'anno; però soluzione e cioè ridurre la superficie coltivata da 115 ettari a 65 anche se in tal modo do vremo affrontare una perdita di 101 milioni all'anno Naturalmente l'ATI è disposta a tanto a patto che i lavoratori - i brac cianti del settore agricolo e gli operai della manifattura tabacchi - rinuncino ad alcune delle loro conquiste salariali. Gli operai che dovrebbero ac-

cettare questo « sacrificio » sono circa un migliaio; le zone agricole interessate alla produzione del tabacco subtropicale sono quelle di Cervinara, Rotondo e S. Martino, in provincia di Avellino. L'ATI, comunque, sostiene che questa situazione durerebbe in sostanza un anno, cioè fino al momento della entrata in vigore delle norme comunitario sulla tabacchicoltura. Natural mente i sindacati si sono op posti a questa richiesta: il sa lario operaio, hanno detto, non si tocca; tantorreno si toccano quelle conquiste extracontrattua li che tante lette e tante sacrifici sono costate ai lavoratori In questi giorni a Roma do trebbe aversi un incontro

Istanza di tallimento per la IMA di Pescara

Nella giornata di ieri il commissario governativo avv. Pu glisi ha presentato al tribunale di Pescara l'istanza di fallimento per la IMA - da nove giorni occupata dagli operai per difenderla dalla smobilitazione. - Si è verificato, dunque, ciò che si prevedeva La notizia aggrava ulteriormente le sorti della fabbrica pescarese. Ma non la sola. Ad essa se ne deve aggiungere un'altra molto più grave. Si è appreso, infatti, che una ditta torinese sarebbe pronta a rilevare l'azienda solo per la parte riguardante i macchi nari e le commesse, escluso il fabbricato e i terreni, e che inoltre il rilevamento avverreb be attraverso un nuovo finanziamento dell'IMI. In tal modo vie ne confermata la ignobile speculazione da noi denunciata: non solo quindi lo smembramen to dell'azienda, ma un grosso affare di un privato con i soldi dello Stato, dovrebbero essere la conclusione della triste vi cenda della IMA. Per i lavoratori invece essa significherà la disoccupazione e conseguente. mente l'emigrazione. Questi sono i risultati de'la politica della

Ancora una volta vengono fa voriti gli interessi speculativi privati ai danni della collettività. l governo che dice di no alle richieste di un intervento delle partecipazioni statali, è pronto a regalare nuovi soim a un privato il quale, per altro, neppure disposto a dare garanzie sul futuro dell'azienda, se è vera la notizia sullo smembramento. E' tuttavia ancora possibile intervenire prima che il tribunale si pronunci. Il compagno ono revole Spallone ha ieri avuto un colloquio col ministro della industria on. Andreotti a segui to del quale è stato incaricato di esaminare il problema e di

da oggi in edicola!



la rivista densa di idee e proposte "nuove" tutta da leggere tutta da guardare. dedicata alla donna d'oggi evoluta dinamica positiva.



Come dimagrire mangiando molto e bene / Gli itinerari turistico-gastronomici alla portata di tutti / Ricette veloci per piatti prelibati / Surgelati, liofilizzati e disidratati nella alimentazione moderna / Come arredare da soli / Moda e cosmetica in casa / ecc.

Grande manifestazione

di amicizia a Milano

Leonov apre la settimana dell'URSS

Cordiale benvenuto del sindaco Bucalossi - I discorsi di Riccardo Lombardi e dell'ambasciatore Ryjov - « Salviamo il cosmonauta » - Le quattro mostre nei saloni di palazzo reale

folla che lo stringeva da ogni

parte per cercare di liberarsi.

si è sentito qualcuno che di-

ceva « Salviamo Leonov »; ed

era un po' comico sentire que-

ste preoccupazioni, pensando

che Leonov non aveva avuto

bisogno di nessuno che lo sal-

vasse mentre camminava nel-

lo spazio. D'altra parte quel-

lo era solo l'inizio: la situa-

zione si è ripetuta quando Leo-

nov ha partecipato alla pre-

sentazione dei volumi sulla

URSS della collana « Il Piane-

ta», edita dalla CEI e quando,

in serata, si è incontrato con

la cittadinanza di Sesto San

Ma se Leonov è stato per

tutto il giorno il protagonista

vivo della manifestazione, il

più affascinante perchè « uni-

co » --- e tuttavia accessibile

solo per un limitato numero di

privilegiati – il vero inizio

della « settimana » si è avuto

quando nej saloni di Palazzo

reale sono state aperte a un

foltissimo pubblico le quattro

mostre, dedicate a vari aspet-

Avremo occasione di ripar-

larne, perchè migliaia di foto-

grafie, gli « sputnik », centi-

naia di prodotti del lavoro di

un popolo non si possono nè

liquidare rapidamente né ve-

dere in una frettolosa visita,

anche se la principale di que-

ste mostre, quella dedicata al-

l'URSS 1967, è stata allestita

con vivace originalità, in mo-

do da capirla prima ancora di

averla osservata nei partico-

Agghiacciante delitto a Trento

ti della vita dell'URSS.

Sicché, ad un certo punto,

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Con un ricevimento ofterto stamane dall'amministrazione comunale di Milano nella villa di via Palestro, ha avuto imzio la « settimana sovietica ». Gli invitati; personalita del mondo politico, culturale, im prenditoriale, sindacale; il sindaco e il prefetto, autorita militari e giudici della Corte costituzionale; ma il clima ha perso quasi subito la lucida vernice della cerimonia ufficiale, per diventare una spontanea manifestazione di ami-

A questo trasformarsi del programma hanno peraltro, contribuito un po' tutti. Ha cominciato lo stesso sindaco di Milano, Bucalossi, ricordando il significato per il mondo intero della rivoluzione d'ottobre e sottolineando i legami culturali che uniscono l'Italia e l'Unione Sovietica. Alla cerimonia era presente una de legazione di Leningrado, e il sindaco ha rammentato come proprio questa città rechi il segno profondo del lavoro italiano, dell'arte italiana e come quindi sia stato quasi spontaneo il gemellaggio tra la metropoli del nord e Milano.

Ha, ribadito questi concetti l'on, Riccardo Lombardi, uno dei presidenti dell'associazione Italia-URSS, promotrice della « settimana », affermando che il fatto stesso che la manifestazione ha luogo conferma la fine della « fase dell'ottusità », quando ostacoli d'ogni genere venivano frapposti alla reciproca conoscenza e quindi all'amicizia tra i due Paesi: ostacoli che erano estranei all'interesse e al desiderio del popolo italiano, anche di chi non aveva simpatie di carattere ideologico per l'Unione Sovietica, ma era cosciente di una unità culturale che lega

i due popoli. D'altra parte, che il tempo in cui l'Unione Sovietica sembrava essere un altro pianeta sia ormai largamente superato, lo ha ricordato anche lo ambasciatore dell'URSS a

Il quale ha rilevato come questa iniziativa sia stata resa possibile anche dall'interessamento e dalle facilitazioni concesse dalle autorità di governo oltre che dagli Enti e dalle organizzazioni locali che hanno validamente contribuito al successo della manifestazione.

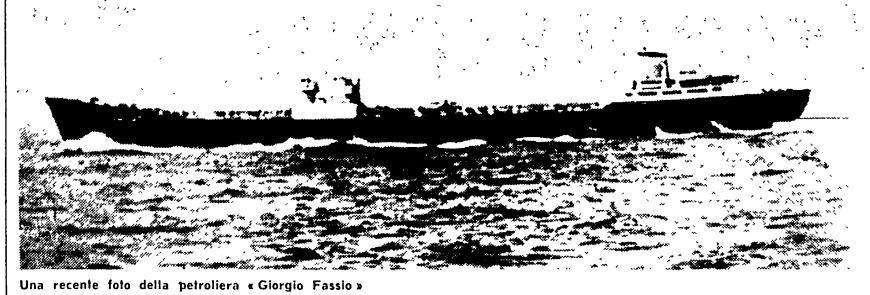
Come ha ricordato l'ambasciatore Ryjov, non esiste praticamente alcun accordo tra Unione Sovietica e Italia che non sia in qualche modo legato a Milano, sicchè i prodotti del lavoro degli operai, dei tecnici, degli ingegneri operanti in Lombardia è particolarmente conosciuto e apprezzato nell'URSS.

Il cosmonauta ha parlato per ultimo, esaltando il significato di amicizia della manifestazione: e amicizia è pace. Leonov quindi ha ricordato di essere vice presidente dell'associazione URSS-Italia e ha detto che è una grossissima associazione: « Unisce tutti i cittadini sovietici amici dell'Italia: e nell'URSS gli amici dell'Italia sono circa 230 mi-

Un'amicizia reciproca; pochi istanti dopo Leonov ne ha fatto..., le spese: è stato l'unico che al ricevimento offerto dal comune di Milano non abbia potuto nè mangiare nè bere: praticamente tutti i presenti - ed erano alcune centinaia — hanno voluto il suo autografo, e lui era troppo intimidito e sorpreso da quella

Le estrazioni del Lotto che dovevano aver luogo sabato 28 ottobre verranno anticipate a venerdi 27. Di conseguenza anche il concorso Enalotto n. 43 sarà anticipato a venerdi. L'anticipa zione delle estrazioni è stata decisa in conseguenza dello sciopero dei dipendenti delle Finanze da sabato 28 Drammatico SOS nel corso di una violentissima tempesta al largo delle coste africane

A PICCO LA PETROLIERA GIORGIO FASSIO



CORSA CONTRO IL TEMPO PER SALVARE I 36 DI BORDO

Provvidenziale intervento di un cargo indonesiano La nave era diretta dal golfo Persico a Rotterdam

Processo ai protagonisti degli anni roventi di Palermo

l legami fra i dc e le cosche delineati anche dai giudici

La delinquenza a sostegno dell'industria del potere - Il caso di don Paolino Bontà - Il boss commendatore - Da tosatore di pecore a imprenditore edile - Altro giurato abbandona

Dal nostro inviato CATANZARO, 25 Per la prima volta da quando è cominciato il processone alla mafia di Palermo, i difensori dei boss e dei loro gregari hanno tradito stamane una buona dose di ner-

Il presidente della Corte d'assise, Carnovale, nel tracciare brevi ma sapidi ritratti dei mafiosi, ha aperto una serie di squarci illuminanti sugli interessi economici e sulle forze politiche che favorirono la prepotenza dei gangster. E' venuta fuori così una analisi preziosa di quella logica del sistema che è la chiave, sgradita alla difesa ma indispensabile ai giurati, per comprendere come e perchè la Palermo dei primi anni '60 rassomigliasse tanto alla Chigago degli anni '30. Questa logica vuole che lo

inquenza mafiosa trovino la loro spiegazione nel fatto che i mafiosi si sentivano in realtà all'interno dei centri decisionali, si consideravano a buon diritto (e del resto venivano considerati tali dai beneficiari della loro attività) come un elemento prezioso a sostegno dell'industria del potere dc.

Prendiamo don Paolino Bontà, per esempio, il capomafia incontrastato delle borgate di Santa Maria di Gesù e della Guadagna, che conta di presentare ceme principale teste a discarico la deputata democristiana Marghe-Bontade. Quando un gruppo genovese decide di metter su a Palermo una modernissima azienda elettronica - l'Elsi - gli industriali trattano con don Paolino perchè la vera autorità è lui:

spaventoso strapotere e la in- 1 lui farà da intermediario per credibile sicumera della de l'acquisto del terreno, lui si incaricherà di trovare operai che non diano fastidi.

Il giorno dell'inaugurazione degli impianti, Bontà si presenterà nello stabilimento affollato di autorità regionali e comunali e di notabili de (almeno trenta, riferisce il giudice istruttore), e tutti costoro accorreranno presso di lui « deferenti ed ossequenti », lasciando solo l'oratore! « Lo spettacolo degradante del gruppo che si precipita compatto a rendere omaggio al mafioso - commenta il magistrato - denota quanto siano inquinati certi ambienti della locale pubblica ammi-

nistrazione ». Un caso isolato, quello di Paolino Bontà? Non scherziamo. Tommaso Buscetta, il killer numero uno di Angelo La Barbera, va a braccetto con il sottosegretario alle finanze Gioia e deve essere parecchio in confidenza con il sindaco Lima (che « certamente » conosce anche il capo della banda) se riesce ad ottenere, anche per conto terzi, licenze di costruzione in contrasto con il

piano regolatore. Dal canto suo, il capo mafia di Vicari, Giuseppe Marsala, passato in pochi anni da capraio a milionario, ottiene per sè e per i suoi familiari ben tre case popolari a Palermo grazie alle « vive segnalazioni » di altrettanti assessori municipali dc: Brandaleone, Ciancimino e Di Fresco.

Il boss dei mercati generali. Michele Gulizzi, gode di tali « influenti protezioni » da esser fatto commendatore della Repubblica; e dietro Torretta -- il man dante delle stragi più spaventose - fa entrare i suoi amici nell'impresa Vaselli. come e meglio di tanta gente che al conte romano assicura dieci miliardi all'anno con l'appalto del servizio della nettezza urbana.

Un altro feroce killer, il Sirchia, da tosatore di pecore diventa imprenditore edile perché anche lui in un batter d'occhio riesce a farsi approvare dal Comune qualsiasi progetto. Rosario Mancino, il grande industriale della droga più volte espulso dal Messico e dagli Stati Uniti, viaggia in Mercedes ed ottiene con molta semplicità il rinnovo del passaporto.

Come don Paolino Bonta per Elsi, così Salvatore Artale costituisce per un altro complesso industriale di Palermo, la Chimica Arenella, « una comoda garanzia contro certi inconvenienti che altre imprese non riescono ad evitare >: ed in base allo stesso criterio di utilità (anche in funzione antioperaia, all'occasione) il gruppo Piaggio nonesita ad attidare a Michele Cavataio — uno dei personag gi più foschi della lunga storia degli anni roventi di Palermo — la gestione dello spaccio e della mensa ai grandi Cantieri navali dell'Acqua-

E' gente potente, insomma: tanto da poter incutere ancora oggi paura. Potrà essere soltanto una circostanza ca suale, ma oggi, improvvisa mente, ancora un giudice popolare - una donna stavolta – ha rinunziato al mandato adducendo una e crisi depressiva ». Si è appresa, intanto, la notozia dell'arresto al Bren nero di Mario di Girolamo da Palermo, denunciato con il

« rapporto dei 54 ». Giorgio Frasca Polara la capitale piemontese. Interrogazione del PCI

Perchè ancora oggi temono

Le vicende dei processo alla mafia hanno avuto un'eco in Parlamento, I compagni deputati Speciale, Macaluso, D. Benedetto, Pellegrino, Corrao e Luigi Di Mauro hanno presenatato una interrogazione urgente diretta al ministro dell'Interno per sapere se il ministro è stato informato che al processo solo i parenti del coraggioso tenente Malausa si sono costituiti parte civile, mentre non hanno ritenuto di farlo nè i familiari degli agenti e carabinieri periti nella strage di Ciaculli nè tanto meno quelli delle numerose vittime civili degli attuali imputati. Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se il ministro non reputi che un simile fatto sconcertante denunzi una situazione della sicurezza pubblica in Sicilia e particolarmente a Palermo, decisamente preoccupante. In fine chiedono di conoscere quali misure il ministro dell'Interno ritiene di dover adottare anche in vista dei numerosi processi che dovranno prossimamente celebrarsi a carico della mafia allo scopo di garantire a tutti i cittadini offesi dalle violenze dei mafiosi, la possibilità di difendere i loro dirritti liberamente e pienamente davanti ai magistrati.

Napoli

Esplosione in un «basso»: due morti e nove feriti



NAPOLI -- Esplosione e crollo, ieri sera, in un «basso» di Corso Garibaldi. L'intera ala di un palazzo al numero 274 è crollata, due giovani rimasti sotto le macerie sono deceduti, mentre altre nove persone sono rimaste ferite. L'esplosione si è verificata nella casa di Franco Forte di 24 anni ed è stata provocata, molto probabilmente, da un notevole quantitativo di esplosivo custodito nel « basso ». Nella foto: vigili del fuoco al lavoro subito dopo l'esplosione.

(Africa del Sud Ovest), 25 La petroliera italiana Giorgio Fassio e affondata al largo di Walvis Bay mentre, provenien te dal golfo Persico, si dirigeva verso Rotterdam. 1 trentasei componenti l'equipaggio – tra ufficiali e marinai — sono stati tratti in salvo da un mercan tile indonesiano Il comandante Antonino Rinascimento, della Spezia ha così telegrafato alla societa armatrice, la Villain & Fassio di Genova: « Abbiamo lasciato la zona del naufragio quando abbiamo visto affondare la nave. Stiamo tutti bene. Nonsappiamo ancora dove sbarche

Il nautragio è avvenuto stamane alle 4 (ora italiana); da tre o quattro ore la nave si trovava in difficolta, per l'allaga mento della sala macchine probabilmente causato da una falla. La Fassio, che stazzava 12 618 tonnellate, ha lanciato l'S.O.S. In quel momento si trovava a 600 miglia ovest nord-ovest da Walvis Bay.

Il messagaio è stato intercettato sia dalla polizia costie ra sudafricana, che ha inviato il rimorchiatore tedesco d'alto mare Wotan (assai potente ma che avrebbe impiegato almeno tre aiorm ver aiunaere sul luo go del naufragio) sia da tre mercantili: il danese Peter Maersk e gli olandesi Gaastegi kerk e Selat Sumba Ma anche tali navi erano troppo lontane per poter raggiunaere la Gior g o Fassio in tempo per salvare l'equipagato. Per fortuna non lontano dalla petroliera italiana, incrociava un'altra unità, la Setiabudhi indonesiana.

Il carao ha invertito la rotta. portandosi sul luogo del sinistro. e le sue scialuppe tranno tratto al sicuro, appena in tempo, i trentasei uomini di bordo.

Essi sono: comandante Anto nino Rinascimento, della Spezia; primo ufficiale Giorgio Bertolazzi, di Genova; secondo ufficiale Piero Maffizzoli, di Genova: terzo ufficiale Girolamo Ratti, di Bari: allievo Marco Ambrogi. di Viareggio; direttore di macchina Eyros Luvisotti, della Spezia; primo macchinistra Ezio Tradori, della Spezia; secondo macchinista Ciro De Luca, di Torre del Greco, terzo macchinista Sebastiano Trovato, di Ca tania: allievo macchinistra Pie tro Serano, della Spezia; radio telegrafista Bruno Signani, della Spezia: nostromo Giuseppe Francesconi, di Viareggio; tanchista Carlo Bogazzi di Viareggio; ma rinaio Salvatore Uttaro, di Gae ta; marinaio Levio Isoppo, della Spezia; marinaio Natale Pel liccia, di Reggio Calabria; ma rinaio Giuseppe De Candia, di Molfetta; marinaio Giovanni Dia na, della Spezia, marinaio Aurelio Giurissi, di Trieste; giorane di prima Francesco Rolla, della Spezia; giovane di prima Francesco Garibaldi, di Imperia; mozzo Giovanni Rolla, del la Spezia; capo fuochista Vin cenzo Micieli, di Siracusa; ope raio meccanico Saverio Romeo, di Reggio Calabria; elettricista Carlo Motto, di Genova; fuochista Biagio Goduto, di Brindi si; fuochista Salvatore Armenia, di Siracusa; fuochista Vincenzo Marrone, di Catania; fuochista Salvatore Solmas, della Spe zia, fuochista Pietro Iacono, di Stracusa: carbonato Raffaele Vitiello, di Torre del Greco; cam busiere Luigi Spinetti, della Spezia; cuoco Ludovico Tassone, di Torre del Greco: cameriere Ma rio Bentivoglio, di Genova; gar zone di cucina Francesco Batti stelli, della Spezia; giovane di seconda Antonino Di Girolamo,

dı Trapanı. In un primo momento si era saputo che i navipanti erano complessivamente 37, e si è te

WALVIS BAY | muto che ci fosse una vittima; al cablo del comandante ha dato la sicurezza del contrario. Pu**3** essere che a bordo vi josse una altra persona, magari fatta sa lire durante uno scalo; ma tu<mark>tti</mark> sono salvi

La Gorgio Fassio era partita il mattino del 7 ottobre dal porto di Ras Tanura, sul golfo Persico Doveva giungere a Rotterdam il 9 novembre L'allaga mento della sola macchine - se si sia verificata una falla, e in che punto non e ancora possibile saperlo - e stato riscontrato nel corso di una violentis sima tempesta. Il comandante arrebbe puntato tutto sull'arrivo di ura nave soccorso e n**on** avrebbe fatto scendere in mare

le scialuppe, temendo che par**te**

dei marinai sarebbero stati in aluottiti dai marosi I particolari sul sali ataga o e sul nauframo della petroliera, comunque non potranno essere noti fino a quando il comandante Rinascimento non avrà compilato il suo rapporto per la so-

cietà armatrice. Come si rileva anche dal mes sagaio che il comandante ha tra smesso a Genova, non è ancora stato deciso dove la nave indo nesiana farà sbarcare i naufra-

Almeno a Hong Kong...

La hostess non è moglie di Arena



Maurizio Arena è scapolo almeno stando ai registri dello stato civile di Hong Kong. Questa la risposta che, attraverso l'« Interpol », è giunta alla procura della Repubblica di Roma. Continua, però, l'indagine a Parigi e Madrid. Che il « povero ma bello» abbia sposato in una di queste città l'«hostess » tedesca che presentava

come moglie? Questa la notizia del giorno. Pai vi sono le voci, come sempre. La piu preoccupante eccola: secondo un giornale della sera, Umberto di Savoia avrebbe organizzato un ratto in grande stile. un aereo è pronto a prendere a bordo « Titti » e portarla Iontana. Pare, cemunque, che Arena aveva dichiarato di volersi sposare entro i prossimi giorni dovendo partire per gli USA dove dovrà girare un film. Lo stesso Arena, intanto, ha presentato ieri una denuncia contro ignoti che lo avrebbero, per lettera, minacciato per « difendere l'onore di casa Savoia».

Nella foto: la giovane ho-

Morto a Torino il figlio neonato di due giovani pugliesi

Le fatiche del lungo viaggio uccidono un piccolo emigrante

TORINO, 25. Il piccolo Pasquale Albanese, di 42 giorni, non ha retto alle centinaia di chilometri in treno, da Foggia a Torino. Dal momento in cui, avvolto in una coperta, stretto fra le braccia della madre, è salito, anche lui minu scolo emigrante, sullo scomodo vagone di seconda classe, non ha più mangiato, ha smaniato sofferto e pianto. Così tutto un giorno e tutta una notte: giun to a Torino, stava malissimo Cure frettolose e superficiali nella grande città sconosciuta. dove tutto è ancora estraneo ai suoi genitori, non hanno fatto che aggravare le sue condizioni. L'altra notte il piccolo

dell'anno scorso a Lucera, il paese dove sono vissuti fino a pochi giorni fa. Lui 19, lei 18 anni: speravano di tirare avanti con il modesto lavoro di Gabriele Ma quando è nato Pasquale hanno capito che non potevano farcela: Gabriele guadagnava solo mille lire al giorno, lavorando nel negozio di unelettricista, senza altre prospettive per l'avvenire. Troppo pocoper vivere in tre. Hanno deciso di tentare la fortuna al Nord. a Torino, dove già si era trasfe rito un amico, Vincenzo Labru sa, che ha promesso di aiutarli per i primi tempi. Sono partiti

si sono sposati il 31 dicembre

Sono arrivati a Torino dopo lunghissime e penose ore di viaggio e si sono sistemati alla meglio in una stanzetta di via | «Domani - ha detto - papà

Gabriele e Michelina Albanese 1 Brandizzo 22, la casa di Vincenzo Labrusa. Un po' di riposo e il bambino si riprenderà, hanno pensa-

to, Ma il piccolo Pasquale, in quei due giorni di viaggio si era ridotto uno straccio: pesava solo due chili e tre etti e continuava a rifiutare il cibo, a non dormire, a piangere.. Preoccupata per le condizioni del piccolo Michelina ha voluto consultare un medico e si è recata al consultorio dell'Opera maternità e infanzia. Una visi ta frettolosa, come avviene in un grande ambulatorio: il pediatra, comunque, ha ordinato delle supposte e Michelina ha provveduto secondo la prescrizione. La sera stessa Gabriele Albanese è rincasato contento:

I va a lavorare ». Aveva trovato un impiego in una impresa di pulizie: certo gli sarebbe pia ciuto un lavoro più specia.172ato, ma per i primi tempi era meglio che nulla.

La mattina, alle 6.30, prima di uscire, si è chinato sulla culla del bimbo, per dargli un bacio lieve, timoroso di svegliarlo Pasquale aveva la fronte gelida, gli occhi aperti: era morto poche ore prima, non c'era più nulla da fare. Un dottore chiamato dai vicini ha allargato le braccia e ha ordinato di trasportare la piccola salma all'Istituto di Medicina legale Ma le angoscie non erano finite. Telefonando ai nonni di Lucera per dare la triste notizia. Gabriele Albanese ha saputo che, proprio quella stessa notte, era morta sua sorella,

Lucia, una ragazza di 18 anni

Anticipata a domani l'estrazione del Lotto

a martedi 31 ottobre.

Giovane assassinata e nascosta in una cava

Ricercati alcuni ragazzi che avevano molestato la vittima - Il delitto commesso da un bruto?

TRENTO, 25. Una ragazza di 17 anni, Oriana Zanchetta, e stata trovata morta alla periferia della città, nei pressi di una vecchia cava abbandonata. Il cadavere era stato nascosto in una cisterna. La polizia sta indagando per risolvere il misterioso caso. Oriana Zanchetta è uscita di casa ieri pomeriggio alle 18. Cinque ore dopo i genitori, preoccupati per l'inconsueto ritardo della figlia, si sono rivolti alla questura. Le ricerche

sono state sub.to cominciate, ma con nessun risultato E' stato il parroco di Solteri, un paese alle porte di Trento, a trovare questa mattina, insieme con un contadino, la prima traccia: una catenina d'oro e alcuni indumenti appartenenti alla giovane. Erano su un sentiero. I due hanno avvertito la polizia, che ha proseguito le

ricerche. Il corpo della ragazza è stato trovato poco dopo. Era semisommerso nell'acqua di una vecchia cisterna. Il cadavere, parzialmente svestito, non ha evidenti tracce di violenza, per cui solo dopo l'autopsia sarà possibile indicare con precisione le cause della morte

Non si esclude che la Zanchet ta sia stata colpita alla testa e poi gettata nella cisterna. In questo caso la ragazza sarebbe morta per asfissia, perchè la cisterna è stata ermeticamente richiusa con un pesante blocco di cemento.

Due per ora le ipotesi: Oriana Zanchetta è stata uccisa da un bruto, o da un gruppo di giovinastri, le cui intenzioni erano forse inizialmente solo quelle di darle fastidio.

La polizia avrebbe raccolto alcune testimonianze che sembrano avvalorare questa ipotesi: delle persone hanno visto Oriana Zanchetta mentre tentava di sottrarsi alle non gradite attenzioni di diversi giovani. In serata, comunque, l'ipotesi che un bruto avrebbe ucciso la ragazza prendeva corpo in seguito ad alcune testimonianze e ad una serie di nuovi elementi che sono tuttora al vaglio deL'incidente mortale a Lucca

William Holden in veste di imputato

William Holden, il noto attore americano, verrà processato domani per omicidio colposo. Il 26 luglio dello scorso anno, sulla Firenze-Mare, superò a forte velocità, a bordo di una « Ferrari », una «500 ». Il sorpasso avvenne sulla destra, la utilitaria fu urtata dalla potente veltura e scaraventata nella corsia opposta. Il guidatore, Valerio Novelli, mori. William Holden, il quale ha offerto alla moglie della vittima un risarcimento di 50 milioni, non sarà quasi certamente presente al



-in breve-

Pena capitale

PHOENIX - Robert Benjamin, il diciannovenne che il 12 novembre dello scorso anno uccise quattro giovani estetiste e la figlioletta di una di loro, è stato riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado. La difesa aveva tentato di farlo riconoscere completamente folle.

Diario di Terezin TEREZIN - A Terezin, dove i nazisti tennero un campo di concentramento, è stato ritrovato, in una valigia, un diatio. Riguarda un periodo di tre anni ed è quasi interamente scritto in lingua « yddish ».

La collana della regina PARIGI - Una collana d'oro appartenuta a Maria Antonietta, è stata venduta all'asta per cinque medaglioni che contengi XVI, di madame Royale e dell'imperatrice Maria Teresa. Picasso: 82 anni

CANNES - Pablo Picasso ha festeggiato ieri il suo 82.0 com-

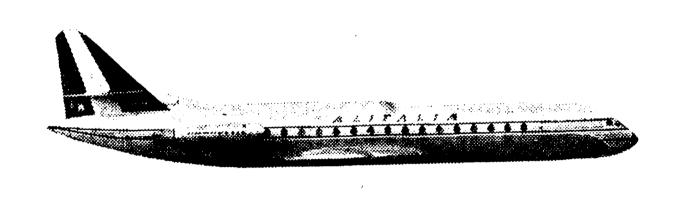
pleanno barricandosi in casa ed evitando di ricevere personalmente gli auguri. A quanti avevano telefonato alla sua villa di Mougins il personale ha risposto che l'artista era partito.

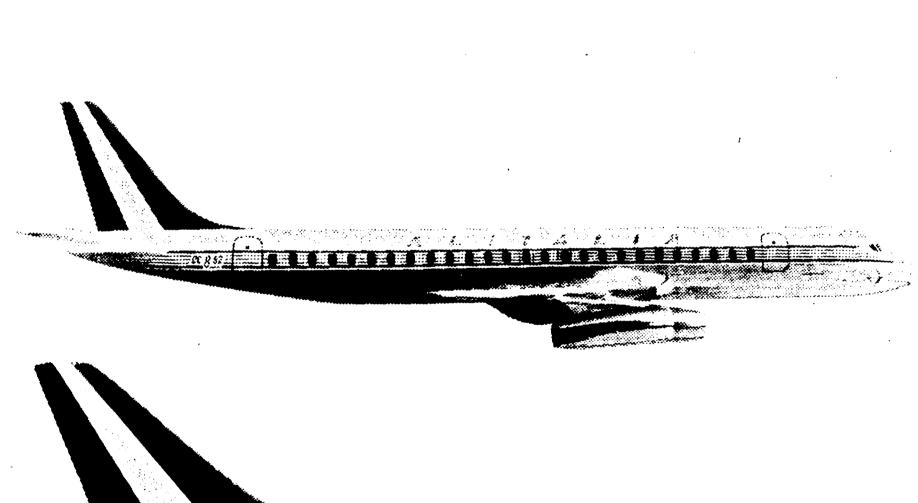
Quereia per toto GENOVA -- Una donna di Ge-

nova ha querelato per diffamazione un settimanale romano per una fotografia della donna stessa quando lavorava in una casa di tolleranza di Roma. La fotografia era pubblicata in un servizio sulle « case chiuse » e il volto della donna era coperto 76 mila franchi. La collana ha da una mascherina nera.

cuore ha cessato di battere e lunedi scorso il bambino è spirato nel modesto alloggio, prima tappa della famigliola appena trasferita nel-

Questa flotta...





2

CARAVELLE Bireattore 820 km/h 86 passeggeri

40

DC-9/30 (di cui tre «tuttomerci») Bireattore 920 km/h 97 passeggeri

22

DC-8
Quadrireattore
14 *serie 40 *:
930 km/h, 142 passeggeri
8 *serie 62 *
(di cui 2 * tuttomerci *):
940 km/h, 164 passeggeri

4

B-747 (di cui 1 « tuttomerci »)
Quadrireattore
980 km/h
373 passeggeri
(in servizio nel 1970)

6

B-2707 (supersonici ordinati) Quadrireattore 2900 km/h 286 passeggeri

sql

per questo nome:



LA FANTASCIENZA DI UN SISTEMA ELETTRONICO CHE, DAVVERO UNICO, STABILISCE, COORDINA E ASSICURA NEL GIRO DI DUE SECONDI LE PRENOTAZIONI DEI NOSTRI PASSEGGERI IN TUTTO IL MONDO; UNA RETE CHE SERVE I CINQUE CONTINENTI E COLLEGA LE 91 CITTA' PIU' IMPORTANTI DELLA TERRA; UN SETTORE MERCI IN STRAORDINARIA ESPANSIONE CHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AEROSTAZIONE MERCI DI ROMA OFFRE LE PRESTAZIONI PIU' AVANZATE: TUTTO QUESTO INSIEME AI NOSTRI MERAVIGLIOSI JETS, TUTTO QUESTO INSIEME AI NOSTRI PILOTI E AI NOSTRI TECNICI, TUTTO QUESTO E' ALITALIA.

Lo sciopero dei dipendenti ATAC ha riproposto il problema

fel Consiglio comun**ele**

approvato

dovi impegni

per il traffico

LA SEDUTA IN CAMPIDOGLIO

Entro il 30 giugno il piano

degli itinerari preferenziali e

il piano

Troppi zeri sulla pagella del traffico

L'irritazione del sindaco Petrucci e l'opinione di Pala sui semafori - Quando si parlava di « senile opposizione comunista » - Dall'aumento delle tariffe all'« isola pedonale fantasma » - Il mistero del « grapho » - Quando saranno istituiti i primi itinerari riservati ai mezzi di trasporto pubblico?

La seduta di martedì sera del Consiglio comunale ha mostrato un sindaco. particolarmente irritato, rispondere seccamente ai consiglieri, usare toni truculenti per le argomentazioni più banali, polemizzare in modi aspri e davvero inusitati contro i dipendenti dell'ATAC che proprio quella mattina avevano scioperato e manifestato contro il Comune sulla piazza del Campidoglio. In un certo senso lo stato d'animo di Petrucci può essere comprensibile. Non c'è stato infatti un consigliere (e nel breve dibat-

al sindaco e si accingono a va-

rare alcune iniziative autonome.

Petrucci ha cercato di sal-

varsi in corner affermando che

quel'o del traffico è un pro-

blema pressoché mondiale e che

il modo per affrontarlo è quel-

lo degli interventi a lungo ter-

mine sulle strutture della città

(asse attrezzato, centri direzio-

nali, decentramento). Due ar-

gomentazioni che fanno acqua,

perchè la prima stempera tutto

in una dimensione assoluta do-

venne trattenuta l'intera gior-

nata. E poi arriva alla con-

clusione: la colpa è tutta dei

soliti diabolici comunisti, co-

me al solito. E c'erano dei

Ma nell'altro articolo, qual-

che verità esce fuori e fa

a pugni con le già citate

argomentazioni, se così si

possono definire. « A noi sem-

bra - si legge - che a que-

sto punto valga veramente la

pena di affermare una buona

volta per tutte che la fun-

zionalità del Comune e delle

sue aziende deve comunque

essere assicurata predispo-

nendo le necessarie misure

atte a chiarire quella atmo-

sfera di paura in cui vivono

da anni i dipendenti comu-

nali e i loro colleghi delle

aziende municipalizzate. Non

si può pretendere che un la-

voratore resti tranquillo nel

momento in cui viene a sa-

pere che non gli sarà paga-

E allora? Il « Messaggero »

può continuare a contraddir-

si da solo, nella stessa pa-

gina, nelle stesse colonne.

ma soltanto chi non vede al

di là del proprio naso può

non appertire la necessità

o lo stipendio... ».

tito sul broblema sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi) che non abbia in qualche modo fatto capire la sua insoddisfazione per il comportamento della Giunta, non solo rispetto al problema specifico del mancato pagamento dei dipendenti dell'ATAC, ma soprattutto rispetto alla questione più generale del traffico. Perfino un consigliere de, il sindacalista Mazzarello (accuratamente censurato dal Popolo) ha auspicato una rapida attuazione degli impegni più volte assunti dalla Giunta con un tono che definire critico è il meno che si possa fare. Naturale quindi che Petrucci non abbia gradito il parere del Consiglio, proprio ora che si accinge a tentare la

Il Messaggero e i tranvieri

un po' di coerenza

Prego, almeno

Si mettano d'accordo quelli

del « Messaggero ». Va bene

che da certe penne, di fron-

te ad uno sciopero come

quello di ieri l'altro dei tran-

vieri, non ci si può atten-

dere che fatti e motivi ven-

gano esposti con obiettività (altrimenti, diamine!, do-

vrebbero essere messi sotto

accusa Campidoglio e gover-

no), ma almeno un tantino

di coerenza, quella si. Due

articoli pubblicati sullo stes-

so argomento, e nella stessa

pagina, sono in netta con-

L'esordio del primo e pez-

zo » è questo: « Non entria-

mo nel merito dei motivi che

hanno determinato l'agita-

zione... ». Già, i motivi, non

hanno alcuna importanza.

Dopotutto i tranvieri hanno

scioperato per divertimen-

to... Quindi si aggiunge che

la notizia dello sciopero è

stata data dai sindacati la

sera prima e i cittadini ne

sono venuti a conoscenza dai

dello sciopero. Troppo tardi.

Troppo tardi, però, è stato

comunicato ai lavoratori che

salari e stipendi non sareb-

bero stati pagati. Perchė tra-

scurare questo particolare?

razioni del sindaco lo scio-

pero è proseguito? « Per

personale? », si domanda lo

articolista svelando tutta la

sua mentalità crumira e ri-

cordando che, in precedenza,

gretto calcolo di interesse

Ma perché dopo le assicu-

ornali soltanto la mattina

traddizione fra loro.

affrontare quindi il più severo mente si liquefanno, e la secongiudizio popolare. da tocca un tasto il cui suono In effetti è apparso a tutti è davvero stonato, a meno che chiaro che dietro lo sciopero dei non ci si riesca a dimostrare dinendenti dell'ATAC, vi era il che per l'asse attrezzato e i cenproblema delle macroscopiche tri direzionali si sia fatto qualinadempienze capitoline sul cosa di più che pronunciare deltraffico, tanto è vero che prole parole. prio su tale terreno i sindacati hanno chiesto precisi impegni

Per parte nostra ci limitiamo a citare alcuni documenti che dimostrano - ci pare abbondan temente - che se il centro-sinistra ha brillato è stato solo nella capacità di eludere gli impegni assunti.

In una delle prime relazioni svolte al Consiglio comunale dall'assessore al traffico Pala si legge: « Risulta evidente. onorevoli consiglieri, come il problema del traffico non sia essenzialmente un problema di semasori, sensi unici, soste vietate. Certo, un esatto uso di questi mezzi può aiutarci anche molto a risolvere problemi particolari, ma se resta fine a se stesso, ciò a cui si è ovviato in un luogo potrebbe riproporsi in vate a cento metri di distanza ». La relazione che abbiamo citato è del '63. Ci si dovrebbe spiegare che cosa ha fatto il centro-sinistra in tutti questi anni se non considerare il traffico cittadino nient'altro che « un problema di semafori, sensi unici e soste vietate », col ri-sultato, previsto, di rendere più

E andiamo avanti. C'è stata l'indagine sul traffico (« origine-destinazione ») con la messa a punto del relativo « grapho » (una specie di formula misteriosa di cui - confessiamo la nostra ignoranza – ancora non abbiamo capito le fondamenta) che dovrebbe servire a determinare la bontà o meno di certi interventi locali. Per approda-re alla scoperta di tale for-mula ci sono voluti un paio di anni. Ma ancora non ne abbiamo colto l'utilità concreta. Intanto si trovò il tempo di approvare gli aumenti delle tariffe dei biglietti dell'ATAC e della STEFER con le conseguenze che tutti conoscono (90 milioni di passeggeri perduti solo nei primi sei mesi), si varò l'« onda verde » (perfino il Popolo ha ammesso che è stata un completo fallimento). Nel '65 l'assessore al traffico parlava ancora di ∢carattere senile> dell'opposizione comunista, confermava la zona disco approvata nel '64 (rispettata nei modi che tutti sanno) ribadiva l'impegno per «una serie di provvedimenti di priorità per i mezzi di pubblico trasporto consistente nell'istituzione di nuove corsie e di strade riservate, di itinerari sui quali i mezzi pubblici avranno diritto di precedenza, e di precedenze, in un certo numero di incroci, per le correnti di traffico su cui gra-

che la situazione di crisi delle aziende di trasporto pubblico venga modificata e risolta radicalmente. Anche vitano i mezzi pubblici ». per questo hanno scioperato E i fatti? Fu tentata l'isola tranvieri, per tutta la pedonale nella zona di piazza giornata, martedì, e per di Spagna. Un esperimento afquesto continueranno a batfrettato che, pure, permise altersi nei prossimi giorni. I l'ATAC di introitare un miliardo comunisti, naturalmente, soin più, e che, forse proprio per questo, non ebbe, paradossalmente, seguito alcuno. Si arriva così all'autunno del-Monti del Pecoraro

l'anno scorso. Tutti ricordano il comitato di «salute pubblica» nominato dal sindaco, tutti i provvedimenti che avrebbe dovuto adottare e nella prima decade di gennaio», il piano che faceva perno sul divieto di sosta in una vasta zona centrale e sugli itmerari riservati ai mezzi pubblici.

Naturalmente non accadde nulla. Ma della questione si occupò successivamente il Consiglio comunale che il 14 marzo quest'anno votava un ordine del giorno (favorevoli i comunisti, il PSU e gran parte del-la DC) in cui fra l'altro la Giunta era impegnata «a presentare entro il trenta giugno il piano generale degli itinera-ri preserenziali». I quali itinerari avrebbero dovuto essere La commissione consiliare riusci invece ad approvarne solo quattro che giacciono ancora nei cassetti dell'assessore il quale, dopo lo sciopero dei di-pendenti ATAC, si è affrettato ad annunciare la convocazione della commissione consiliare per prendere ulteriori decisioni. Se traffico avesse una pagella, non vi è dubbio che gli zeri abbonderebbero. Naturale, quinfa notare, il responsabile primo di questo stato di cose. Petruc ci, diventi trascibile. Ma il pun to non è certo questo. Nè lo sono, in se stessi, nemmeno gli itinerari riservati. Sappiamo

benissimo che un provvedimento così timido come questo non potrà essere risolutivo Pure, l'istituzione dei primi quattro itinerari riservati ai mezzi pubblici avrebbe signifi. cato una prima inversione di tendenza nella politica dell'am-ministrazione. L'inizio di qualcosa, quindi. Forse proprio per questo essi stanno rischiando la fine di quell'isola pedonale sparita alla prima protesta, mteressata, della destra de. Nonè tempo di cambiare strada? I berto Cestarelli dovrà risponde I del NAS (socialisti) e del CAD I travvenzione.

nesima, buffonesca manifestato deplorato anche ieri dai par

titi democratici, da sindacati, da operai. La segreteria delle Federazione comunista romana ha inviato un telegramma alla Federazione del PSU. « Sdegnati per manifestazione di teppismo fascista contro la sede del PSU - è scritto nel testo - inviamo le espressioni della nostra viva solidarietà plaudendo al comune impegno nella battaglia reaionalista ». Un telegramma al presidente del Consiglio Moro è stato inviato invece dai gruppi azien-

PROTETTI PRIMA E DOPO DALLA POLIZIA

Soltanto sei teppisti

in galera per l'assalto

scista e la solidarietà con i partiti che stanno combattendo in Parlamento la battaglia regionalista. I dipendenti dell'offi cina autolinee STEFER di Grotte Celoni hanno invece firmato un ordine del giorno nel quale. dopo aver condannato «il rile atto di teppismo fascista », chiedono che il Gorerno colpisca gli esecutori materiali e i ben noti mandanti in difesa di quanto sancito dalla Costituzione e delle libertà democratiche conquistate con la Resistenza ». Anche ieri pomeriggio, infine. giovinastri fascisti hanno iscenato una ridicola manifestazione contro la Legge regionalista davanti alla Camera: quindici di essi sono stati fermati dalla polizia e condotti in questura. Sono, però, stati rilasciati poco

(democristiani) esprimono la

condanna per l'aggressione fa-

Il chirurgo del « Gemelli » non ha perso tempo

Gli ricuce l'orecchio perduto in una rissa

Il giovane non si era accorto della mutilazione - Il lobo ritrovato dai poliziotti sul luogo della colluttazione

orecchio, ma a sangue caldo non se n'è neppure accorto. So lo dopo essere stato portato all'ospedale per dei dolori che sentiva allo stomaco, qualcuno gli ha fatto notate con raccapriccio che il padiglione dell'orecchio destro era staccato. Roberto Frezzotti, di profes sione carpentiere, a questo punto ha cominciato a gridare, a disperarsi che rivoleva il suo orecchio, che un orecchio non è cosa da poco. Sono stati gli agenti di polizia che, risaliti sulla loro auto, sono ritornati in via Federico Borromeo, dove era avvenuta la lite, e si sono messi alla ricerca del lobo man

Carponi, i poliziotti, alla luce delle pile elettriche, hanno

Alla Libreria

Rinascita

Mostra del libro sovietico

Si è inaugurata ieri la « Mostra del libro sovietico » allestita nel 50. anniversario della rivoluzione socialista d'ottobre. La mostra che rimarrà aperta fino al 3 novembre è organizzata nei locali della Libreria Rinascita, via delle Botteghe

Colpo di scena sul kidnapping: funzionari della Mobile nella città pugliese per le indagini

strada: l'oscurità che calava con le prime ore della sera rendeva ancora più difficile la ricerca del « pezzo » mancante. Poi il grido di un agente: « L'ho trovato, l'ho trovato». Nuova velocissima corsa verso il policlinico Agostmo Gemelli dove il Frezzotti attendeva con ansia l'esito delle ricerche E così il carpentiere è entrato in sala operatoria con la te sta fasciata mentre una infer-

esplorato palmo a palmo la miera lo seguiva con l'orecchio sopra un vassoio metallico. Il chirurgo ha eseguito la ricucitura in breve tempo. Filo ed ago velocissimi hanno restituito il lobo al suo legittimo proprietario che già disperava nelbuona riuscita dell'interven to. Così Roberto Frezzotti ha potuto tirare un sospiro di sollievo e con lui l'amico Rolando Cavalli che nella lite involontariamente lo aveva privato di -cosi importante attributo.

> Alle 17,30 parlano Terracini e il professor Valabuiev

Si celebra all'Eliseo la Rivoluzione d'ottobre

Sarà presente anche Leonov

Con una manifestazione organizzata dall'Associazione Italia-URSS sarà celebrata questa sera, al Ridotto dell'Eliseo, la storica Rivoluzione d'ottobre. Alle 17,30 il compagno Umberto Terracini e il professor Valabuiev, dell'Istituto di stodell'Accademia delle Scienze dell'URSS, parleranno sul valore della Rivoluzione russa del 1917. Alla manifestazione ha annunciato la sua partecipazione anche il cosmonauta sovietico

Ecco come il Messaggero. Il Popolo e l'Avanti! hanno annunciato nel marzo di quest'anno il piano degli itinerari preferenziali rimasti sulla carta

Cercano a Foggia la bimba scomparsa e la misteriosa rapitrice «bionda»



Il nascondiglio sarebbe a San Giovanni Rotondo o a Rignano Garganico - La nuova pista fornita da un misterioso individuo La madre della piccina si era recata al « Bambin Gesù » dopo il kidnapping: nessuno le disse che la figlia era stata rapita

Si nasconde nei pressi di Foggia la misteriosa donna bionda che ha rapito, otto giorni or sono, la piccola Maria Alessandra Pintore di 17 mesi dall'ospedale « Bambin Gesù »? Tutto lascia credere che l'identità della rapitrice non sia più un mistero per gli investigatori, che ieri mattina sono appunto partiti per Foggia e successivamente per dei paesi vicini alla città pugliese. Anche se ufficialmente a San Vitale sostengono che

si tratta soltanto di un « normale accertamento », sembra che i poliziotti siano anche riusciti a localizzare il luogo dove è trattenuta la piccola Maria Alessandra. Il « giallo » quindi potrebbe risolversi nello spazio di poche ore.

A quel che si sa la nuova pista è venuta fuori, durante gli accertamenti condotti al Bambin Gesù: sembra infatti che la donna « bionda, elegante, distinta >, che tutti indicano come l'autrice del kidnapping, sia stata presentata da un misterioso per-

sonaggio alla direzione dell'ospedale. Il misterioso individuo sarebbe stato rintracciato e avrebbe quindi fornito dati sufficient: per identificare la donna. Cosi. ieri mattina, il vice capo della Mobile dottor Sangiorgio, che conduce le indagini sul rapimento, è partito per Foggia, insieme ad alcuni uomini della sezione omicidi. Il funzionario è giunto nella

città pugliese alle 17 e si è quindi incontrato con il questore e con altri commissari; poi, a bordo di alcune auto, i poliziotti si sono allontanati. Secondo alcune voci si sarebbero diretti o San Giovanni Rotondo o a Rignano Garganico, due paesi a pochi chilometri dalla città Intanto si sono appresi altri sconcertanti particolari sul comportamento della direzione dell'ospedale. Filippina Pintore, la mamma della piccola Alessandra, ha infatti rivelato di essersi recata al « Bambin Gesù » la sera stessa che la piccina era stata rapita. Ma nessuno le aveva però rivelato l'ango-

sciosa notizia.

« Ero andata in ospedale per portare un po' di frutta a Maria Alessandra — ha detto la donna – avevo poco tempo, dovevo tornare al più presto al lavoro , mi hanno tenuta in anticamera per un pezzo, senza dirmi nulla, fino a quando non son dovuta scappar via... ho dato la frutta alle suore dicendo loro di darla alla piccina... soltanto due giorni dopo ho saputo che la mia bimba era stata rapita da un pezzo, quando io aspettavo di poterla ve-

La donna si è comunque rivolta all'avvocato Luigi Bache. rini per intentare una azione civile contro la direzione dell'ospedale, e ha inoltre presen tato una denuncia alla Mobile per sottrazione di minore, La nuova pista che ha provocato il colpo di scena nelle in dagini sarebbe stata fornita agli investigatori da una infermiera dell'ospedale: la « signora bion da > infatti circolava liberamente fra le corsie e i vari reparti del « Bambin Gesů », perché ritenuta da tutti una «dottore» sa ». L'infermiera, a quanto pare, si è ricordata che la donna era stata in effetti presentata come tale alla direzione del « Bambin Gesù » da un misterioso personaggio, che l'aveva raccomandata caldamente. In poche ore quindi i poliziotti sono risaliti fino all'uomo e lo hanno interrogato: gli elementi emersi debbono senza dubbio aver convinto i poliziotti che poteva trattarsi della pista buona

Le case dell'ICP

Mille appartamenti ma a chi andranno?

SONO QUASI ultimati circa 1000 appartamenti che l'Istituto case popolari ha costruito, con il contributo dello Stato, a Pietralata, Primavalle, Settecamini e Trullo. Mille alloggi di tipo economico e popolare, pur rappresentando per un ente pubblico una cifra cospicua. costituiscono, in realtà, una modesta aliquota del fabbisoano occorrente nella Capitale dove contiamo decine di migliaia di persone che vivono nei tuguri, negli scantinati, in «case» defi nite provvisorie trenta anni

fa. La periferia di Roma è circondata da baracche: le vecchie borgate costruite dal fascismo, tipo Pietralata e Tiburtino, cadono letteralmente a pezzi mentre cresce sempre di più la domanda di alloggi civili a fitto accessibile tra numerose categorie di lavoratori che sono costretti a versare un terzo o la metà del salario alle società immobiliari. Le prospettive nel settore dell'edilizia pubblica sono

piuttosto oscure malgrado impeani, promesse e affer mazioni di buona volontà. L'esiguità degli attuali stanziamenti, la lentezza esaspe rante con la quale procede l'applicazione della legge n. 167 per acquisire i ter reni a Tiburtino, Prima Por la e altrore indicano che passeranno almeno due tre anni prima che altri alloggi. costruiti con il contributo dello Stato, potranno essere assegnati.

NON E SEMPLICE per nessuno, di fronte a questa situazione, stabilire dei criteri per asseanare i mille appartamenti ormai pron ti Le esigenze sono molte plici, tutte legittime, ma si scontrano con l'enorme di vario tra alloagi disponibili e richieste. Proprio per que ste difficoltà è recessario arrivare a scelle rigorose sul piano sociale. La nostra posizione è chiara in propo sito. Si dere, innanzi tutto, prosequire nell'opera di risanamento di intere zone omogenee che consentano la demolizione immediata di baracche e case fatiscenti così come si è fatto, nel passato, con Gordiani ed una parte di Pictralata e Tiburtino. Nessuno può e dere dimenticare che da renti, trenta anni migliaia di famiglie rivono in condizioni inimmaginabili, che una intera generazione è na ta e vissuta nel fango, nello squallore, spesso in case senza servizi igienici, insom ma, m una condizione uma na degradante. Dare una casa civile a questi cittadiii è un dovere civico e morale per ali enti, per lo Stato e per la stessa collettività Questa scelta non solo è giusta socialmente ma è an che espressamente indicata nella legge che regola le assegnazioni degli alloggi.

TL CONSIGLIO di ammini strazione dell'Istituto case popolari ha avanzato da tempo alla Commissione provinciale assegnazione allogai proposte che ranno in auesta direzione indicando alcune immediate, indifferibili esigenze di risanamento di talune zone di Roma (la borgata Prenestino, parte di Tiburtino e Pietralata. alcum stabili di Casilino II) per un totale di 587 appartamenti e proponendo che ali altri 500 venissero messi a concorso per la generalità der cittadim

Questa posizione ha avu to, recentemente, dietro iniz ativa del pruppo comunista in Campidoglio, l'adesione della Giunta comunale ma ancora non è direnuta una decisione della Commissio ne alloggi. Perché? Non vorremmo che una superficiale conoscenza della realtà romana od una visione angusta e formalistica di taluni componenti della commissione comprometta l'unica soluzione che può, sia pure molto parzialmente, risolvere il problema Sappiamo che è stato interpellato, in proposito, il Ministero dei lavori pubblici, sappiamo che si carilla sulla interpretazio della legge, che si discetta sui poteri della com missione ma ci sembra che questo modo di procedere di mostri in taluni membri del la commissione stessa una scarsa sensibilità su una materia così scottante e drammatica. Si assuma ognuno chiaramente le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica romana senza proseguire in una politica di rinrio che finisce, oltre tutto, con l'esa sperare una situazione già

Leo Canullo

abbastanza tesa

aali stessi lavoratori, anche per una sola ora di sciopero.

DOPO LA LOTTA PRESTO I LAVORI

Primo successo degli abitanti - In Comune i baraccati dell'Acquedotto Alessandrino

toria hanno ottenuto gli abitanti di Monti del Pecoraro: finalmente hanno avuto l'assicurazione da parte del Comune che nella prossima settimana inizieranno i lavori per la sistemazione delle strade e per l'impianto di illuminazione.

Ancora una volta la coscienza del rispetto del proprio quardella popolazione hanno smosso l'apatia, la disorganizzazione della Giunta capitolina. Una delegazione di donne accompagnata dal compagno Tozzetti è stata ricevuta in Campidoglio ieri mattina. Questa ennesima espressione della volontà popolare ha ottenuto la sua giusta ricompensa: la signora Muu. assessore ai Lavori pubblici, ha dichiarato che tra lunedì e giovedi prossimo, improrogabilmente, si darà il via ai lavori. Una folta delegazione di baraccati di via dell'Acquedotto

Alessandrino e di Torpignattara,

accompagnata dai compagni

D'Alessandro e Tozzetti, è stata

Un successo, una giusta vit- i cittadini, attraverso una petizione, hanno chiesto il risanamento della zona, dove sono costretti a vivere, la costruzione di casa civile per le numerose famiglie che abitano le baracche addossate all'Acquedotto. giuste richieste della delegazione, ha espresso le solite difficoltà per la soluzione dei problemi, promettendo però il suo interessamento. Sul problema degli abitanti dell'Acquedotto Alessandrino e di Torpignattara i due consiglieri comunisti hanno

> Anche una delegazione della borgata Dragone nei pressi di Acilia è stata in Campidoglio: gli abitanti, accompagnati da Javicoli, sono stati ricevuti dall'assessore Cabras al quale hanno sottolineato la necessità che nella borgata si crei un sistema di fognature efficiente, e che siano completamente costruite le condutture essendo ancora molte le abitazioni prive

> presentato un'interrogazione urgente al Sindaco.

ricevuta dall'assessore Frajese: I di acqua potabile.

alla sede socialista Tre denunce a piede libero — Gli altri sono stati tutti rilasciati — Sdegno e solidarietà da parte dei democratici — Un telegramma del P.C.I.

niti in galera per la canagliesca aggressione alla Direzione del PSU. Altri dieci mascaizoni sono stati identificati: tre sono tati denunciati a niede libero. gli altri sette sono stati interrogati e rilasciati. La polizia, che l'altra sera era arrivata con il solito, inspiegabile ritardo in via del Corso, si è mossa solo dopo le vibrate proteste dei democratici e dei partiti politici. I sei arrestati sono Lamberto Cestarelli, che era stato bloccato dai compagni socialisti durante il vergognoso assalto, Amleto Fabiani, Carmine Palladino, Giuseppe Morbiato, Teodoro Silos Calò ed Enrico Maulorico: sono accusati di danneggiamenti seguiti da incendio, intimazione con mezzi esplodenti, manifestazione non autorizzata e violazione di domicilio aggravata Lam

Sei teppisti fascisti sono fi- t re anche di resistenza a pubbli-Il grave episodio di violenza, avvenuto a conclusione dell'enzione fascista contro la Legge che istituisce le Regioni, è sta-

dali dell'ATAC di Porta Maggiore. In esso i gruppi del PCI.

dopo senza nemmeno un con-

TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETCHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI UOMO - DONNA - BAMBINI

SOLO DA L. BORELLI Via Cola di Rienzo, 161 I professori discutono i problemi per il rinnovamento dell'Università

A confronto i programmi per il Rettore

Tre i candidati nelle votazioni di domani: Montalenti, Tu- 🙎 rano e D'Avack - Un primo successo delle forze democratiche

Si ritira il prof. Ferrabino

so che noi definiamo importante

è la convocazione del Corpo ac-

cademico con la presenza delle

presidenze delle associazioni dei

professori incaricati e degli as-

sistenti. Si sono potute confron-

tare - hanno aggiunto - can-

d.dature e dichiarazioni pro

grammatiche e ci si è potut:

rendere conto della estrema gra-

vità dei problemi dell'Ateneo

romano. Proprio perchè così

gravi, questi problemi esigono

però che si proceda con decisio-

ne, anche nell'ambito delle leg-

gi vigenti, ad un'opera di dibat-

Per la prima volta il Corpo | chiarazione: «Già un primo pas- | tito democratico che diventi il accademico dell'Università di Roma si è riunito per discutere i programmi presentati dai candidati alle elezioni per il Rettore. Nella sua lunga storia, quella di ieri è senz'altro una giornata importante per l'Ate neo romano: un clima nuovo è stato finalmente introdotto nella Università. Ci sono voluti anni di agitazioni, scioperi, lotte, eroiche e talvolta dolorose come la morte di Paolo Rossi, per mettere in movimento un processo democratico all'interno dell'Università. La convocazione del corpo accademico per discutere su un fatto di estrema importanza come l'elezione del Rettore, rappresenta appunto un successo di queste lotte, un altro passo avanti compiuto sulla lunga strada del rinnovamento democratico dell'Università.

L'importante assemblea si è tenuta ieri pomeriggio nell'Aula I della Facoltà di lettere, presenti circa 120 professori di ruolo e i rappresentanti delle Associazioni degli assistenti e dei professori incaricati. Presiedeva il prof. Aldo Ferrabino, Decano dell'Università che aveva deciso di convocare il Corpo accademico. Il prof. Ferrabino, come si ricorderà, in un primo momento aveva respinto la richiesta di far precedere le elezioni da un dibattito; dopo una agitazione e uno sciopero degli assistenti, incaricati e studenti e la « fumata nera » nelle votazioni di sabato scorso, decise improvvisamente di convocare il Corpo accademico, complendo un gesto che è stato favorevolmente apprezzato da tutte le componenti democratiche dell'Uni-

Nell'introdurre il dibattito, il prof. Ferrabino ha voluto ricordare le vicende che portarono alla sua candidatura a Rettore e la sua ferma decisione di non ripresentarsi candidato nelle votazioni di domani. Egli ha detto inoltre di sperare che il clima democratico istaurato nelle elezioni del Rettore possa continuare, anche in forme più avan-zate. nell'interesse dell'Univer-

E' stata data poi la parola ai tre candidati per illustrare i loro programmi: Montalenti, ordinario di genetica, Turano, ordinario di radiologia e D'Avack. ordinario di diritto ecclesiastico I temi centrati dai tre illustri professori sono stati pressoche uguali, anche se ognuno ha dato una angolazione diversa al proprio programma. I tre discorsi sono stati sintetizzati bene al termine del dibattito durato tre ore, da un professore, con queste poche parole: apertamente rinnovatore il discorso di Montalenti: conservatore a pulito > e « digeribile » quello di Turano: rinnovatore con spunti corporativi nel senso buono della parola quello di D'Avack. Tutti i candidati hanno riconosciuto l'esigenza di modificare profondamente la vita e i metodi didattici dell'Università e di combattere inesorabilmente ogni tentativo di riportare il teppismo lo squadrismo fascista nell'Ateneo romano. Tutti inoltre si sono impegnati a ricorrere contro la decisione di decurtare l'area di Tor Vergata destinata alla costruzione della secon-

da università. La candidatura del professor Montalenti è stata presentata dal fisico prof. Conversi che ha dato lettura di una lettera di 23 scienziati. Il discorso pronunciato da Montalenti è stato favorevolmente accolto da numerosi professori. Egli ha in sostanza ripetuto quanto aveva scritto in una lettera inviata l'altro giorno a tutti i membri del corpo accademico, sottolineando che finalmente il « cerchio del silenzio è stato rotto » ed è possibile oggi discutere democraticamente dei gravi problemi dell'Università. Montalenti ha moltre ribadito che la sua candidatura viene espressa al di fuori di pressioni e di coloriture politiche. Dopo D'Avack e Turano che

ha toccato, fra l'altro la delicata questione dei proventi delle cliniche, hanno parlato i professori Biocca, Sylos Labini, Beniamvio Segre e Visalberghi Segre, considerato il pù grande matematico italiano vivente, ha voluto anch'egli sottolineare la importanza dell'assemblea del Corpo accademico per la vita democratica dell'Università e il suo appoggio alla candidatu-

ra Montalenti Nelle elezioni per il Rettore convocate per domani tre sono quindi i candidati. Non crediamo che altre candidature verranno presentate in queste ore che ci separano dal voto; se ciò avvenisse sarebbe un ritorno ai vecchi metodi antidemocratici, e gesto suonerebbe offesa ai 120 professori che ieri si sono riuniti nella Facoltà di Lettere, avviando su un terreno nuovo

l'elezione del Rettore. Va infine notato che nella riunione di leri erano assenti quasi tutti i professori non impegnati nella vita giornaliera dell'Università e in particolare docenti « politici »: Moro, Fan-

fani, Medici eccetera. Al termine della riunione i professori Misiti dell'UNAO e Giennantoni della ANPUI, han-

rilasciato la seguente di-

Chiesto dai deputati comunisti

Incontro all'ENI **:** per la Romana Gas

Altri due giorni di sciopero alla Cantarini Domani manifestano i tassisti dipendenti

compagni deputati onorevoli Nannuzzi, D'Onofrio e Cianca, che subito dopo il grave atto di rappresaglia messo in atto dalla Romana Gas aveano presentato una interrogaai ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali, hanno fatto un ulteriore passo presso l'ENI per chiedere un incontro con il presidente dell'ente. I deputati comunisti del Lazio intendono discutere con il presidente dell'ENI sia della serrata che la Romana Gas ha atuato martedi dopo uno sciopero di due ore proclamato dalla CGIL, sia di tutta la situazione che si è venuta a creare nella azienda dopo il passaggio del-'Italgas nell'ente di Stato. Continue, infatti, sono le violazioni contrattuali, le prepotenze e le limitazioni all'attività della C. I. Intanto, da parte del sindarato e della Camera del Lavoro, verrà presentato all'Ispettorato del Lavoro una dettagliata denuncia sulla serrata della direzione della Romana, chiedendo il pagamento delle ore di lavoro che gli operai sono stati costretti a perdere.

CANTARINI - Prosegue la lotta alla Cantarini per la istituzione della mensa e per le qualistche e contro le minacce del datore di lavoro alla C. I. I lavoratori hanno scioperato martedi e ieri per un totale di 48 ore e sono decisi a proseguire nella protesta sino all'accoglimento delle loro rivendicazioni.

TASSISTI DIPENDENTI sindacati dei tassisti dipendenti hanno indetto per domani in Campidoglio e all'Assessorato alla XIV Ripartizione una mamfestazione per la soluzione delle loro rivendicazioni. Essi chiedono l'approvazione del nuovo regolamento bloccato dalla autorità tutoria. l'applicazione della legge contro gli abusivi, l'esame di un loro progetto per il rilascio delle concessioni e nel quale sia prevista una graduatoria dei tassisti dipendenti i quali, nell'ambito di una pro grammazione basata su criteri oggettivi, possono divenire nel tempo concessionari.

Sul tesseramento

Riunione di segretari di sezione

Oggi alle 18,30 nella nuova Casa del Popolo di Pietralata si tiene una importante riunione per la campagna di tesseramento e di proselitismo per il 1968. Introdurrà Italo MADERCHI, della Segreteria della Federazione e Enrico Berlinguer, della Direzione e segretario regionale del Partito ed il compagno Renzo Trivelli, segreta-

rio della Federazione. l segretari delle sezioni comuniste che sono stati invitati sono pregati di predisporre e illustrare i piani di lavoro della propria sezione per il tesseramento.

I compagni invitati dovranno trovarsi alle ore 18 in Federazione. Di li in pullman proseguiranno per Pietralata.

Lo scandalo al liceo Cannizzaro

Ancora 20 giorni per cacciare il «mussoliniano»

A circa venti giorni dallo scandaloso episodio di apologia di fascismo avvenuto al liceo Cannizzaro, ancora non è stato preso alcun provvedimento a carico del responsabile; il professor Papa, che per la traduzione di latino aveva dettato ai ragazzi un testo squallidamente apologetico del « duce »,

è ancora al suo posto. C'è voluto uno sciopero degli studenti indignati, c'è voluta una manifestazione dinanzi al ministero della Pubblica Istruzione perchè qualcosa e qualcuno cominciassero a muoversi. Ad una delegazione di studenti. accompagnata dall'onorevole Giorgina Argan Levi, gli onorevolı Elkan e Romita hanno dato precise assicurazioni: al professore fascista saranno dati venti giorni di tempo per fornire accettabili giustificazioni del suo operato,

I rappresentanti del ministero hanno affermato che se tale attesa verrà delusa nei confronti del Papa saranno presi adeguati provvedimenti quali per esempio l'immediato trasferimento. Adesso insieme al ministero ci sono anche gli studenti e l'opinione pubblica che attendono di vedere in che modo sarà finalmente punito chi in una scuola statale osa ancora offendere la Costituzione con rigurgiti mussoliniani

l quartieri senz'acqua oggi e domani

Per eseguire lo spostamento di importanti condotte idriche nella zona di via Tuscolana, in relazione ai lavori della Metropolitana, dovrà essere sospeso il flusso dell'acqua, dalle 8 antimeridiane di oggi alle 8 antimeridiane di domani, venerdì, nelle seguenti zone: Quartieri: Prenestino, Centocelle, Don Bosco, Alessandrino, Appio-Claudio, Tuscolano.

Zone: Quarto Miglio, Capannelle.

A cento anni dalla morte

Ricordata in Trastevere Giuditta Tavani Arquati

L'eroismo e il sacrificio di I chiamati i rinforzi, circondaro-Giuditta Tavani Arquati, la po- no in gran numero l'edificio polana trasteverina che insieme ad altri 40 patriotti perse la vita in uno scontro con i gendarmi pontifici, la notte del 25 ottobre 1867, è stato ricordato e onorato ieri, nel suo centenario, dall'amministrazione capitolina. Giuditta Tavani Arquati morì insieme al marito, e al figlio nella sua casa, a pochi passi dal lanificio Ajani. dove appunto alcuni patrioti te assassinati. stavano preparando cartucce e organizzando un moto rivoluzionario per l'arrivo, nell'agro romano, delle truppe garibaldine. Quella notte del 1867 un colpo sparato per caso, dentro

In un cruento scontro, del quale la donna fu l'animatrice. perdettero la vita tutti. Giuditta Tavani Arquati, che aveva 37 anni, cercò disperatamente di resistere, ma quando i gendarmi irruppero anche nella sua casa, dalla quale la donna, il marito e il figlio avevano a lungo sparato, per loro fu finita. I tre vennero brutalmen-

In via della Lungaretta un busto della donna e due lapidi affisse sull'ex lanificio Ajani ricordano quell'eroico episodio del nostro Risorgimento, Ieri corone di alloro e omaggi floreali sono state poste ai piedi del busto.

lettere Z l'Unità al giornale

Chi dovrebbe leggere quella pagina che si richiama

Ho assistito alla «Tribuna

politica» in cui, nel confron-

to diretto con due giornali-

sti, l'onorevole Amendola ha

al Vangelo

limpidamente esposto l'impegno del Partito comunista italiano per l'avvento di una societa più giusta.
Verso la fine del dibattito
un giornalista, leggendo una
nobile pagina del padre di
Amendola, ha richiamato l'attenzione sul Vangelo. Vorrei dare a quel giornalista (ma non solo a lui) un consiglio: legga spesso quella pagina e richiami al Vangelo non i comunisti, che sentono la perjezione ideale dell'uomo nella jecondità dell'amore e del lavoro, ma coloro che si dimostrano indifferenti alla terribile guerra del Vietnam, indifferenti al bombardamento delle città, ai vecchi che pian-

gono, ai fanciulli fatti segno al tormento della violenza. Il Vangelo ha oggi un solo nemico: non il comunismo, ma chi, con la guerra, soffoca ogni aspirazione ad ogni idea-lità superiore. E non è la Russia sovietica che getta bombe sul Vietnam: l'Unione Sovietica ha ben altri impegni: quelli della scienza, della moralità costruttrice di un mondo umano e delle sue efsettive condizioni di sviluppo.

studente universitario

I films sovietici in TV: una ventata di aria fresca

Oltre alle risposte allegate in sede di Referendum vorrei fare un'osservazione riguardante la rubrica TV. Avevo già rilevato che era stata fatta una critica spiccatamente estetica a proposito del film di Ciukrai La ballata di un soldato, critica che non mi è placiuta in quanto non metteva in evidenza i valori umani e, direi, universali del film; ma sono rimasto molto male quando ho notato che il giorno 19 c.m., non c'era sul giornale una sola riga di commento al film Cieli puliti, sacrificato alla trasmissione

Sprint v. Possiamo convenire che i films del regista sovietico sono stati abbondantemente commentati dal giornale in sedi più proprie e a suo tempo, ma ritengo che il passaggio sul video della serie del « disaelo » poteva essere una occasione per dare ad essi un maggior rilievo. Soprattutto se si pensa che il pubbli-

co televisivo è numeroso e che i film sovietici sono stati poriati alla ribalta di una platea assai vasta e « preve-

Personalmente ho avuto modo di sentire il consenso unanime a questi films di molti miei amici e colleghi, favore rolmente colpiti da un messag gio cinematografico che non aspettavano: e soprattutto sensibilizzati, tra tanta intos sicazione di sesso, sparatorie, supermen, dalla ventata di arla fresca, di visi puliti, di sentimenti elementari ma pro fondi che i film sovietici

recavano. Come ultima cosa, attraverso la rubrica delle «lettere al giornale » gradirei cortesemente conoscere i film che l'Italia ha inviato in URSS in occasione della trasmissione televisiva; se cioè il ciclo cinematografico trasmesso di recente fa parte di un regolare e concordato scambio.

MAURO BONUCCI

Premettiamo che, come del re sto rileva il lettore, a ciascuno dei ms sovietici presentati nel corso del ciclo televisivo, abbiamo de-dicato colonne e colonne durante la loro proiezione in occasione dei vari Festivais cinematografici internazionali; e poi ancora quando es-si sono stati proiettati nelle nortre proprio la domenica che ha preceduto la messa in onda del orimo film sovietico in TV. ab biamo presentato l'intero ciclo con un impegnativo servizio del no stro critico cinematografico nella pagina « Televisione - Attualità culturali ». Detto questo, non respin-giamo certo le osservazioni criti che del lettore, di cui terreme conto nel futuro

Per quanto riguarda l'esplicita domanda che egli ci pone, dobbia-mo dirgli che non vi è stato al-cuno scambio con la TV sovietica, perchè i films in questione erano già entrati nel normale circuito di distribuzione nel nostro Paese. Pre sumibilmente la TV italiana si è mitata a prendere accordi di solo carattere commerciale con la società che distribuisce appunto in Italia, i films sovietici. Possiamo aggiungere, a titolo informativo, che con frequenza sui teleschermi dell'URSS vengono trasmessi — a film italiani, che sono molto apprezzati dagli spettatori sovietici.

Uno scambio di idee tra circoli giovanili

Vi scrivo a nome del Comitato del circolo E. Curiel fondato due anni fa Noi tutti desidereremmo avere contatti con altri circoli giovanili comunisti che svolgono attività politica o culturale, di qualsiasi parte d'Italia, per uno scambio di idee sulle rispettive esperienze. A tale scopo Vi prego di pubblicare, queste poche righe.

GRAZIANO LODI (Circolo FGCI Eugenio Curiel Gavello di Bondeno - Ferrara)

ELENCHI ANAGRAFICI PER I LAVORATORI DELLA guita dagli agricoltori.

TRATTENUTE SULLE PEN-SIONI (A. Micheletti - Vero-

zio decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quelcità di guadagno.

SUPPLEMENTO DI PEN-SIONE (L. Margutti - Como) - Il supplemento di pensione può essere richiesto da parte dei titolari di pensione di vecchiaia dopo 5 anni dalla liquidazione della pensione, e per te tale data cade nel 1968. Sulla scorta delle indicazioni da te fornite i contributi-base, ricavabili dalle marche versate dopo il pensionamento, ammontano a 8.240 cui corrisponde un aumento del valore della pensione di 14.500 lire al mese, calcolati con l'indice di rivalutazione contenuto nelle vi-

TERRA (L. Cappa - Alessandria) - Il sistema contributivo dei lavoratori della terra, siano essi salariati fissi o giornalieri di campagna, è basato sugli elenchi anagrafici, compilati annualmente e indicativi delle giornate di lavoro accreditate per ogni lavoratore e redatti dal Servizio contributi agricoli unificati (SCAU). Non esiste quindi il libretto previdenziale per i lavoratori della terra, e per ricavare i contributi previdenziali versati a tuo nome occorre ricercarli negli elenchi anagrafici, iniziati col 1940 a seguito del fallimento delsistema basato sulle marche previdenziali per la quasi totale evasione contributiva se-

na) — La trattenuta di una quota della pensione dei pensionati occupati alla dipendenze di terzi è stata abolita con la legge 903/1965, con decorrenza 1-1-1965, e tale trattenuta era stata sempre regolata dalle leggi. Nel caso di soccombenza in una azione giudiziaria avverso l'INPS, la legge che autorizza detto istituto al ricupero delle spese legali mediante prelievi sulla pensione, i quali normalmente vengono rateati se il lavoratore ne fa esplicita richiesta. Per l'indennità di disoccupazione non comprendiamo la richiesta visita medica da parte dell'INPS, a meno che tu non abbia avanzato anche la domanda per ottenere il supplemento di pensione per i contributi figurativi legati all'ultima disoccupazione, nel qual caso la richiesta sarebbe glustificata dal fatto che tu sei titolare di pensione d'invalidità, e tavisita dovrebbe accertare la perdita della residua capa-ARTIGIANO ED OBBLIGHI

ASSICURATIVI (L. S. - Poggibonsi) — Per tuo marito si pone l'obbligo della iscrizione agli artigiani, cui con segue lo inquadramento pre-videnziale per la malattia e per la pensione, anch'esso obbligatorio, per gli appartenenti a tale categoria di lavoratori autonomi. I contri-buti versati nell'assicurazione generale obbligatoria potranno essere cumulati a quelli versati per la previdenza artigianale, se non hai intenzione di continuare con i versamenti volontari per ottenere la pensione a 60 anni, alla quale si aggiungerebbe, a 65 anni, quale supplemento di pensione, quella derivante dai contributi artigianali. Per ogni iniziativa in materia ti consiglismo di avvalerti dell'aiuto gratuito che ti può dare il Patronato INCA (Camera del

LAVOTO). Renato Buschi

la piccola cronaca

costume costante del governo

universitario. Ciò non si realiz-

zerà se la voce dei settantami

la studenti, dei quattromilacin-

quecento assistenti e dei seicen-

to professori incaricati non tro

verà canali pubblici e regolari

per esprimere le rispettive po-

sizioni e le proposte ormai ma-

turate da anni. Questo - hanno

concluso Misiti e Giannantoni

è il primo impegno che le

associazioni chiedono al nuovo

rettore come condizione prelimi-

nare per una proficua soluzione

dei problemi sul tappeto».

Oggi: giovedì 26 ottobre (299-66). Unomastico: Evaristo. 1 sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 17.19. Ultimo quarto di luna

Cifre della città Ieri sono nati 55 maschi e 65 femmine; sono morti 39 maschi e 21 femmine, di cui 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 147 matrimoni.

Corso gratuito La Camera di Commercio di Roma ha organizzato un corso gratuito di aggiornamento in commerci estero, riservato agli operatori della provincia. Le le- | Montagu ». L'ingresso è libero.

Accademia

Filarmonica

Per indisposizione dell'artista

concerti di Nathan Milstein

sono rimandati a primavera. I

biglietti acquistati possono es-sere rimborsati presso la Segre-

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

Lunedi alle 21.15 al Teatro

Olimpico concerto degli Swin-

gle Singers il celebre com-

plesso che interpreta i classici

a suono di jazz. Replica mar-

AUDITORIO DEL GONFALONE

Sabato alle 21,30 concerto

straordinario e Le Minestrels »

complesso di strumenti anti-

chi Musica in Austria fino al

AULA MAGNA UNIVERSITA'

Sabato alle 17,30 (tagl 3)

concerto della Società Came-

ristica Italiana. Musica di Pe-

trassi, Evangelisti, De Cervin

De Pablo, Bussotti, Schoen-

Domani, alle 21.15, ad inaugu-

razione della stagione di mu-

sica da camera 1967-68, con-

l'esecuzione dei « Virtuosi di

Roma » diretti da Renato Fa-

TEATRI

Stasera alle 21.15 il gruppo

dir M. Ricci presenta: « Illu-

e « Edgar Allan Poe » di M. Ricci Regia M Ricci.

Alle 21,15 prima di « Mentre i

muri crollano . e . L'artrite

atti unici di Guy Foissy pre

Domenica alle 16,30 la C la

D'Origlia - Palmi presenta :
• Addio Festival! • di Ignazio

Alle 17 familiare e alle 21.15: «La gabbia vuota» di N. Manzari con A. Battistella.

A. Chiocchio, M. Feliciani, A.

Miserocchi, T. Pierfederici. L. Gizzi, F. Degara, E. Fallini.

Alle 21,15 Rafael Cordova e il

Alle 21,15 C.ia Peppino De

Filippo in: . Come si rapina

una banca - 3 atti comici di Samy Fayad Novità.

Alle 21.30 serata in onore di Ungaretti, letture poesie. In-

Alie 17,30 famil. e 21,30 Lucia-

no Salce presenta: « La segre-taria » di Natalia Ginzburg

Giannotti, Ludovica Modugno, Donatella Ceccarelli, Nico Cundari, Elena Tonelli, Amos

Alle 21,30 C la del Parcospino

con gli atti unici di Rodolfo

Davoli. Regia L. Salce.

DI VIA BELSIANA

regia di Gianni Supino.

Meo. Prezzi familiari.

suo balletto spagnolo.

BORGO S. SPIRITO

CENTRALE

DELLA COMETA

DEL LEOPARDO

gresso libero.

DELLE MUSE

DELLE ARTI

ALLA RINGHIERA

certo dedicato a Vivaldi nel-

SALA DI VIA DEI GRECI

teria dell'Accademia.

ROMANA

Presso la sere della Associa-

zione bocciafila capitolina, in via di Porta S. Sebastiano, si sono svolti gli incontri di finale della gara nazionale di bocce, che sono stati vinti dalla formazione romana della SS. As-

British Council Domani, venerdi, alle ore 18. nella sala del British Council in via Quattro Fontane 20 avrà luogo una conferenza di John

Graham, direttore dell'istituto.

J. Wilcock, Alberto Moravia,

Alle 17 famil. C.ia Italiana

di prosa dir. da Franco Zef-

firelli presenta: « Un equili-brio delicato » di Edward

Alle 19 e 21,30: «La bellezza

del diavolo » di Renè Clair.

Alle 22,15: Tuttitalia, Leo Set-

timelli, Nedo Merli, Delio Chiotto e la celebre Anna

Alle 21 C.ia Teatro d'Arte di

Roma presenta la novità di Michelangelo Barricelli: « Di-

ritto n I • con G. Monglovi-no, G Vaira. M Ward, E.

Alle 16,30 le marionette di

Maria Accettella con « Cap-puccetto Rosso » flaba musi-

cale Nuova edizione di Icaro

Alle 21,30 « I Guff » presenta-

no. Non so non ho visto se

c'ero dormiso + 2 tempi di

Alle 17,30 famil Tino Buaz-

zelli in « Macheth » di W. Sha-

kespeare. Regia T. Buazzelli

con Paolo Mannoni, M. De

Francovich, E. Marcucci, R. Giangrande, R. Paoletti

Sabato alle 21,15 C.ta Comica

rante. Leila Ducci e Enzo Li-

66 • grande successo comico

di Emilio Caglieri. Regia di

SETTEPEROTTO (Vicolo del

Alle 22.30° « Odissea pretesto

per un cabaret - di Maurizio

Costanzo Novità assoluta con

gio, Silvano Spadaccino SISTINA

berto Sorrentino

ESPERO

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T 7313306)

I sette del Texas, con G. Mil-

land A • e grande rivista Al-

Spettacolo teatrale con Cate-

40 fucili al Passo Apache, con

A. Murphy A ϕ e riv. Donato

CINEMA

Prime visioni

Agente 667 si vive solo due

volte, con S Connery A .

Agente 007 st vive solo due

Morianna, con A. Henrikson (VM 18) DR +

(VM 14) 8 +

A +

Il tigre, con V. Gassman

ARCHIMEDE (Tel 8/5 567)

ARLECCHINO (Tel 356.654)

Lo scatenato (prima)

ASTOR (Tel 6.220.409)

Chiuso per prolezione privata ARISTON (Tel. 453 Z10)

Ti he sposato per allegria, con M. Vitti SA +

Da nomo a nomo, con L. Van

ADRIANO (Tel. 362 153)

AMERICA (Tel 386 168)

ANTARES (Tel 890.947)

APPIO (Tel 779 638)

VOLTURNO (Via Volturno)

Carla Macelloni, Pola Villag-

Granone. G Maestà

FILMSTUDIO 70 (Via Orti

Goffredo Parise.

d'Alibert, 1-C)

FOLK STUDIO

MICHELANGELO

PANTHEON

Accettella.

Gigi Lunari

Enzo Liberti

Panieri 57)

PARIOLI

sul tema: «Lady Mary Wortley

Il giorno | zioni saranno tenute in cia de' | il partito

Maggiore, ore 19,30 con Fontana; Prenestino, ore 20 con Greco: Nuova Gordiani, ore 20 con

CASTELNUOVO DI PORTO - Ore 20 riunione C.D. sezioni mandamento con Sinibaldi e

I lunghi giorni della vendetta

Non c'è posto per i vigliacchi,

Laser X operazione uomo, con

Cui de sac, con D. Pleasence (VM 14) SA +++ BOLOGNA (Tei 426 700)

La notte è fatta per rubare,

Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A +

AVENTINO (1e). 572.137)

BALDUINA (lei 347.592)

BARBERINI (Tel 471.707)

BRANCACCIO (Tel 135 255)

CAPRANICA (Let. 672.465)

La Bibbla, con J Huston

Il tigre, con V. Gassman

Le sigle che appatone ac-

A - Avventures

C - Comico

CAPRANICHETTA (Tel 672 465)

COLA DI RIENZO (lei 350 584)

Non c'è posto per i vigliacchi.

canto al titoli dei film

corrispondono alla se-

DA - Disegno salmato

DO - Documentario

9 SM - Sterico-mitologico

••••• — eccesionale

♦♦♦♦ — ottime

CORSO (Tel 671.691)

con P. Leroy

Millie (prima)

R. Taylor

lo spazio)

EMBASSY

EDEN 1ei 90 188)

EMPIRE (Tel 855 622)

EURCINE (Pazza Italia 6

Il tigre, con V. Gassman

Intright at Grand Hotel, con

Bella di giorno, con C De-

Colpo su colpo, con F Sinatra

Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A +

IMPERIALCINE n. 1 (1 dus 745)

L'incidente, con D. Bogarde

neuve (VM 18) DR ++++
FIAMMETTA (Te: 470 464)

(VM 14) 5 •

DR •••

EUR) [el 5 910 986)

EUROFA (Tel 855 (36)

FIAMMA (1et 47),100)

The Ungly Dachsund

GARDEN (Tel 582.848)

GIARDINO (Tel 894 946)

Uno sceriffo tutto d'oro

GALLERIA (Tel 5/3 457)

*** - psese

. de maiscrete

mediecre

Quattre bassottl per an da-

La notte è fatta per rubare,

Thunderbirds (I cavaliert de

Lo straniero, con M. Ma-

strolenni (VM 18) DR +++

DUE ALLORI (Tel. 273.207)

nese, con D Jones C ++

16 - victate at mi-

sori di 16 anni

Il sostre giudizie sui film

viene espresso nel modo

guento classificazione per

(VM 14) 5

con C. Everett

con P. Leroy

con C. Everett

e generi:

di Checco Durante, Anita Du-

M. Peach

UNIVERSITA' — Oggi aile 20

in Federazione riunione dei docenti e degli studenti universitari sui problemi della lotta per la riforma e convegno del Partito sulla Università di Roma. COMITATI DIRETTIVI -EUR, ore 20 con Sacco; Porta

D'Alessandro; Poligrafico « Gino Capponi » (Alberone), ore 16.30 con Vetere.

SCHERMIERBALTE

OGGI al FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Alibert 1/0

(Via della Lungara) LA BELLEZZA DEL DIAVOLO

di RENE' CLAIR

Ore 19 e 21,30

IMPERIALCINE n. 2 (T 686.745) L'harem, con C. Baker ITALIA (Tel 856 930) Il commissario non perdona, con G. Barray MADISON Ballata per un pistolero MAESIOSO (Tel /86 086) La notte è fatta per rubare. con P. Leroy MAJESTIC (lei 674.908)

I pericoli di Paolina, con T MAZZINI (Tel 351.942) La notte e fatta per rubare. con P Leroy METRO DRIVE IN (7 6 050 125) Cammina non correre, con C. METROPOLITAN (Tel. 689 400) L'avventuriero, con A Quinn

MIGNON (Tel 869 493) Il sapore della pelle, con L. Vournas (VM 18) DR • MODERNO (Tel. 460 285) Vado J'ammazzo e torno, con MODERNO SALETTA (460 285) Un corpo da amare, con E. Nathaniel (VM 18) DR . MONDIAL (Tel 834 876) Il tigre, con V. Gassman

NEW YORK (Tel /80 271) Agente 607 st vive solo due NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002) Vado "l'ammazzo e torno, con G Hilton OLIMPICO (Tel 402 635) Un nome una denna, con J Trintignant (VM 18) \$ PARIS (lei /54 368) In scatenato (prima)

PLAZA (Tei 681.193) La calda preda, con J. Fonda QUATTRO FONTANE (470 265) La Cina e vicina, con G. Mauri (VM 18) SA +++ QUIRINALE (1et 462 653) Due per la strada (prima) QUIRINETTA (Tei 670 012) Personale di Agata Christie: Dieci piccoli indiani, con H. O'Brian G RADIO CITY (Tel. 464.103) Agente 607 st vive solo due volte, con S Connery A +

REALE (Tel 580 234) Vado J'ammatro e torno, con G Hilton REX (Tel 864.165) Carovana di fuoco, con John Wayne RITZ :1et 637 481) Lo scatenato (prima) RIVOLI (Tei (60 851) Vivere per vivere, con Y Montand (VM 14) DR ++ ROYAL (1et. 770 549)

Il dottor Zivago, con O Sharif ROXY (lei 870 504) Intright al Grand Hotel, con SALONE MARGHERITA (Tele fono 671.439) Marat-Bade, di P. Brook (VM 14) DR ++++ SAVOIA (Tei 861.159)

. La notte è fatta per rubare,

con P. Leroy

SMERALDO (Tel 451.581) FOGLIANO: Tutti insieme ap-Carovana di fuoco, con John passionatamente, con J An-GIULIO CESARE: I 5 della STADIUM (Tel 393.280) Breve chiusura SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Ad ogni costo, con J. Leigh

TREVI (Tel 689.619) Un nomo una donna, con J.L. Trintignant (VM 18) 5 ◆ TRIOMPHE (Tel 83 80 0003) L'incidente, con D. Bogarde VIGNA CLARA (Tel 320 359) Intright al Grand Hotel, con

il lanificio, richiamò l'attenzio-

ne di alcuni gendarmi, che l

Seconde visioni AFRICA: Darling, con J Chri-AIRONE: Contratto per uccl-dere, con A Dickinson (VM 18) G ALASKA: Gioventù bruciata. DR +++ con J Dean DR +++
ALBA: Scandalo al sole, con D Mc Guire S ♦ ALCYONE: Tre nomini in fuga, con Bourvil C \$\displaystyle ALCE: Grido di guerra dei Sloux, con H Keel A + ALFIERI: La grande sfida a Scotland Yard, con S Gran-AMBASCIATORI: Il ritorno del magnifici 7. con Y. Brynner
AMBRA JOVINELLI: I 7 del
Texas, con G. Milland A + e rivista ANIENE: Dick Smart 2007, con-M Lee A A
APOLLO: Un gangster venuto
da Brooklyn. con L. Tony AQUILA: La battaglia dei Mods ARALDO: Il conquistatore degli ahissi, con L. Bridges A 💠 ARGO: Il tormento e l'estasi,

con R. Shaine con C Heston DR ♦♦ ARIEL: Il sole sorgerà ancora, con A Gardner ATLANTIC: Marines Battleground, con J. Mahoney AUGUSTUS: Il sudario della mummia, con E Sellars DR + AUREO: Come le foglie al vento, con L. Bacall AUSONIA: Judith. con S Lo-AVORIO: La caduta delle aquile, con G. Peppard (VM 14) A 🌩 BELSITO: Le streghe, con S Mangano (VM 14) 53 ++ BOITO: Caprice la cenere che scotta, con D Day 54 . BRASIL: Il meraviglioso paese con R Mitchum A ♦
BRISTOL: Se tutte le donne
del mondo, con R Vallone

BROADWAY: A 007 dalla Russia con amore, con S Connery CALIFORNIA: Tre nomini in fuga, con Bourvil C • • CASTELLO: Contrabbandieri a Macao, con T Curtis A CINESTAR: La via del West, con K Douglas CLODIO: Mark Donan agente Z-7 con L. Jeffries A & COLORADO: Le avventure di Golden Boy CORALLO: Il grido di guerra dei Sioux, con H. Keel A . CRISTALLO: L'ultimo apache, con B Lancaster A ++
DEL VASCELLO: La notte è

fatta per rubare, con P Leroy DIAMANTE: Camping, con N. Manfredi C ♦♦
DIANA: Uno sceriffo tutto d'oro EDELWEISS: Massacro a Phan-ESPERIA: La via del West, con K. Douglas

ESPERO: Spettacolo teatrale con Caterina Caselli

vendetta, con G. Madison HARLEM: Riposo HOLLYWOOD: Due uomini in fuga, con L. De Funes C + IMPERO: Comanceros, con J. Wayne INDÚNO: Morianna JOLLY: Tre uomini in fuga, con Bourvil C ++ JONIO: Mary Poppins FARNESE: Kriminal, con G. Saxon LA FENICE: Il grande sentiero, con R Widmark LEBLON: Intrigo internazionale, con C Grant G d LUXOR: Prossima apertura MASSIMO: I lunghi giorni della vendetta, con G. Gemma NEVADA: La donna dalla maschera di ferro NIAGARA: U-112 assalto al

Queen Mary, con F. Smatra NUOVO: Tre uomini in fuga. con Bourvil C \\ \phi\\ NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione Viridiana, con S Pi-(VM 18) DR ++++ PALLADIUM: Ramon il messi-PALAZZO: I cavalieri dello PLANETARIO: L'idea fissa, con S. Ko⁴cina (VM 18) SA ♦♦ PRENESTE: Tre nomini in fuga con Bourvil C ♦♦
PRINCIPE: Duello a Canyon RENO: Johnny Reno, con D Andrews A • RIALTO: Personale Godard II disprezzo, con B Bardot (VM 14) DR 4 RUBINO: Papa ma che cosa

hai fatto in guerra? con J. SPLENDID:: Operazione diabolica, con R Hudson DR ••
TIRRENO: Tempo di terrore, TRIANON: Cleopatra, con E TUSCOLO: L'erba del vicino è sempre plù verde con D. Kerr ULISSE: Il sipario strappato. con P. Newman (VM 14) G • VERBANO: Voglio sposarle tut-

l'erze visioni

ARS CINE: Riposo AURORA: Non si può continuare ad uccidere, con G COLOSSEO: Alvarez Kelly, con-W Holden DEI PICCOLI: Riposo DELLE MIMOSE: I tre della Croce del Sud, con J Wayne DELLE RONDINI: L'ultimo apache, con B Lancaster DORIA: Il meraviglioso paese. con R Mitchum A ◆ ELDORADO: 100.000 dollari per Lassiter, con R Hundar (VM 14) A FARO: Il conquistatore degli abissi, con L Bridges A + FOLGORE: Il ranch degli spietati, con R. Horn NOVOCINE: Terra selvaggia ODEON: Ulisse, con K. Dou-ORIENTE: Il deliquente dellcato, con J Lewis C + PRIMA PORTA: Tutti I mercoledi, con J. Fonda S • PRIMAVERA: Riposo REGILLA: Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente,

con T. Kendall

ROMA: Laser X operazione uo-mo, con M. Peach A •

mo, con M. Peach A +
SALA UMBERTO: Caprice la

, cenere che scotta, con D. Day

PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI Precise notizie sono state fornite dall'ultimo numero dell'« Antifascista » sui probleblemi interessanti i persegui-

tati politici antifascisti e razziali, da noi recentemente riportati in questa rubrica. In esse si conferma che i perseguitati politici, anche se abbiano ottenuto l'accredito delle marche assicurative in base alla legge 96/1955 e siano titolari di pensione dell'INPS. hanno diritto all'assegno vitalizio di benemerenza introdotto dall'art. 4 della legge 261/1967. Da tale trattamento sono esclusi quei perseguitati politici che già percepiscono l'assegno di benemerenza per altro titolo oppure rice-

vono una pensione statale o assegno statale. Se la domanda per ottenere l'assegno vitalizio ex-art. 4 era stata già presentata ed era stata respinta da parte dell'INPS, occorre presentarne un'altra. Confermata del pari è la norma giusta la quale se le domande per ottenere l'assegno vitalizio ex-art. 4 verranno inoltrate entro il 30 novembre 1967 l'assegno vitalizio verrà liquidato con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge 261, e cioè dal 1º giugno 1967. A favore dei perseguitati politici, che presenteranno invece detta domanda dopo il 30 novembre 1967, l'assegno vitali-

lo in cui è stata presentata la domanda. Particolare di un certo rilievo è quello offerto dal contenuto dell'art. 4, in base al quale si precisa che l'assegno di benemerenza a carico dello Stato compete a coloro che « abbiano raggiunto il limite d'età pensionabile», il che vuol dire a 60 anni per gli uomini ed a 55 per le donne, con la esclusione quindi dei titolari di pensione di invalidità e di anzianità, che non abbiano tale età. A questi l'assegno vitalizio di benemerenza dovrà comunque essere liquidato col raggiungimento dell'età pensionabile.

genti leggi.

Ristampata « L'organizzazione scientifica del lavoro », un'opera la cui conoscenza è indispensabile per comprendere la « condizione operaia » moderna

I «gorilla ammaestrati» di F. W. Taylor

Un giudizio di Lenin sul nuovo sistema: «Come tutti i progressi capitalistici, racchiude in sé la ferocia raffinata dello sfruttamento borghese unita a una serie di ricchissime conquiste scientifiche» - Lo «scienziato del capitale» non liquidò però né la classe operaia, né gli scioperi, né i sindacati

e insegnare i movimenti ele-

mentari allo spalatore o al-

l'avvitabulloni. Solo attraver-

so questa via si sarebbe po-

scientifico per il lavoro ero-

gabile. • Ogni operaio deve

abbandonare i suoi metodi

personali di lavoro >: « Al-

la base di ciascun gesto vi

sono conoscenze scientifiche

così vaste e complesse che

l'operaio più idoneo non è

in grado di comprenderne

le norme : era il passaggio

dall'operajo artigiano all'ope-

raio industriale. Nell'Inghil-

terra d'allora, dove i lavora-

tori erano organizzati in po-

tenti sindacati di mestiere,

nessuno avrebbe potuto ag-

gredire così apertamente la

professionalità » del lavoro.

zare la resistenza degli ope-

rai allo sfruttamento, e anzi

per ottenere da essi « una

più favorevole disposizione

al lavoro », occorreva un ac-

cordo di collaborazione col

singolo operaio: l'incentivo

individuale avrebbe soppian-

tato il contratto sindacale.

Una volta che un individuo

è stato convinto che guada-

gnerà di più col nuovo siste-

ma che non seguendo le nor-

me dei sindacati, potete de-

dicarvi al successivo >; « Il

forte aumento di retribuzio-

ne che va unito a questo tipo

di organizzazione, eliminerà

completamente la questione

salariale come sorgente di

conflitti »: era l'operaio sin-

golo che invece di resistere

insieme agli altri, si poneva

all'avanguardia della produt-

tività. Nell'Inghilterra di al-

lora, dove i sindacati erano

acquisiti nel quadro storico-

istituzionale, nessuno avreb-

be sognato di scavalcarli co-

Dunque, Taylor sottrasse

il lavoro alle regole empiri-

« quattro principi »: dimo-

strare che il da farsi è equo,

spiegare esattamente cosa fa-

s) candidamente.

Parallelamente, per spez-

Kompass per aver ristampato un testo che, tradotto e pubblicato 15 anni fa dalle Edizioni di Comunità, era ormai da tempo introvabile. Si tratta di L'organizzazione scientifica del lavoro (pagine 427, lire 6.000), che contiene i due saggi principali di Frederick Winslow Taylor — 1903 e 1911 — più la sua nota deposizione davanti alla Commissione del Congresso USA, che nel 1912 interrogò il padre dello sfruttamento scientifico del la-

Sessant'anni ci separano dalla formulazione e dall'introduzione del « sistema Taylor », ed è possibile oggi una riflessione su un'opera così decisiva per lo sviluppo capitalistico: un'opera che, aprendo ad esso una nuova epoca, merita di esser conosciuta da chiunque voglia approfondire la « condizione operaia > moderna.

Taylor partì da un'esigenza di cui si convinse lavorando lui stesso in fabbrica, prima come apprendista poi come capo: conoscere l'esatta quantità di lavoro eseguiblie in una giornata. Come rileva anche Aldo Fabris nella prefazione, due erano gli ostacoli: 1) l'autodifesa degli operai dallo sfruttamento del lavoro, attraverso le pratiche restrittive del rendimento o attraverso il semplice « far finta di lavorare » (Taylor: « L'arte del sistematico rallentamento produttivo »); 2) l'autodeterminazione operaia dei metodi di lavoro, attraverso l'esperienza personale e l'osservazione empirica (Taylor: . Sono di uso quotidiano 50 o 100 diverse maniere di eseguire un'operazione qualsiasi »).

Shaglieremmo se non vedessimo che tali ostacoli alla scoperta di un metro per il lavoro erogabile, venivano entrambi da parte della classe operaia, e che pertanto la soluzione taylorista aveva sì come mezzo « la sostituzione della scienza all'empirismo », ma aveva come (dichiarato) « una completa trasformazione dell'atteggiamento operaio riguardo ai datori di lavoro e al lavoro ».

La separazione che Taylor fa qui fra operai e lavoro può far comprendere in che cosa consistesse davvero il problema. Siccome gli operai avevano modo d'intervenire sulla quantità e sulle modalità del lavoro, bisognava costringerli a lavorare maggiormente e razionalmente. Cioè bisognava porre su basi diverse il rapporto fra capitale e lavoro.

All'inizio del '900 c'era negli Stati Uniti, come dap- re e come farlo, concentrar-

Va reso merito all'ETAS- pertutto, una classe operaia psi su un operaio per volta. o qualificata in senso artigiadimostrare a chi non ce la nale, oppure generica e senfa che un altro è in grado za mestier**e**. Ma negli Stati di farcela. E' qui presente Uniti, c'erano di diverso il tutto il sistema che Taylor grande sviluppo del mercato, rese famoso con l'esempio dal lavoro al consumo, e lo della spalatura e che i Gilscarso sviluppo dei sindacati. breth perfezionarono coi mo-Per le sue necessità, il capivimenti del posa-mattoni. talismo USA poteva dunque far salire la produttività del

Il procedimento di lavoro era ormai analizzato e deciso lavoro senza passare attrada chi dirigeva e non più verso le organizzazioni dei da chi produceva; il tempo lavoratori. Come riuscirci? | di lavoro non dipendeva più Innanzitutto occorreva sop- 1 da chi eseguiva ma da chi piantare il vecchio mestiere cronometrava. Si andava del calderaio o del battilastra verso quello che taluni chiamarono il gorilla ammaestrato, mentre Taylor stesso scriveva: « In passato lo elemento più importante era l'uomo, nel futuro sarà il tuto pervenire a un metro sistema 🧸

Ma proprio qui c'era il limite. Sistemato il lavoro nell'ambito della scienza, restava fuori la classe operaia. Pur dichiarando l'uomo un ingrediente del passato e pur dicendo secondaria la forma d'incentivo, Taylor dovette puntare sull'operaio a cottimo perché qualcuno anzi-, ché farsi rimorchiare fosse disponibile a trainare tutta la baracca, la quale non funziona senza l'apporto di quel la classe - vero motore mobile del capitale — che certuni dicono dissolta.

Taylor non ha liquidato né la classe operaia, né gli scioperi (vedasi l'ultimo caso Ford); e neppure i sindacati, istituzionalizzati anzi col New Deal. Ha però posto su basi moderne e su... tempi moderni lo sfruttamento operaio e il rapporto capitalelavoro. (Ed è da meditare il fatto che certe teorie sul « crollo » del sistema sono nate prima dell'organizzazione scientifica del lavoro). Così come Marx diceva del capitalismo, anche Taylor ha avuto una funzione progressista; più di un Ford, che pure anticipò l'equazione paghe-consumi-produzione-profitti, basata sugli alti salari. Se Lenin parlò male del taylorismo nel '13 e bene nel '18, fu proprio perché esso esprimeva del capitalismo tutta la brutalità ma anche tutta la potenzialità; perché, come tutti i progressi capitalistici, racchiude in sé la ferocia raffinata dello sfruttamento borghese unita a

una serie di ricchissime conquiste scientifiche >. Due frasi di Taylor riassuche del mestiere inglobandomono bene l'intento e l'opera lo nelle leggi dell'organizzadi questo scienziato del capizione, e separandolo così daltale, cui è utile oggi riaccola forza-lavoro a cui, per starsi: • Ogni stabilimento farla tirare, non poté che esiste per pagare i dividendi rivolgersi individualmente. ai suoi proprietari »; « Alti salari e basso costo di mano Prendiamo i suoi famosi d'opera sono la base della migliore organizzazione ».

INDETTA DAL COMITATO REGIONALE DEL P.C.I.

Domenica giornata di lotta per l'Università in Calabria

Decine di manifestazioni a Catanzaro, Cosenza, Reggio, Crotone e in numerosi centri — Il contributo determinante dei comunisti per una corretta soluzione del problema — Il centro-sinistra ha eluso gli impegni — Inaccettabili tanto le tesi della DC, quanto quelle del PSU

COSENZA, ottobre Raccogliendo le pressioni che con sempre maggiore vigore provengono da diecine di migliaia di studenti, docenti e in genere da tutti gli strati dell'opinione pubblica calabrese, il Comitato regionale del nostro Partito ha indetto una giornata di lotta per « l'Università e la scuola in Calabria » per domenica prossima 29 ottobre. Nei tre capoluoghi di provincia - Catanzaro, Cosenza e Reggio C. – e negli altri grossi centri della regione - Crotone, S. Giovanni in Fiore, Corigliano, Rossano, Acri, Castrovillari, Soverato, Vibo Valentia, Nicastro, Tropea - si svolgeranno diecine di manifestazioni per sollecitare ancora una volta l'istituzione dell'Università, contro l'evidente obiettivo della maggio-

ranza di centrosinistra di

affossare il problema (al-

meno in questa legislatura) e di rompere il vasto schieramento unitario sviluppatosi in tutta la regione dal 1961 ad oggi sulla questione dell'Univer-

Fu la battaglia iniziata dal PCI nel 1961 contro il progetto dell'allora ministro della P.I. Bosco (una università declassata, con poche facoltà, spezzettata e di tipo tradizionale) che contribuì a favorire una presa di coscienza del problema universitario in generale e del problema universitario calabrese in particolare, tanto che esso potè uscire dai limiti del paternalismo e dell'eletto ralismo e porsi sul piano di una impostazione seria ed organica, collegata all'esame della situazione della scuola nel Sud, all'esigenza di un programma di sviluppo dell'istruzione superiore nel Mezzogiorno e di una riforma generale dell'istruzione universitaria, alle prospettive della ricerca scientifica. La battaglia del PCI

contribuì in particolare a stimolare un processo unitario, culminato col Convegno regionale di Cosenza del dicembre '63 indetto dal Consiglio provinciale, col Convegno di Catanzaro delle Provincie Calabre dell'aprile '64, con la presentazione dell'organico progetto di legge comunista a firma Rossanda, Alicata, Picciotto, Berlinguer ed altri. Sia il « Piano Gui », sia il « Piano Pieraccini », così, dovettero accogliere l'esigenza di un'Università statale accentrata in Calabria. Ma i due piani governativi, proponendo soluzioni diverse – l'uno un'Università di vecchio tipo, l'altro un Istituto tecnologico – hanno non solo confermato i limiti del

centrosinistra, ma rivelato

altresi un profondo dissidio nell'ambito della maggioranza stessa. In tale situazione, estrema importanza ha avuto la Conferenza di Cosenza dell'ottobre '66, presieduta

dal compagno Luigi Lon-

go, che, ridando al pro-

blema respiro e ampiezza

nazionali e ribadendo i

giusti termini della sua soluzione, ha, tra l'altro, richiamato la attenzione generale sul fatto che in Parlamento esistono pro poste di legge e condizioni per dare compiuta soluzione al problema. L'intervento del compagno Longo, per l'autorità della persona e per rappresentare ed esprimere l'impegno di tutto il nostro Partito, ha costretto al pronunciamento tutte le altre forze politiche e, su

scitando immediata eco

nella coscienza delle mas

se giovanili, ha dato il via

ad una serie di manifesta-

zioni studentesche e popolari in tutta la regione che si sono attestate ancora una volta su posizioni unitarie.

Fu quella conferenza a

costringere i partiti di centrosinistra ad uscire dal calcolato riserbo, ad esprimere la propria posizione, ad entrare in pole mica tra loro, a confes sare che erano venuti meno all'impegno unitario assunto al Convegno di Cosenza del 1963. E' quindi da condan

nare l'atteggiamento dei dirigenti della DC, poichè sia il disegno di legge Gui, sia la proposta di legge del marzo di quest'anno, non si discostano dal progetto Bosco. Nè è da giudicare accet-

tabile la tesi socialista dell'Istituto tecnologico, già ritirata al momento del l'impegno unitario del '63 e recentemente riaffiorata nelle posizioni di alcuni

autorevoli dirigenti e parlamentari socialisti. La proposta socialista di un centro universitario puramente tecnologico propugna infatti più una fabbrica di diplomati *che un* completo politecnico. Isolata com'è da un contesto più vasto di facoltà, non è giustificabile nè sul piano scientifico, nè sul piano so ciale (la Calabria non ha bisogno solo di tecnici diplomati), nè sotto il profilo delle tendenze in atto (la varietà e il numero degli studenti universitari calabresi richiedono una Università completa, mo-

Non si vede pertanto una differenza sostanziale tra la posizione arretrata della DC e quella « arreniristica » del PSU.

derna, a indirizzo forte-

mente scientifico).

Oloferne Carpino

«L'ULTIMA AMERICA» di Alberto Ronchey: vicende e personaggi della politica statunitense

U.S.A.: UN MITO CHE SI SGRETOLA

Cronaca (con qualche esempio di cattivo gusto « longanesiano ») in « L'ABC della Cina d'oggi » di Giorgio Fattori



Aris Accornero | Negri in rivolta nel ghetto di Newark

Le profonde novità nell'industria dell'imballaggio e delle confezioni

GRANDE «BOLLA DI SAPONE» PER CONTENERE IL CIBO

Dalla carta oleata al polistirolo - Un rinnovamento tecnologico del quale si avvertono le conseguenze soprattutto nel campo alimentare

quotidiana, ci siamo abitua-H in pochi anni ad utilizzare tutta una serie di nuovi « elementi», accessori ma non troppo, di merci e beni di largo consumo. Intendiamo riterirci agli innumerevoli sistemi di piccolo imballaggio, confezione, protezione, contenimento, specie in campo alimentare, ma non solo in quel-

to alle classiche scatole metalliche ed ai vasi in vetro, erano assai pochi questi celementi » accessori. Il pane, la pasta, i biscotti, il riso, erano avvolti in carta, il salumiere ricorreva ove opportuno alla carta oleata. Molte confezioni erano completate con un involucro lucido e trasparente in cellophane, con funzioni più estetiche che altro, ed i cioccolatini erano avvolti nella cosiddetta « stagnola» che in realtà è un sottile foglio di alluminio.

Questo quadro si è ormat enormemente ampliato, sia sul piano tecnico che su quello quantitativo, creando addirittura, in certi casi, nuove abitudini. E' normale, nei supermercati e non solo in quelli, presentare verdura fresca, polli arrosti, carni, pesci, frutta, su un vassoietto di carta plastificata, il tutto avvolto in un foglio di plastica traspa-

Verdure sott'olio, aringhe, salumi, sono presentati in buste ermetiche di plastica trasparente o semitrasparente; lo yoghurt e molti altri prodotti semiliquidi sono presentati in bicchieri in plastica, con chiusura ermetica in toglio di alluminio e d'altro materiale; le tradizionali bottiglie del lat te sono scomparse, sostituite dai tetraedri in cartoncino plastificato, o addirittura da sacchetti ermetici sottili stra namente molli e deformabili. ma sufficientemente solidi.

Questi stessi tipi di involucro. trovano diffusione sempre più ampia nell'industria, tutte le minuterie metalliche, in bulloneria di piccola dimen sione, le piccole parti di ricambio, vengono immagazzi nate e fornite in scatolette ermetiche, in plastica sacchetti e sacchettini della stessa natura. In innumerevoli casi la spedizione di una macchina, un apparecchio, un organo meccanico viene er ettua ta dopo averlo per prima cosa « avvolto » in un foglio di politene, o di un altro tipo di materia plastica, con la stessa tecnica con cui al supermercato si confeziona un

pollo arrosto o una porzione di carne. Anche la tecnica alimentare cosiddetta « del freddo » si la fornitura di scatole, cartovale largamente dei nuovi si. I ne cannettato, carta da imbal-

Nel corso della nostra vita i rente, ermetico, lucido, teso. I stemit tutti i surgelati soro avvolti in sacchetti ermetici in plastica, ed i gelati vengono spesso confezionati in leggerissime scatole di polistirolo espanso, una schiuma solida di resina. Con lo stesso materiale in campo industriale vengono forniti, perfeltamente e protetti » contro ali urti inevitabili portati dal trasporto, strumenti meccanici ed elettrici di precisione, organı meccanicı delicati, orologi, fiale di prodotti chimici

La diffusione di questi sistemı moderni è ormai tale da costituire un elemento di costume, oltre che un elemento tecnico ed anche economico di primo ordine. Determinati tipi di confezione rendono possibili determinate forme di vendita e di distribuzione di merci deperibili o delicate, oppure influscono sul loro costo in maniera determinante, creando nuove possibilità di sbocco per determinati prodotti, e creando corrispondentemente difficoltà in altri (basti pensare ai sottaceti, alle verdure sott'olio, agli affettati offerti in piccoli quantitativi, perfettamente conservabili in merito all'ermeticità deil'involucto). L'industria cartaria, in particolare quella tradizionalmente impegnata nelzione, mentre si sviluppa fortemente l'industria a essa concorrente, degli involucri e del· le confezioni in plastica di ra-

Il pubblico, di questa nuova situazione, che tende a svilupparsi sempre via, tede per lo più i risultati tinali, e cioe i nuovi tipi di confezione, di presentazione e di imballo: la frutta delicata viene spedita e nrecentata anch'ecca nei cuai brari sostegli in plastica, i tradizionali contenitori di protezione per le uova, finora in cartone stampato, si fanno anch'essi in plastica; i gomitoli di lana, i vari capi di vestiario, persino la terra per le piante fiorite del davanzale e del terrazzino, sono presentati nello stesso modo.

Per cominciare, le macchine che producono i feali trasparenti e semitrasparenti in plastica, sono unità del peso di parie tonnellate del costo di molti milioni, con una ca pacità produttiva molto ele vata, a funzionamento del tut to automatico. Per la produzione di un « tubo » continuo in politene, dal quale ricavare innumerevoli sacchetti e sacchettini, si usano macchine ancor più complesse, che « soffiano » la materia plasti os calda, generando una spe-

lo e simili, risente pesante cie di grossa a bolla 11 sapo-mente di questa nuova situa- ne senza fine, che viene poi raffreddata, e, ormai stabilizzata, avvolta su un rocchetto. Sovente, a questa macchina viene accoppiata un'altra unità, di tutt'altra natura, che procrede a stampare sul tubo continuo appiattito diciture ed anche figure in uno due o più colori. Ma non basta, per la trasformazione del tubo continuo in serie di sacchetti e per il riempimento di ogni sacchetto con materiali diversi liquidi (latte, sham poo, detersivo ecc.) sjusi (riso, caffè, caramelle ecc) o in pezzatura diversa (sottaceti, bulloneria, minuterie metallihce) si utilizzano macchine carıcatrici - dosatrici sıgıllatrici di differenti caratteristiche, anch'esse altamente automatizzate e di elevata pro-

Lo sviluppo di macchine e impianti in questo settore presenta un grande interesse, sia, come abbiamo visto, per le innumereroli possibilità che offre, sia perchè il nostro paese è in questo settore « ben piazzato » sul piano tecnologico e di prezzo, tanto da potersi presentare sui mercati esteri in buona posizione, con tipi moderni, efficienti, ed a prezzi competitivi.

Paolo Sassi



Un sacchetto per « conservare » qualunque cosa, con chiusura

C'è un mito dell'Ameri- 1 America perderebbe la leaca. Anzi, ci sono stati parecchi miti, che hanno accompagnato in Europa le diverse fasi dell'evoluzione della società americana. Quello cui alludiamo adesso è un mito puramente propagandistico: quello cioè che proclamava gli Stati Uniti campioni disinteressati del cosiddetto « mondo libero », nemici del colonialismo e portatori di un verbo di progresso valido per tutta la Terra. Esso è stato la premessa ideologica della politica dell'Occidente nel dopoguerra, la piattaforma per la teoria della « potenza guida », la giustificazione spicciola dell'Alleanza atlantica. Oggi nell'Europa dell'Ovest quel mito è gravemente scosso. Si mettono in dubbio quelle che sono state le sue ventennali conseguenze. Ci si chiede sempre più spesso: che cos'e, che cosa vuole l'Ame-

Un interessante tentativo di risposta è stato compiuto da Alberto Ronchey nel suo recente libro (L'Ultima America, ed. Garzanti, pagg. 260, lire 2.200). Si tratta di un vivace viaggio giornalistico, in chiave socio-psicologica, nelle vicende e tra i personaggi della politica americana di questi anni a noi più vicini. L'America, insomma, da Kennedy ad oggi. Si parte dall'assassinio del presidente, che pure è presente nel libro con la sua figura e la sua influenza, per compiere poi una scorribanda negli anni johnsoniani sino agli interrogativi del presente. Ritroviamo le figure che la cronaca ci ha reso via via familiari: oltre a Johnson, Goldwater, Macnamara, Bob Kennedy, il pallido Humphrey.

Analisi insoddisfacente

Il libro risulta estremamente scorrevole, mantenuto com'è costantemente sul tono del rapido servizio giornalistico. Ronchey | libro intende offrire così è fortemente impressionato dalla potenza e dalla vitalità americana. Il che lo induce a farsi tramite di « comprensione » per la società europea in cui egli intravede un ritardo forse già irreparabile e quella società d'oltre Atlantico, anche per alcuni dei fenomeni che in questa « ultima America » più hanno spaventato l'Europa, dall'uccisione di Kennedy al conflitto, sempre più grave, con la minoranza negra e alla stessa guerra del Vietnam. Non mancano tuttavia nell'autore i dubbi e le preoccupazioni, come quando coglie negli Stati Uniti un « duro fondo anonimo » — che egli definisce da « Cina dell'Occidenl te » e assicura: « certo la

"fondo duro" dovesse prevalere senza ragione». Ciò che non lascia soddisfatti è l'insufficiente

dership occidentale se il

analisi della natura della società americana. Si arriva ad ammettere che « il mitico imperialismo americano... pure esiste, anche se non precisamente nel senso leninista...». Ma poi troppo si trascura proprio questa caratteristica imperialistica (e proprio nel « senso leninista », perché quale altro senso dovrebbe ormai esservi?) dell'America. Il fatto è che il «fondo duro» di quel paese non può essere identificato — come si tende a fare nel libro - con la figura, perfino pittoresca. di Goldwater. Altrimenti perché mai la politica di Goldwater, almeno in campo internazionale, è divenuta anche quella di Johnson? A questo interrogativo non abbiamo risposta.

Una serie di impressioni

Un'altra esperienza giornalistica all'estremità opposta dello spettro politico mondiale è quella che Giorgio Fattori ha compiuto in Cina, durante una delle prime fasi della « rivoluzione culturale». Ne è risultato uno svelto volume: L'ABC della Cina d'oggi. (Ed. Longanesi, pagg. 208, lire 1.200). Al momento del suo viaggio in Cina Fattori scrisse una serie di corrispondenze che si segnalavano per il loro valore cronistico: il giornalista registrava e raccontava a un pubblico che 🌢 avido di notizie cinesi ciò che egli aveva potuto osservare sul posto, senza tentare di arrivare ad interpretazioni o a formule di giudizio generali.

Nel volume a quella serie di articoli, che ne costituiscono l'ossatura, sono state aggiunte tutta una serie di informazioni sommarie sulla storia cinese più recente, su alcuni personaggi della vita politica cinese, su testi e vicende della « rivoluzione culturale ». Il quella che viene definita una «guida pratica» perché possa cominciare ad orientarsi negli avvenimenti cinesi proprio il lettore che sulla Cina è meno informato.

C'è da rilevare un tipico esempio di cattivo gusto « longanesiano »: il famoso articolo di Lin Piao sulle «città» e le «campagne» del mondo, col quale anche noi polemizzammo a suo tempo, viene presentato come il Mein Kampf di Lin Piao. Sono battute un po' troppo grossolane quando si vuole cominciare a familiarizzare con la Cina.

«Nathan il saggio» alla Rassegna degli Stabili

Messaggio di tolleranza



Una denuncia della FICC

«La cinese» e altri film manipolati dai noleggiatori

mılitare.

Sta con i piedi

negli ambienti cinematografici e che sono state raccolte dalla stampa, i distributori italiani de La cinese si starebbero accingendo a manipolare il montaggio del film di Jean-Luc Godard, in nome di non ben definite esigenze di comunicabilità. Registrando questa indiscrezione, sia pure con beneficio d'inventario, la Federazione italiana dei circoli del cinema intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un fenomeno che, da qualche tempo è diventato sempre più grave. In altre parole, ci si riferisce all'ormai invalsa abitudine, da parte di alcuni noleggiatori, di mutilare le edizioni originali di certi film stranieri dotati di qualità artistiche.

Fra i casi più recenti di arbitrari interventi chirurgici effettuati su opere di particolare rilievo, citeremo gli esempi di La donna di sabbia, Il faraone. Kozara, ultimo comando. La battaglia di Engelchen, presentati in edizioni amputate: e del film jugoslavo Solo di Pogacic, ribattezzato con il titolo di Commandos dei disperati, proposto agli spettatori come se si trattasse di una pelli-

in terra.

cola anglo-sassone e ritoccato nella colonna sonora al punto che i protagonisti anzichè apparire nell'originaria veste di combattenti partigiani figurano come componenti di un commando

Giudicando l'operato di certi noleggiatori italiani non conforme a quello spirito e ai principi che informano la legge del cinema e in contrasto con le esigenze di un pubblico maturo, la FICC si appella alla presidenza dell'Anica e alla direzione dell'Unione dei distributori affinché intervengano per porre fine allo scandaloso ripetersi di inconvenienti, oltre tutto, tesi a danneggiare gli spettatori che hanno diritto di vedere i film in edizione integrale. E infine si rivolge al ministro del Turismo e dello Spettacolo affinché, in seno alla Commissione centrale per la cinematografia, facendosi interprete di una istanza che non può non accomunare tutte le organizzazioni di cultura cinematografica, i sindacati, i giornalisti e i critici nonché gli autori cinematografici, inviti i noleggiatori italiani ad un maggior rispetto del patrimonio culturale e artistico.

che viene dal Settecento

Il dramma di Lessing messo in scena in modo esemplare dal Deutsches Theater - Una indimenticabile interpretazione di Wolfgang Heinz

Dal nostro inviato FIRENZE, 25.

Il pubblico fiorentino ha potuto conoscere, grazie alla Rassegna degli Stabili, uno dei migliori complessi drammatici d'Europa: il Deutsches Theater di Berlino democratica; istituzione viva ed illustre, la cui storia comincia alla fine del secolo scorso, e che contende al Berliner Ensemble il primato teatrale nella RDT. Il Deutsches Theater fu il primo, se non erriamo, a riprendere dopo il conflitto la sua attività, già nel settembre del 1945, con Nathan il saggio di Gotthold Ephraim Lessing: nella capitale tedesca derastata dalla guerra, conseguenza della criminale politica del nazismo, il messaggio di fratellanza e di tolleranza espresso nell'opera dello scrittore settecentesco doveva suonare come un monito estremo, troppo a lungo inascoltato Dal 1966. Nathan il saggio è di nuovo nel repertorio del Deutsches; e con esso il teatro berlinese ha aperto la sua brevissima eppur significativa stagione italiana. Raramente ab biamo visto una fusione cost perfetta, una congenialità così assoluta fra testo e spettacolo. In Nathan il saggio, Lessing manifestava, depurata dell'ardore di tante polemiche, la sua fede terrena negli uomini e nella loro ragione, la sua condanna del fanatismo religioso (e, se vogliamo, razziale): queste affermazioni, sem-

Siamo a Gerusalemme, nel tempo delle crociate: in un periodo di tregua degli eventi bellici, cristiani ebrei e musulmani convivono sotto il pacato dominio del Saladino. Un giovane templare, fatto prigioniero e graziato dal sultano. salva dalle fiamme Recha, figlia adottiva del mercante israelita Nathan. Nel dramma s'intrecciano, così, diversi motivi e vicende: albeggia un amore scambievole tra Recha e il giovane templare, ma questi è zeppo di pregiudizi. destinati ad aggravarsi quan do egli apprende, dalla governante della fanciulla, che costei è cristiana di nascita. Il Saladino ha bisogno di de naro e, anche per suggerimento della propria sorella Sittah. sembra intenzionato a ricattare Nathan; ma la sua do manda-trappola, su quale sia la migliore delle religioni, ottiene dal saggio e prudente uomo d'affari una risposta che sancisce la sua amicizia con

il sovrano di Gerusalemme, e

che costituisce, al tempo stes-

so, il nucleo di tutto l'apo-

pre grandemente attuali, ri-

trovano nella nitida, luminosa,

serena rappresentazione del

Deutsches la loro intera veri-

tà artistica e morale.

Nathan narra dunque at Saladino la favola (Lessing l'aveva letta nel Boccaccio, modi ncandone comunque in parte gli sviluppi) dell'anello che ha il potere di rendere chi lo detiene gradito al prossimo e a Dio: non sapendo a quale donarlo, fra i tre figli tutti a lui equalmente cari, l'ultimo possessore del miracoloso cerchietto ne ordina, in segreto, due identiche copie; cosicché ciascuno degli eredi riceve un anello, e ciascuno crede che sia quello vero. La metafora è trasparente: le tre religioni si equivalgono, ciò che conta è il sentire, il pensare, l'agi-

re rettamente. Altre due scene sono fondamentali: nell'una, il patriarca di Gerusalemme, interrogato sulla sorte che dovrebbe toccare a chi, come Nathan, avesse educato una bimba cristiana nella religione ebraica, risponde « il rogo ». Nell'altra. un monacello ignorante ma di animo buono qualifica di « cristiano » Nathan (che gli restituisce il complimento, chiamandolo «ebreo») per l'umani tà e la generosità da lui mostrate nel prendersi cura del la piccola Recha, dopo aver avuto la propria famiglia di strutta dai templari. C'è di più: Recha è sì figlia di una donna cristiana, morta nel darla alla luce, ma suo padre era musulmano; anzi, per l'esattezza, era il fratello del Saladino. E il giovane templare è a sua volta, fratello di Recha, e sarà, per Nathan, un altro figlio adottivo: nella casa dell'anziano mercante, e in quella del Saladino, le tre religioni ritrovano dunque, per vincoli di sangue e d'amore, la loro unità.

borghese moderno, quale era

programmato e prospettato at-

traverso le pagine critiche e

costruttive della Drammatur-

gia d'Amburgo. Quasi due se-

coli di guerre, di stragi, di ten-

sioni non hanno intaccato —

nonostante tutto — il messag-

gio di Lessing, che Goethe

avrebbe voluto (con auspicio

lungamente e tragicamente

smentito) legare ai destini del-

la nazione tedesca; nè hanno

logorato la chiarezza solare del

suo linguaggio, nutrito di pas-

sione intellettuale e di supe-

riore ironia. Contenuto e for-

ma di Nathan rinascono in tut-

ta freschezza nello spettacolo

del Deutsches Theater: il di-

spositivo scenico di Heinrich

Kilger, limpidamente essenzia-

le e di agile manovra, crea

attorno ai personaggi un cli-

ma appena fiabesco, pronto a

dissolversi nel sogno ma anche

a solidificarsi nella realtà: gli

ambienti di questa Gerusalem-

me ideale (ahimé quanto idea-

le, ancora) si compongono e si

scompongono a vista alter-

nando nello spettatore, con fe-

lice esito, adesione e distac-

co. Sotto la guida accorta, si-

cura ma impercettibile, del

trentacinquenne regista Friedo

Solter, gli attori dànno prova

d'una esemplare misura e omo-

geneità di stile. Wolfgang

Heinz (che è oggi il direttore

del Deutsches) fa di Nathan un

indimenticabile creazione per-

sonale: la sua cordialità mai

disarmata, la sua affettuosa

intelligenza s'imprimono in noi

profondament**e. Jurgen** Holtz,

nei panni del Saladino, Bar-

bara Adolph in quelli di Sittah

Dietrich Körner nelle vesti

del frate, Rolf Ludicig nella

del derviscio. Hannes Fischer

del patriarea fornisce una

conturbante evidenza – ci

son sembrati fare spicco su

un complesso tutto di ecce-

zionale livello, e nel quale

hanno ottimamente figurato

anche i giovani Christine

Schorn e Dieter Mann, non-

chè Elsa Grube-Deister. I co

stumi, intonati al colore sobrio

ed intenso delle scene e del-

la intera rappresentazione, so

no dello stesso Heinrich Kilger.

Grande successo dello spet-

tacolo, che si è replicato sta

sera al Comunale, mentre per

venerdi si attende Il drago di

NELLA FOTO: Elsa Grube-

Deister e Wolfgang Heinz in

una scena di « Nathan il sag-

Aggeo Savioli

Evgheni Schwarz.

marginale ma incisiva parte

he alla breve apparizione

Così Lessing condensava, al Festival con 55 lungometraglimite della propria vita, gli gi e cortometraggi. elementi d'una duplice batta-Il Vietnam del Nord preglia: contro il dispotismo, consenta tre film, due documentro il dogmatismo, per la diftari sui bombardamenti amefusione di quei «lumi» che ricani ed un lungometraggio altrove, di li a poco (Nathan sul destino di una famiglia fu rappresentato la prima volvietnamita nel paese dilania. I stival. ta nel 1783, due anni dopo la scomparsa dell'autore), sarebbero diventati le torce del grande incendio rivoluzionario; e per la fondazione di un teatro

) to dalla guerra. La Cambogia, dal canto suo, presenta un solo film, girato dal capo dello stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, film che è tratto da un libro dello stesso Sihanouk il quale è anche autore delle musiche del film oltre che uno dei principali protagonisti.

Il programma del Festival preannuncia, inoltre, la proiezione di film della Cina. del-'India, dell'Indonesia, di Israele e del Pakistan. La Siria ha annullato all'ultimo momen to la sua partecipazione al Fe-

discoteca

Ecco le

cavalline

PARIGI — Arrivano le « cavalline »: Corinne Piccoli (a sinistra)

e Iris Franck (a destra) sono le protagoniste di un film di

Joël Le Moigne che si intitola appunto « Les Poneyttes » (femmi-

nile plurale vezzeggiativo di poney). Il film è imperniato sulla

« guerra » tra due grandi gruppi radiotelevisivi. Farà da paciere

Johnny Halliday che sarà circondato da « poneyttes », cioè da

ninfette aggiornate e perfezionate dalle conquiste della civiltà

A Francoforte tre film

del Vietnam del Nord

Settimana del cinema asiatico

FRANCOFORTE, 25.

Due film della Repubblica

Sovietica di Kirghisia sono

stati presentati a Francoforte

all'inizio della « Settimana del

cinema asiatico», che si svol-

ge in questa città per la quar-

ta volta dal 1960 ad oggi. Quin-

dici paesi del Medio e dell'E-

stremo Oriente partecipano al

Hindemith e **Prokofiev**

L'Ottetto Filarmonico di Berlino è un complesso di musica da camera tra i migliori oggi disponibili in campo europeo: formato da membri dell'Orchestra Filarmonica di Berlino (l'organismo attualmente diretto da Karajan), esso si adopera lodevolmente anche per la diffusione della musica moderna. e gli dobbiamo ora tra l'altro l'incisione. effettuata per la Deutsche Grammophon, di due brani di Hindemith e di Prokofiev (su un solo disco, 139-309). Del primo, esso esegue l'Ottetto per tre fiati e cinque archi composto nel 1958: nonostanto vi compaia qua e là la tendenza accademica propria dell'ultimo periodo stilistico di Hindemith. la composizione presenta una notevole efficacia sonora, che dimostra quali singolari impasti timbrici si possano ottenere con soli otto strumenti. Anche il Quintetto di Prokofiev per due fiati, violino, viola e contrabbasso, è pagina di belle sonorità, pur non essendo musicalmente tra le più alte del musicista sovietico. Composto nel 1924 su commissione di una compagnia di balletti e destinato a una coreografia intitolata « Il trapezio », esso fu concepito dal musicista anche come brano a sé stante: la splendida esecuzione del complesso berlinese permette di goderne le raffinatezze timbriche, notevoli soprattutto nel terzo e nelinitimo tempo, e le eleganti contrapposizioni ritmiche.

I « Quartetti » di Mozart

La forma del quartetto per archi ha rappresentato per compositori di tutti i tempi un punto d'arrivo della maturità: sia per la mancanza di facili richiami sonori (come quelli possibili con l'orchestra o col fascino della voce umana), sia per l'omogeneità timbrica dei quattro strumenti e nello stesso tempo per la difficoltà di una scrittura che ne rispetti realmente l'autonomia individuale, il quartetto d'archi rimane una delle forme supremo della musica, e in esso si rivela senza possibilità di travestimenti tutta la forza inventiva di un compo-

sitore nella sua nuda immediatezza espressiva. La Philips pubblica in elegante cassetta di tre dischi sei celebri Quartetti di Mozart - quelli dedicati nel 1785 a Haydn con amore quasi filiale, — che esprimono per così dire l'essenza più riposta della perso-

Composti tra il 1782 e l'85

(e data la precocità del genio

nalità mozartiana.

di Mozart si può ben parlare di maturità, anche se il musicista era ancora di poco sotto alla trentina), questi sei quartetti iniziano la serie della sua migliore produzione in questo settore e, lontani da ogni compiacimento esteriore. sono pagine di purissima musica che sgorga inesausta da una fantasia fresca e zampillante. Certo, esistono anche qui delle pagine di spicco particolare: ad esempio il primo e l'ultimo tempo del K 387, l'addirittura schubertiano minuetto del K 421, il eromatismo struggente dell'a Andante con moto » del K 428. l'a Adagion del K 458 (detto «La caccia» e forse il più haydniano dei sei) il minuetto del K 461, laddove il K 465, il quartetto « dello dissonanze », è forse nella sua interezza da porsi accanto alle opere massime di tutta la letteratura musicale. Ma questi esempi non sono che le gemme più brillanti di un diadema prezioso in ogni sua minima parte, cui l'esecuzione del Quartetto Italiano - giunto oggi al ventennale della sua fondazione - sa prestare la lucentezza di una sonorità calda e librata, e un amalgama espressivo che fanno di questi tre dischi una vera gioia per l'orecchio e per la mente.

L'ultimo Bastianini

da un disco di non particolare valore musicale ma interessante come documento: è Bastianini, il simpatico e capace baritono lirico acomparso pochi mesi fa, e contiene fine '800. Inciso in Giappone, il disco si avvale di un'orchestra locale diretta da Hiroyuki Iwaki.

Una breve segnalazione per gli amanti della lirica riguarl'ultimo interpretato da Ettore dieci romanze napoletane di

Hanley e la Ginzburg nel programma del «Teatro

Con la prima rappresentazione de La signora Dally, un moderno e spregiudicato testo dello scrittore americano William Hanley, il « Teatro Indipendente » inaugurerà, a fine novembre, la sua seconda stagione. La giovane formazione, diretta da Maurizio Scaparro, conferma la sua intenzione di rafforzare uno stabile gruppo artistico, che, anche quest'anno, ha come nome di maggior prestigio quello di Laura Adam, ormai legata al + Tea tro Indipendente » e al regista Scaparro da una lunga esper.enza di lavoro comune, che ha dato risultati artisticamente felici come La veneziana di Anonimo del '500, Medea di Alvaro, La professione della signora Warren di Shaw.

indipendente»

Con la Signora Dally, tradotta appositamente per la compagnia da Paola Ojetti, il « Teatro Indipendente » comincia la sua ricerca in un teatro contemporaneo che abbia interessi autenticamente stimolanti per il pubblico nuovo: lo spregiudicato e divertente spaccato della società americana, visto attraverso la vita squallida di un nucleo familiare piccolo borghese, confernia le ragioni di un successo che, partendo da Broad way, si è rafforzato lo scorso anno in Germania e in Polonia. dove la commedia è stata presentata.

La signora Dally segna anche il ritorno di un attore particolarmente caro al pubblico, Mario Pisu. Laura Adani e Mario Pisu formano così per questo spettacolo, che sarà fra le altre città presentato a Roma in dicembre e a Milano in gennaio, una coppia di sicura classe; ai due attori si affiancherà, in un ruo-

lo di notevole impegno, un giono a far parte del « Teatro Indipendente ». Luigi Di Berti. Altro nuovo spettacolo che il Teatro Indipendente » presenterà, in fine gennaio a Milano, anch'esso con la regia di Maurizio Scaparro e le scene di Roberto Francia, è L'inserzione di Natalia Ginzburg, L'inserzione è stata scritta dalla Ginzburg tenendo presente espressamente Laura Adani come interprete ideale. Ne L'inserzione, accanto a Laura Adani, figura, in un ruolo di particolare rilie-vo. Ada Maria Serra Zanetti. Va segnalata, infine, la ripresa della Venexiana, che nei prossimi giorni sarà presentata a Belgrado e in Jugoslavia in tour-

Per i moscoviti « Buon giorno Venere »

née ufficiale.

MOSCA, 25. E' uscito sugli schermi moscoviti il nuovo film a colori Buongiorno Venere realizzato dal regista E. Kuzis per lo Studio Centrale dei film di divulgazione scientifica. Il film racconta come dai

tempi più remoti l'ardita intelligenza dell'uomo abbia cercato di svelare i segreti del nostro « vicino » più prossimo: il pianeta Venere. Il compatto strato di nuvole che circonda questo pianeta non ha mai permesso di osservarne la superficie neppure per mezzo dei telescopi più perfetti. Adesso in soccorso degli scienziati e delle loro ricerche sono giunti gli « esploratori » cosmici. Nel film gli spettatori vedono come si svolgono le lunghe e tenaci ricerche, come è stata creata la stazione automatica interplanetaria « Venere-4 », come si sono susseguiti gli esperimenti prima del lancio e infine come, il 12 giugno 1967, essa abbia iniziato il suo viaggio lungo 350 milioni di chilo-

metri. Gli spettatori possono osservare inoltre come gli scienziati ricevano dalla cosmonave le preziosissime informazio-

ni scientifiche. Insieme col regista E. Kuzis (la sceneggiatura è di P. Baracev) hanno lavorato l'operatore A. Martintsev e il fonico B. Fokin. La musica del film è stata scritta dal compositore A. Muravlev.

Il cantastorie Trincale vince un festival a New York

NEW YORK, 25.

13 C+461 " " - - - 4 "

Il primo Festival del sud a New York, una manifestazione alla quale intervengono cantanti di varie regioni del Mezzogiorno d'Italia, si è concluso con l'affermazione del cantastorie siciliano Franco Trincale, classificatosi al primo posto. Franco Trincale, vincitore del primo Festival dei cantastorie, ha presentato la canzone Sicilia a Brooklyn, che egli stesso ha composto. Il secondo posto è andato a Rino Giordano, cantante calabrese, che ha interpretato la canzone Amaro ritorno di cui è anche autore. La manifestazione, organizzata dall'annunciatore radiofonico d'origine italiana Joseph Valente, si è svolta nella sede dell'Accademia di musica di Brooklyn davanti ad un folto pubblico di

appassionati.

.....Rai V ·· a video spento

CON L'ACCELERATORE

- La trasmissione di Hombert Bianchi è giunta finalmente alla conclusione, ingloriosamente come era co minciata. E francamente ci auguriamo che la televisione ci ripensi su parecchio prima di rimettere insieme una trasmissione come Me morie del nostro tempo: lo spettacolo, infatti, è durato ben dieci serate; che sono troppe per certi aspetti e troppo poche per altri. Troppe quando -- come è avvenuto in special modo nelle vrime serate -- si intenda la rievocazione storica co me strumento per la propaganda di parte; troppo poche se invece si intende ab bracciare in un discorso organico ed approfondito un arco di storia così lungo co me quello tentato di Hom bert Bianchi.

Sotto questo aspetto una riprova se ne è avuta ieri sera, quando s'è tentata una vera sintesi degli ultimi sette anni di vita politica internazionale La puntata, ini ziata col solito tono lento e sbiadito, è andata precipi tando verso il finale in una massa informe di annotazio nı, quasi gli operatori avessero innestato l'acceleratore alla storia. L'effetto è stato quello di una superficialità estrema e di un discorso, dunque, sostanzialmente inu tile. Una riprova? Si parlava degli canni di Kennedy »: ma alla crisi di Cu ba (che ne costituisce un momento fondamentale) è stato dedicato soltanto l'ac cenno di una battuta. In ef fetti (come lo stesso spea ker ha spiegato) a quell'uni co avvenimento la televisio ne aveva sentito il bisogno di dedicare, negli ultimi mesi, ben due trasmissioni, per circa tre ore complessive di spettacolo. Dimostrando a se stessa quale impegno di ana

lisi (almeno sul piano quan-

titativo) sia necessario dedicare a certi avvenimenti.

INTERROGATIVO SENZA

RISPOSTA — Limitandosi all'ultima puntata di Memo rie del nostro tempo, una osservazione viene subito e vidente. Sequendo la consucta anaolazione filo statunitense, Hombert Bianchi ha limitato, come al solito, il racconto degli « anni di Kennedy > alle sole fonti americane (ma perché, ad esempio, non sentire almeno i cubani di cui pure tanto si è parlato: o gli « alleati » occidentali?). Tuttavia, pur con questa angolazione, s'è ben guardato (e questa volta sen za alcuna spiegazione dello speaker) dall'illustrare un momento decisivo di quegli anni: l'assassimo del presidente americano e la suc cessione di Johnson. Questo « dettaglio » storico è stato saltato con stupefacente facilità; come ultimo omag gio, forse, ai suoi personali amici d'oltre Atlantico. Re sta comunque stupefacente - anche dopo questa vistosa omissione - che, tra una omissione e l'altra, il Bian chi non abbia nemmen vagamente tentato di dare una risposta all'interrogativo che resta aperto sulla reale sistemazione storica della Agura di Kennedy. Sembra quasi, perfino, che l'interrogativo non gli sia nemmeno venuto in mente. Altri « dettagli », come il via dato da Kennedy alla fallita impresa della Baia dei Porci o alla guerra del Vietnam (fu Kennedy ad inviare i primi militari USA a Saigon), sono stati infatti frettolosamente spiegati come una sorta di « distrazione », nata dai cattivi suggerimenti. Che e contemporaneamente un modo per confondere le idee ed of-

preparatevi a...

Pretesto per canzoni (TV 1° ore 22)

Ancora un pretesto per trasmettere uno spettacolo di musica leggera è offerto dalla terza edizione della « Caravella dei successi », che va in onda da Bari. Vi partecipano numerosi cantanti: da Johnny Dorelli a Gigliola Cinquetti, da Antoine a Al Bano, da Sergio Endrigo a Sylvie Vartan. Presenta Daniele Piombi.

La coscienza del magistrato (TV 2°, 21.15)

Ecco un bel caso di coscienza abbastanza inutile per un paese che, come il nostro, ha abolito da un pezzo la condanna a morte: il telefilm americano « L'incorruttibile Mr. Campbell», racconta infatti la storia di un magistrato che deve decidere se la giovane imputata deve essere giudicata da un tribunale ordinario o da quello dei minorenni. Il problema è valido perchè, nel primo caso, la ragazza rischia la morte: ma il magistrato, fortunatamente, è « incorruttibile ». Regista ed interprete principale è Richard Boone.

programmi

TELEVISIONE 1º

10,55-12,15 EUROVISIONE: CITTA' DEL VATICANO

VISITA DI ATENAGORA A PAOLO VI 17,30 TELEGIORNALE

17,45 ELEANOR

18,30 EUROVISIONE: IRAN: Teheran INCORONAZIONE DELLO SCIA' REZA PAHLEVI

20,- TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO

IL TEMPO IN ITALIA 20,30 TELEGIORNALE

CAROSELLO 21 - TRIBUNA POLITICA

22,- CARAVELLA DEI SUCCESSI

23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.- TELEGIORNALE

21,15 L'INCORRUTTIBILE MR. CAMPBELL

22,30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° Corso di lingua francese - 2° Corso di lin gua francese; 7,10: Musica stop; 7,48: Ieri ai Parlamento: 8.30: Le canzoni del mattino, 9,07: Colonna musicale; 10,05: L'Antenna; 10,35: Le ore della musica; 11: L'incontro di SS. Paolo VI con il patriarca Atenagora; 11,45: Maurice Ravel, 12.05: Contrappunto; 13,20: Oggi Rita; 11,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16 e 30: Novità discografiche americane; 17,20: « Manon Lescaut » - Adattamento radiofonico; 17,35: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà: 20.15: La voce di Gianni Morandi: 20.20: Recital: Juliette Greco: 21: Tribuna politica; 22,15: Concerto dei premiati al « VI Concorso nazionale di violino - Premio Città di Vittorio Veneto»;

SECONDO

22,40: Argenzio Jorio; 23:

Oggi al Parlamento.

Giornale radio: ore 6.30. 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21.30, 22.30; 6.35; Colonna musicale; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Ornella Vanoni; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Alburn musicale; 10: « Consuelo » - Romanzo di Geor-

ge Sand (14º puntata). 10.15: Jazz panorama, 10,10: giro del mondo in 80 donne; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante: 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche: 15,15: Grandi cantanti lirici: soprano Maria Callas; tenore Giacomo Lauri Volpi; 16: Partitissima; 16,05: Rapsodia; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 19,30: Radiosera; 20: Fuorigioco; 20,10: «Gli -goi-sti » - Romanzo di B. Tecchi; 20,50: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di partitissima; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Mu-

TERZO

Ore 10: Felix Mendelssohn-Bartholdy; 10,25: Musiche polifoniche; 10,55: Ritratto d'autore: Alexander Scriabin: 12.20: Musiche di G. Rossini e P. Hindemith; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 15,30: Novità disco-grafiche; 16,25: Georg Friedrich Haendel, Johann Ka-spar, Ferdinand Fischer; 17.20: 1º Corso di lingua francese - 2º Corso di lingua francese; 17,45: Dimitri Sciostakovic; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico diretto da Pierre Boulez; 22,15: Il giornale del Terzo; 22,45: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22,55: Rivista delle riviste.

Indiscutibilmente, a giudicare dal piedestallo

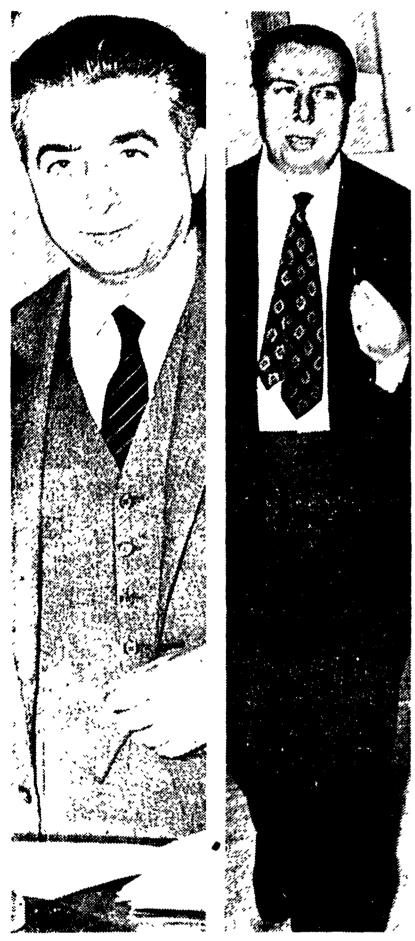
cromato e splendidamente rifinito. Ma non solo per questo; noi stiamo con i piedi in terra per tutti i nostri televisori: siamo metodici, precisi, prudenti, consci che un Minerva deve durare per anni in ogni suo particolare. Per questo i Minerva vanno così bene.

TELEVISORI

Sventare il tentativo di

riavere soldi dalla Regione!

PERCHE' CONI E FIGC



ARTEMIO FRANCHI, presidente della Federcalcio, e GIULIO ONESTI, presidente del CONI: è loro dovere chiarire il « caso Cagliari ». Perchè non intervengono? In Parlamento si dovrà discutere presto il progetto di legge sulle società sportive senza fine di lucro, e le leggi per rendere operante il capitolo quindicesimo del Piano di programmazione: il « caso Cagliari » e soprattutto gli sviluppi che ad esso si tenderebbe a dare non sono certo un esempio destinato a convincere i deputati ad intervenire in favore dello sport, tutt'altro. Ci riflettano un momento i due big dello sport nostrano e si conviceranno che non è più possiible far finta di CHIARISCONO



IL «CASO CAGLIARI»?

Dalla nostra redazione

Angelo Moratti, tramite il suo iomo di fiducia in Sardegna, ling. Marras, ha offerto alla Regione la maggioranza delle azioni del Cagliari per dar vita ad un Ente controllato dalla Amministrazione regionale. Ente che in teoria dovrebbe garantire gli interessi dei piccoli e medi azionisti (che sono una netta minoranza) avviando nel contempo a soluzione la grave crisi :n cui sono precipitate la società e la squadra dopo le dimissioni rassegnate dall'intero Consiglio di amministrazione stanco di dirigere la società per... conto terzi e seguire orientamenti che probabilmente non condivideva.

Abbiamo detto che l'offerta delteoria dovrebbe garantire g!i interessi dei piccoli e medi azio nisti, perché in pratica si risolverebbe in un mezzo per costringere la Regione a riaprire i cordoni della borsa, chiusi su richiesta esplicita del Consiglio regionale dopo che la società era finita in manı private.

delle azioni alla Regione non è affatto male; anzi sul piano pubblicitario è eccellente. E' sul terreno pratico che essa non quadra e rivela l'esistenza di piano ben studiato per sollevare gli azionisti dal peso della gestione della società senza perdere il controllo della società stessa (una società - giova qui ricordarlo - che ha un patrimonio di circa due miliardi e che è stata acquistata per soli 140

La cessione delle azioni all'Ente preposto avverrebbe a certe condizioni, prima fra tutte quella che l'ing. Marras resti il capo in testa: in questo modo il controllo della società resta a Moratti e lui può atteggiarsi, a « salvatore della patria >, a generoso mecenate che ha offerto il suo pacchetto azionario per garantire i piccoli i annunciato iniziative parlamen azionisti, ecc. ecc. Naturalmente fatta l'operazione lui. Moratti, non tirerebbe più fuori una lira: provvedere alla vita della società spetterebbe al nuovo Ente e quindi indiretta mente alla Regione che dell'En

te dovrà essere oltre che il con trollore anche il finanziatore. La manovra non è però passata inosservata e contro di essa hanno presa ferma posizione i consiglieri regionali del nostro partito i quali dopo avere denunciato il tentativo di scavalcare la precedente decisione del Consiglio di troncare i finanziamenti al Cagliari S.p.A., hanno anche le altre condizioni necessarie

tari per impedire che danaro pubblico torni a finire nelle stesse casse della società rossoblù per qualsiasi via e sotto qualsiasi pretesto.

Ancora una volta i compagni comunisti del Consiglio regionale della Sardegna hanno sottolineato la necessità che la Regione investa ben diversamente fondi che può mettere a disposizione dello sport: questi fondi debbono servire a diffondere seriamente lo sport dilettantistico di massa nell'isola, attraverso la costruzione di impianti e di attrezzature e per creare tutte

LUZIO

Morrone: squalifica per due giornate

Mezzo milione di multa alla società biancazzurra Taccola se l'è cavata con una semplice deplorazione - Oggi al «Tre Fontane» titolari giallorossi contro « Primavera »

I fulmini della Lega hanno colpito con pesantezza la Lazio: due giornate di squalifi-ca a Morrone, 500 mila lire di multa alla società, 15.000 lire di ammenda ad Adorni. Gei è veramente nei guai: Dolso che risente ancora della contusione alla gamba de-stra, riportata nell'incontro Verona, forse non potrà essere in squadra nel « match » di domenica 5 novembre contro il Perugia; Morrone inutilizzabile per due di una distorsione alla caviglia sinistra; Sassaroli non utilizzabile prima di un mese; Mari, nonostante le sue condizioni siano abbastanza miglio. rate, forse non rientrerà nep-pure contro il Perugia; Goernato colpito da influenza... proprio il caso di dire che sfortuna si sta accanendo

contro la Lazio. E come se ciò non bastasse ieri, al Flaminio, contro il Perugia « De Martino », abbiamo rivisto in campo Carosi, Za-netti e Castelletti e dei tre l'unico che si è mosso con di-sinvoltura ci è parso Zanetti-'astelletti ha giocato un discreto primo tempo, per poi scomparire nella ripresa. Carosi ci è sembrato spaesato, impreciso, forse anche svotrovare l'intesa con i compagni, ma atleticamente ci è par-

so a posto. Forse Carosi non lo si può giudicare attraverso un alle-namento, forse ha bisogno di fiducia, quella fiducia che Gei deve prima o poi concedergli. Comunque lo rivedremo sanel « galoppo » infrasettimanale che Gei farà disputare ai tito-

Invece nell'incontro di ierifinito 0 a 0, ci è piaciuta particolarmente l'ala sinistra Lorenzetti, un ragazzo che ha uno spiccato senso del goal suo piede sono partiti i tiri piu insidiosi) e che merita tutta l'attenzione di Gei. Altri due ragazzi meritano inoltre una menzione: Bellisari e Bray che hanno cercato di dare un certo ordine al centrocampo

In conclusione Gei avrà il suo bel da fare per cercare di rimettere in sesto la squadra, speriamo che di qui all'incontro con il Perugia l'orizzonte si rischiari. Noi lo auguriamo sinceramente a Gei.

Pugliese avrà tirato un so-spiro di sollievo: si temeva la squalifica di Taccola, ma egli se l'è cavata con una sempli. stata multata per 60 mila lire) Scaratti è stato multato (6 000

della Lega

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC. Sono state multate le seguenti squa dre: di 250 mila lire il L. Vicenza, di 100 mila l'Inter, di 60 mila la Sampdoria. Nella serie B sono stati squa lificati per due giornate Batti-stoni (Verona), Pellizzaro (Ca-

tanzaro), per una giornata Ferrari (Genoa) e Turchetto (Perugia). Sono state inoltre inflitte le

muscolare si risolverà per il meglio potrà essere sicuramen te in campo domenica all'Olimpico contro l'Atalanta, altrimenti la scelta cadrà su Ferrari. Oggi i titolari giallorossi sosterranno, al campo Tre Fon-tane (ore 14,30) un sostenuto galoppo » contro la «Prima-vera». L'allenamento dovreba Pizzaballa che sembra ormai completamente pronto per rizione, e per verificare quali soo le condizioni di Scaratti. At hordi del campo dovremmo ri-vedere Sirena che sosterrà un

Intanto grandi preparativi soo in corso per festeggiare il quarantesimo anniversario del la A. S. Roma nel mese di dicembre. Saranno invitate nella capitale tutte le « vecchie rà anche una partita alla quale dovrebbe prendere parte Fulvio Bernardini.

Il piatto più ghiotto comunl'amichevole che la società ha allestito per il 22 dicembre contro il Real Madrid-Infine il 1. novembre verrà lisputata una amichevole con la squadra spagnola dell'Elche, allenata da Di Stefano. La gara si svolgerà all'Olimpico con inizio alle ore 10,30, questo per in TV l'incontro internazionaperché tutti i giovani possano dedicarsi allo sport, inteso come pubblico servizio e non come uno spettacolo destinato a « fabbricare » altri « sportivi se duti » ed arricchire patrimoni

La manovra di tornare a coin volgere le regione nella vita finanziaria della societa, quadi, non potrà andare in porto. Resta, perciò la società in crisi e una squadra che, lo si è visto domenica a Firenze, accusa il peso delle travagliate vicende sociali, con gravi conseguenze per la regolarità del campionato di calcio e con il pericolo che, generando una crisi di sfiducia nei risultati della massima serie. dia un serio colpo agli in roiti del Totocalcio che sono l'unica fonte di esistenza dello sport

Questi due grossi problemi, la regolarità del campionato e la salvaguardia del Totocalcio do vrebbero interessare il dott. Franchi e l'avv Onesti nella loro veste di presidente della Federcalcio e di presidente del CONI. Fino a questo momento però i due dirigenti brillano per il loro... silenzio. Che cosa si aspetta ad aprire un'inchiesta? Ia pubblica opinione ha il diritto di sapere se è vero o no che una sola persona (nel nostro caso Moratti) controlla due società di serie A, ed ha diritto di sapere come si intende evitare un tale gravissimo fatto se ciò corrisponde a verità, cosa molto probabile visto che mai Moratti ha smentito le voci che gli attribuivano la proprietà dell'Inter

e del Cagliari. Che cosa accadrà se all'ultima giornata di campionato (la cosa è sicuramente una pura coincidenza) l'Inter batterà il Cagliari e quei due punti risultassero decisivi per lo scudetto?

Non c'è tempo da perdere. Il caso Cagliari > deve essere chiarito subito, nell'interesse di

L'URSS ha vinto la finale del-

'inseguimento a squadre di cicli-

smo, sulla distanza di quattro

chilometri. L'Italia ha conqui-

stato la medaglia d'argento e il

Messico quella di bronzo. Nella

finale del tandem si sono imposti

i belgi Van Lancker e Goens:

ai posti di onore sono terminati

Morelon Trentin (Francia) e Tur-

I calciatori del giorno

Combin: un ritorno Savoldi: la speranza

Due giocatori alla ribalta del campionato, due centro avanti: il torinese Combin, ca sei reti, l'atalantino Savoldi vicecannoniere con cinque goa

Due nomini che coprono lo stesso ruolo, che si sono segnalati in questa fase del cam pionato per le stesse spiccate attitudini al goal, che nell'ul tima domenica hanno messo a segno una « tripletta » ciascuno, ma che sono balzati alla ribalta per strade molto diver se: Savoldi infatti è una gio vane scoperta, ancora alla ricerca della definitiva valorizzazione, Combin invece è un aiocatore tornato a fare il primattore proprio quando invece sembrava già finito, preco cemente finito.

Si tratta comunque di due aiocatori sui quali vale la pe na di soffermarsi un po' per scoprirne (o ricordarne) le doti, le biografie, le caratteristiche di gioco.

Giuseppe Savoldi è giovanis simo in quanto compirà ven t'anni (beato lui!) il 21 gennaio 1968. Bergamasco puro sangue è nato a Gorlago un paesino di 3500 anime a circa dodici chilometri dal capoluo go: figlio di un ferroriere, una sorella ed un fratello (Luigi di 18 anni) che promette di seguire con successo le sue arme facendosi apprezzare aià ora nelle file dei ragazzi del l'Atalanta

Savoldi come molti ragazzi ha cominciato a giocare sui prati e sui campetti vicino ca sa: ma poiché è abbastanza atto (1.75) anche se non gros so in proporzione (con i suoi 70 chili è piuttosto filiforme) nei primi tempi ha creduto di essere tagliato per il basket più che per il calcio, cosicché ha militato in una squadretta di pallacanestro ragazzi.

Poi però quando il padre si è trasferito a Bergamo si arruolato tra i calciatori in erba delle squadre minori del· l'Atalanta venendo subito notato da Angeleri (allora alle natore dei ragazzi) che quando fu promosso allenatore della prima squadra lo fece de buttare in serie A. Il debutto avvenne due anni fa contro la Fiorentina: ma dovendo gio care all'ala sinistra Savoldi non riuscì a brillare eccessivamente.

si mise subito in luce facendo grandi cose e segnando un goal a Roma contro la Lazio. In quella occasione Angeleri affermò: « Questo Savoldi sarà il futuro centro avanti del l'Atalanta, più forte ancora di Jeppson e Rasmussen ». Angeleri poi se ne è andato venendo sostituito da Tabanel li il auale ha conservato in

Savoldi la stessa fiducia del

L'URSS MEDAGLIA D'ORO

NELL'INSEGUIMENTO A SQUADRE

to rispettivamente la medaglia

L'italiano Klaus Di Biasi ha

concluso in bellezza le prove

dei tuffi dalla piattaforma con-

quistando la medaglia d'oro

con circa quattro punti di van-

taggio sull'americano Keith

Russel (168,46 punti contro

164,70), mentre la medaglia di

9) m tico eroe tro ano; quartiere

cittad no: sigla di Alessandria VERTICALI: 1) spirito burlo

GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI

d'argento e quella di bronzo.

Spostato poi a centro avanti

Il centroavanti del Torino COMBIN

suo precedessore: così ha at teso con ansia che Savoldi gli fosse restituito'dalla nazionale dei PO (che lo ha impiegato prima nella tourneé in Inghil terra poi ai giochi del Medi terraneo ove il bergamasco e risultato sempre tra i migliori) per darali definitivamente la maglia numero 9 di tito-

E Saroldi ha ben ripagato la fiducia riposta in lui segnando la prima rete contro il Cagliari, la seconda contro l'Inter e mettendo a segno la tripletta contro il Varese, una tripletta che ha entusiasmato i suoi sostenitori i quali ora lo chiamano il ... « Gimondi dell'Atalanta ».

Quali sono le sue doti e ca ratteristiche tecniche è presto detto: Savoldi non è tanto uno sfondatore (con il suo fisico non potrebbe esserlo) ma un centro avanti che sguscia di abilità e d'astuzia tra i difensori avversari, proprio come Jeppson. E come Jeppson ho una grande elevazione, eredi

A Città del Messico

giapponese Arimetsu Yasuke

(163.71). L'altro azzurro Fran-

co Cagnotto si è piazzato al

settimo posto con punti 154.80

tro le fiorettiste italiane che

nel torneo di fioretto femmi

nile a squadre sono state

sconfitte dalle ungheresi in fi-

nale per cinque vittorie a due.

6) sta; Oman; 7) 1e; CR; 8) ca-

cea; 4) teo; Sto; 5) Annamaria;

1) folletto; 2) AR; urlare; 3) Ni-

netto; 8) OR; incenerire; 9)

b) tl: tamtam; con; 7) talora;

e) ine; sanitari; 5) Erasmo; AO;

te: cane; 3) Cona; Caletta;

i) fantasia; mamma; 2) orien-

Quadrato

a) Cruciverba - Orizzontali:

Non hanno fatto invece cen-

tà dei suoi primi anni nel ba Inoltre ha trovato subito un buon affiatamento con le mezze alı Dell'Angelo e Milan (due vecchie volpi) e con il mediano Tiberi che hanno capito immediatamente come servirlo. Insomma sarà un gran brutto cliente per Cap pelli (e Losi) nell'incontro che l'Atalanta disputerà domenica all'Olimpico contro la Roma. Fatti gli auguri a Savoldi (di non smarrirsi anzitempo e di confermare quanto di buono ha fatto finora) passiamo a Nestor Combin che è nato il 29 dicembre 1940 (ha gundi 27 anni) a Las Rosas (Argentina) da genitori francesi. Do po aver giocato nelle file di una squadretta argentina (il Colon), Combin fu acquistato nel 1959 dall'Olimpique di Nizza nelle cui file segnò ben 170 goal in cinque anni.

Tra l'altro mise a segno due reti favolose contro il Real Madrid proprio sotto ali occhi di Heriberto Herrera che era andato a visionarlo per l'occasione e che rimase talmente impressionato da farlo ingag giare dalla Juventus benché Boniperti e Rosetta (che lo avevano visionato prima di lui) avessero dato parere ne-

Venuto in Italia nel 1961 Combin esordi nella Juve segnando sette reti nelle 24 partite disputate in bianconero: un po poco, ma non fu solo per questo che Heriberto nel l'anno successivo decise di cederlo al Varese, bensi anche perché Combin si dimostrava insofferente ai sistemi di alle namento di Herrera e aveva fatto « comunella » con Sivori contro il tecnico bianconero. Nel Varese Combin giocò ancora peggio (segnando due sole reti): così male che Borghi ad un certo punto si in furio decidendo di toglierlo di squadra e di metterlo a meta stipendio Aveva persino mi nacciato di rimandarlo in Francia ma poi ci ripenso perché in fondo un giocatore è sempre un capitale: cosi a fine stagione Borghi riusci a spiazzarlo » al Torino che fu aspramente criticato per l'ingaggio. Ed in effetti l'anno scorso, al suo primo campionato in ma glia granata, Combin non ha fatto molto più che negli anni precedenti: solo sette reti. Si capisce quindi come fosse scarso l'entusiasmo degli sportivi granata, inclini ad ironizzare sul soprannome che Combin si era guadagnato in Francia (« Foudre », la folgore) puttosto che a prenderlo

Ma nel calcio non si possono mai dare giudizi definitivi: così quest'anno è esploso contro tutte le aspettative. Prima ha segnato tre goal alla Sampdoria, poi tre goal alla Juventus, pur dopo aver passato giorni di disperazione per la morte del suo caro amico Meroni, dopo aver trascorso una vigilia con la febbre a

39. Sei goal in due partite,

quasi quante ne aveva segnate

del campionato. Roba da non

crederci! Quale il segreto della tra-sformazione di Combin? Pare sia solo un segreto di natura psicologica, come dice lui stesso: « Sono un giocatore che ha bisogno di affetto: ed invece in Italia ai miei primi passi ho trovato solo incomprensione. Poi al Torino final mente ho incontrato Rocco che mi ha capito: e dopo Rocco Fabbri, un altro allenatore buono e comprensivo. Rocco mi ha fatto rinascere Fabbri mi sta facendo crescere, la folla con il suo sostegno appassionato fa il resto: per questo dopo ogni goal segnato corro verso gli spalti a ringraziare i tifosi. Se conti-

nerò la « foudre » diventerò un leone »! Roberto Frosi

nuano a sostenermi così, tor-

Domenica a Tor Vajanica

A conclusione della « Settimana laziale »

giornata della bicicletta

ziale » si concluderà domenica a Tor Vajanica con lo svolgimento delle gare per dilettanti. allievi, esordienti, veterani e giornalisti (mica scherzano que sti giornalisti, da quando hanno scoperto che campioni come Olé Ritter terminate le fatiche di una corsa scrivono la cronaca della gara e si affrettano a dettarla al giornale che li paga, hanno deciso di render pan per focaccia e fra un articolo e l'altro pedalano alla conquista di ambite Coppe da fare invidia ai campioni del

Questa « settimana ciclistica laziale » è una manifestazione con la quale si chiude ufficialmente la stagione delle corse

ufficiali di gara si sono incontrati per discutere insieme delle cose per le quali hanno litigato tutto l'anno, Martedi sera l'incontro di turno è stato fra i giornalisti e i dirigenti delle società, i quali pur non avendo litigato durante l'anno. motivi di divergenza ne hanno Ieri sera i medici sportivi han

avuti e ne hanno ancora tanti. no parlato con i corridori ai quali hanno raccomandato di non usare emagiche misture » ma di servirsi invece delle cure che loro (medici sportivi). possono con cognizione consiridori e domani și incontreran-

gliargli. Questa sera ci sarà un incontro fra i familiari dei corno fra loro i presidenti di Società. Quindi sabato e domeni-

nella regione, ed è senza dubbio una iniziativa positiva. Lu- ca protagonista assoluta sarà

Propone l'« Equipe »

Cancelliamo i record dell'ora

Le dichiarazioni dell'ex corridore ciclista francese Roger Riviere pubblicate dal settimanale « France Dimanche » rischiano di rimettere in causa tutti i precedenti primati del ondo dell'ora. Infatti, Riviere il cui record stabilito il 23 settembre 1958 a Milano è di Km. 47,346, ha dichiarato che per battere questo primato si è drogato con una forte inierione di anfetamina di canfora,

Commentando le dichiarazioni di Roger Riviere, il giornale sportivo « L'Equipe » scrive oggi fra l'altro: « Finchè il re cord dell'ora farà sorgere sospetti, ebbene cancelliamolo persino dalle tabelle. Ciò non ci impedirà di richiamarci alla nemoria le vecchie prestazioni di un Henri Desgrange, di un

Berthet, di un Oscar Egg ».

Da rilevare, infine che nelle dichiarazioni pubblicate da e France Dimanche », Roger Riviere ha affermato che non aveva fatto uso di eccitanti nel 1957, allorchè riuscì nel suo prime vittorioso tentativo contro il primato dell'ora (Km. 6,72).

La « settimana ciclistica la- I nedì i direttori sportivi e gli I la bicicletta: per la punzonatura, sabato alle 18 al Comitato regionale in via Montebello, e domenica, per le gare, dalle ore 8 alle ore 12 nelle strade di Tor Vajanica e dintorni. Non sono tante le Regioni do-

> nore si sottopongono alle regole della democrazia e il fatto che quelli del Lazio lo facciano (anche se non è trascurabile la dose di paternalismo contenuta nella sostanza) va apprezzato. Nel corso di questi dibattiti una parte importante l'avranno l'esaltazione e il riconoscimento dei meriti di Giovanni Bramucci azzurro al Tour de l'Avenir, ai mondiali, e quindi in Messico, dove nella settimana pre-olimpica ha conquistate due significative medaglie d'oro; con lui la «Ro ma > e i fratelli Lugari che tanto hanno incoraggiato e sostenuto il ragazzo di Civitavecchia assieme a Chiappini. Quindi Antonio Castello anch'esso azzurro ai mondiali e il grup po sportivo della Guardia fo-

ve i dirigenti del ciclismo mi-

Ma poichè si tratta di una rassegna della attività di un anno i trionfi di oggi non possano cancellare quelli di ieri ed allora una menzione ci sarà anche per Fradusco che al ciclismo laziale ha dato lustro al principio della stagione quando Uccellini potè guidarlo senza deleterie ingerenze, così come una lode dovranno riceverla ragazzi come Famà, Belli, Scaccia. Spadolini e Frezza che su tutte le strade d'Italia li abbiamo incontrati battaglieri portacolori della regione Nonchè dirigenti come Sergio Colombi. Romano Pontisso o Franco Mealli oltre s'intende a quelli

restale che lo sostiene.

Da parte nostra vogliamo sottolineare l'avvenuta premiaziozione di Aroldo Spadoni e Natale Moriconi con distintivo d'oro per meriti acquisiti come ufficiali di gara, Tanti Moriconi e le beghe che circondano il ciclismo sarebbero meno, forse non ci sarebbero affatto.

che dirigono il Comitato regio-

Le altre decisioni

seguenti multo: L. 315.000 al Bari e 80.000 al Foggia.

6 7 8 9 10 11 12 13 14

CRUCIVERBA

care brutti scherzi: gen.trice; 2) il levante: l'amico dell'uomo; 3) in provincia di Venezia: la... spiaggia dei nuoresi; 4) malat-

d BUD

SIETE UN RE VECCHIOL CATTIVO...

VOLER SPOSSE RACAZIA I BRACCIO D

ORIZZONTALI: 1) può gio [5) filosofo da Rotterdam; sigla di Aosta: 6) consonanti in tela: tamb iro selvaggio; preposizione semplice: 7) qualche volta: il peso senza la tara; 8) monotia venerea: medici d'ospedale: I gramma di Respighi; bruciare: I teijem (01 touem tueo (6 tieuen I

VOI SAPETE CHE

IN PEALTA'
CLEOPATRA

ne; 2) sigla di Arezzo; il verbo di certi cantanti; 3) vi si svolsero due concili; 4) Dio nei pre fissi; s gla di Tofano; 5) nome di donna: 6) questa in breve; regione dell'Arabia; 7) vocali in lite; sigla di Cremona; 8) i discendenti di Canaan; 9) se ab-baia non morde; più o...; 10) incantesimo; tenente in breve; 11) pianta delle ombrell fere: numero perfetto; 12) vale un mezzo; preposizione articolata; complesso a tre voci; sigia li Ravenna; 14) altopiano dell'Asia centrale: Natale a Parigi. Inserire orizzontalmente le parole qui sotto definite; esse si 'eggeranno anche verticalmente.

Soluzioni

4) essere dell'opinione.

HM?

nello stesso ordine: 1) filastrocca

norosa; 2) abbrustoliti; 3) mezzo

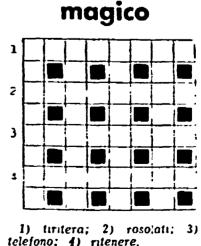
comunicazione a distanza

ten; II) aneto; tre; I2) meta; coi: I3) trio; RA; I4) Alai;









telefono; 4) ritenere.

HAI MAI VISTO I PROFOUDI, LIMIDI BOTTERRANEI DEL PALAZZO 2

Sospeso il capo della

Sventato un tentativo di scagionare

il potente boss dei trasporti Hoffa

Intervista con Marcelino Do Santos, dirigente del Frelimo

La lunga lotta del Mozambico

per conquistare l'indipendenza

L'imperialismo è il nemico da battere - Una parte del territorio è ormai sottratta al controllo dei portoghesi - Due anni di preparazione prima di iniziare la lotta armata Il massiccio aiuto della Germania Occidentale all'industria di guerra del Portogallo - Una struttura capitalistica con il concorso di enormi investimenti stranieri

«Operai e contadini, lavo- [ratori delle miniere e delle ferrovie, dei porti e delle officine, intellettuali, funzionari, soldati mozambicani nell'eserportoghese, studenti, uomini, donne, uomini, patrioti, in vostro nome a tutti, il FRELIMO proclama oggi l'insurrezione generale armata del popolo mozambicano contro il colonialismo portoghese, per la conquista dell'indipendenza totale e completa del Mozambico. La

nostra lotta non cesserà fino

alla liquidazione del colonia-

lismo portoghese >: con que-

to appello, il 25 settembre '64,

il Fronte di liberazione del

Chiedo a Marcelino Do San-

tos, uno dei massimi dirigenti

il controllo del nemico, l'al-

tra composta di regioni semi-

liberate (circa 200 000 kmq.,

accampamenti militari. Il ri-

esistenza di queste zone con-

ghesi non esercitano più nes-

sun potere, e ovviamente

nessuno sfruttamento econo-

mico. In queste regioni non

esiste più il lavoro forzato, il

" lasciapassare obbligatorio "

l'imposta. Qui la "legge" è

adesso quella del FRELIMO.

ossia quella del popolo. Dal

punto di vista militare, in

queste regioni, la nostra azio-

ne mira a annullare ogni pos-

sibilità di movimento dei portoghesi, a costringerli a chiu-

dersi nelle loro basi, e a

distruggere progressivamente

D'altro canto in queste re-

gioni è in corso un intenso

portoghesi, la nostra organiz-

zazione clandestina è in con-

tinuo sviluppo, e si vanno

creando sempre di più le con-

dizioni per iniziare la lotta

armata in un territorio più

ampio di quello attuale ».

quarto anno di vita.

Chiedo a Do Santos se vi Mozambico, iniziava una guerra di liberazione, che in questi giorni è entrata nel del FRELIMO, di passaggio in Italia, di farmi il punto della lotta. « La situazione del nostro paese, egli dice, è onni caratterizzata dall'esistenza di due zone, l'una sotto con 800.000 abitanti), ossia zone che il FRELIMO controlla, ma nelle quali il nemico mantiene ancora degli sultato principale di tre anni di lotta è quindi quello della trollate da noi, in cui i porto-

_iComunicato della

Solidarietà del PCI

|soi partigiani della| Guinea-Bissay

lavoro per istallare e consolidare gli organismi di direzioso il seguente comunicato: ne politica e amministrativa, « La delegazione del PCI per sviluppare la produzioche ha partecipato al Conne economica, particolarmente agricola, per dare vita ad una struttura – assolutamente nuova — scolastica e sanitaria. In altri termini ci sforziamo di ricostruire una nuora vita, che sostituisca in termini diversi — per iniziativa delle masse popolari il vuoto lasciato dai portoghesi, quando sono fuggiti. D'altro canto — aggiunge Do Santos — consolidare il potere nazionale in queste zone significa per noi creare le basi materiali per l'estensione e lo sviluppo della lotta nelle altre regioni. A tal fine stiamo, in questa fase, organizzando le forze di autodifesa nei villaggi — le milizie popolari - in modo da istruttori della NATO. permettere alle unità partigiane di conservare intatta la loro mobilità, per accendere nuovi focolai di lotta nel Sud del paese. Occorre aggiungere che nelle zone controllate da

nuncia ancora una volta, con rinnovato vigore, la avventura coloniale in cui popolo italiano, a sua sione dei portoghesi.

Come nella Guinea-Bissau, anche nel Mozambico, l'insurrezione armata è stata preparata da un lungo lavoro politico, di mobilitazione e di organizzazione, di propaganda e di strutturazione di una forza politica organizzata. Racconta Marcelino che la decisione di intraprendere la lotta armata fu presa nel 1962, e per due anni si procedette nella duplice iniziativa di organizzazione del partito all'interno del paese, e di addestramento militare di un congruo nucleo di quadri all'estero, in Algeria, La incidenza e il successo della lotta appaiono chiari del resto se si guarda a ciò che accade dall'altra parte della barricata. I soldati portoghesi nel Mozambico erano, nel

mocratiche e antifasciste, 1964, circa 25.000. Ora sono 60.000. ◆E di recente — dice Do Santos – a Lisbona si è deciso di inviare in tutte le colonie portoghesi altri 60 battaglioni, ossia altri 40 000 soldati, di cui 15 000 sono stati destinati al Mozambico. Ma ciò che è più indicativo è che il Portogallo per far fron te alla ampiezza della lotta ha dovuto ricorrere all'aiuto

degli alleati della NATO. Da

solo non potrebbe farcela: oc-

ecco allora che aerei, armi leggere e pesanti, navi, sommergibili, vengono regolarmente forniti dalla NATO, e dai governi alleati attraverso accordi bilaterali. Occorre ricordare che la base di Beja in Portogallo ha come cospiti > 15.000 tedeschi, soldati con le loro famiglie? Che è la Germania che ha operato la ristrutturazione bellica della industria di guerra portoghese? Che sono vivi e operanti accordi politico-economico-militari tra l'Africa del Sud, la Rhodesia e il Porto-

siano altri tipi di aiuto dato ai portoghesi. « Certo, egli risponde, nonostante l'ONU abbia solennemente affermato che gli investimenti stranieri nelle colonie portoghesi rappresentano un sostegno diretto al colonialismo, e un attentato alla sovranità nazionale del nostro popolo, perchè legano i destini della nostra terra al Portogallo, nonoli), il Giappone, la Germania occidentale - oltre antichi feudatari come l'Inghilterra e il Belgio — continuano a investire sior di miliardi, diventando così necessariamente, anche per questa via, degli alleati dei portoghesi». In realtà, osserva Do Santos, la lotta tocca ormai una serie di interessi che fanno parte dell'impero dei grandi trusts

(direzione del Partito)

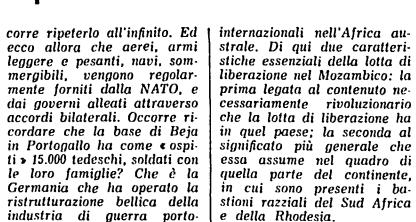
A conclusione della sua riunione di stamane la Di-rezione del PCI ha diffu-

gresso del Partito democratico guineano, a Conakry, ha informato la Direzione del Partito dei contatti avu-^l ti con Amilcar Cabral e s con altri dirigenti della lotta armata contro i portoghesi nella Guinea Bissau. Nelle colonie portoghesi -Angola, Mozambico e Guinea Bissau - è in corso una eroica lotta di liberazione, che vede mobilitati i popoli di quei paesi contro uno dei colonialismi più oppressivi. Con II silenzio e falvolta con la complicità aperta dei governi atlantici il Portogallo utilizza per la sua guerra repressiva basi, armi, aerei ed La Direzione del PCI de-

insaputa, viene indirettamente coinvolto e chiede che il governo italiano dissoci immediatamente le sue responsabilità dall'ag- (gressione e dalla repres-La Direzione del PCI accoglie l'invito del Partito Africano dell'Indipendenza della Guinea e Capo Veri de a sviluppare l'azione e i l'iniziativa per un vasto movimento di solidarietà con la lotta dei popoli angola-

no, guineano e mozambicano. Questa solidarietà si esprime imponendo al governo italiano un diverso at- l teggiamento verso il Por-, togallo e aiutando concreta- 👔 mente i combattenti dell'Angola, della Guinea e del Mozambico. Medicinali, indumenti, cibo, materiale scolastico per le zone libel rate, è ciò di cui hanno biı sogno quei popoli in lotta. 🛭 Raccogliendo l'invito rivolto a tutto il popolo italiano, i comunisti fanno appello a tutte le forze de-

perchè si prendano concrete iniziative di solidarietà p e di sostegno verso i combattenti. In questo quadro. la Direzione del PCI ha preso la decisione di stanziare un primo contributo l di 5 milioni di lire per lo i acquisto di medicinali e i di altri materiali da destinare di partigiani della Guinea Bissau e delle altre colonie portoghesi ».



« Se noi cercassimo uno schema di classe — dice Do Santos — nella società indige na, lo troveremmo con difficoltà. Differenziazioni sì, anche contraddizioni. Il vero dominio di classe che si stabilito è quello dei portoghesi, i quali sopratutto in questi ul timi anni, e col concorso degli investimenti stranieri, hanno costruito nel nostro paese una vera e propria struttura capitalistica, un meccanismo di sfruttamento capitalistico che è tutto nelle mani dei bianchi. Per gli infiniti legami che questo meccanismo ha con la per noi l'indipendenza non può essere il semplice trasferi mento di quel potere economi co in mani africane. L'indipendenza, se vuole essere reale, concreta, viva, deve comportare una profonda e radicale trasformazione di quella struttura economica e sociale. Di qui, se vuoi, un contenuto assai avanzato della nostra lotta di liberazione nazionale, una forte coscienza sociale che la presiede. Si parte dalla liberazione dal lavoro forzato, del lasciapassare, della imposta, per comprendere sempre meglio e sempre più a fondo un meccanismo di sfruttamento coloniale che ha sue precise caratteristiche. Siamo un paese molto ricco. aggiun-

ge Do Santos sorridendo, e questo spiega molte cose ». Quando poi gli sottolineo la mportanza strategica che viene ad assumere la lotta nel Mozambico, data l'attuale situazione dell'Africa australe. egli esita un po', e dice che potrebbe sembrare « pretenzioso parlare di una importanza internazionale della lotta nelle colonie portoghesi. Il nostro obiettivo è quello di realizzare la nostra aspirazione all'indipendenza. Per questo il nostro popolo è in lotta ». Tuttavia bisogna riconoscere

che esiste un rilievo di questa lotta, che va oltre le frontiere nazionali. Ed è quanto ha capito l'imperialismo, che ha risposto all'appello portoghese, mettendogli a disposizione mezzi richiesti. « Il fatto è — dice Marcelino — che le posizioni e il consolidamento dei regimi razzisti del Sud Africa, della Rhodesia, e il tentativo di mantenere intatto il potere coloniale portoghese. coincidono pienamente con gli interessi economici delle grandi potenze imperialiste. Si vuole creare laggiù un bastione bianco, che assicuri una indiscussa supremazia bianca in questa parte dell'Africa, anche con i mezzi più abbietti. come quelli dei reaimi razzisti, sia per garantirsi le farolose ricchezze che sono in quelle regioni, sia per operare come una ulteriore forza di pressione contro i processi di liberazione del conti nente. Non è un mistero che Portogallo, Sud Africa e Rho desia siano impegnati in una rasta campagna, volta a im

l'Africa australe. Questo fatto rende più chiaro il disegno imperialista. Ho una domanda particola re da rirolgere. Nel Mozambico, come in altre « colonie » esiste tutta una parte della popolazione bianca che, per essere laggiù da oltre un se colo, può considerarsi più afri cana che portoghese. «Si, lo sappiamo, dice Do Santos, e credimi non noi facciamo alcuna questione di pelle. Noi abbiamo dato alla nostra lot ta una impostazione razziale Tutti coloro che si sentono mozambicani, siano essi anche bianchi, e vogliono partecipare alla liberazione e alla co struzione della nazione dal do minio coloniale e imperialista.

piantare un milione e mezzo

di nuori coloni bianchi nel-

nostra lotta. Non troveranno diffidenza e ostacoli ». Prospettive? Do Santos mi fornisce oli ultimi comunicati del FRELIMO: un elenco im pressionante di azioni milita ri, che mostrano il continuo estendersi della lotta, ormai inarrestabile. Ma aggiunge: « Molto dipenderà anche da roi. Dall'aiuto e dalla solidarietà che ci darete. Una solidarietà politica e pratica ».

Romano Ledda

rengano pure, partecipino alla



A conclusione della Conferenza

La «Carta di Algeri» approvata dai paesi in via di sviluppo

Con la firma, da parte dei 65 Paesi presenti, della Carta di Algeri si è conclusa oggi la Conferenza dei « 77 ». La Carta era stata approvata all'unanimità, dopo due settimane di lavori intensi, nella tarda serata di ieri: relatore il capo della delegazione della Jugoslavia, solo paese europeo partecipante alla Conferenza. Oggi tutti gli orologi del Palazzo delle Nazioni erano fermi alle 23,30 di ieri, perchè si possa dire che la Carta è stata firmata il 24 ottobre, anniversario della Conferenza di San Francisco che nel 1945 istitui

Nella giornata di ieri era stata superata l'ultima difficoltà, sui provvedimenti particolari da raccomandare in favore dei paesi più arretrati, in maggioranza africani. La questione è stata demandata ad un gruppo di lavoro che si riunirà a Ginevra il 1. dicembre. Si è così raggiunta l'unità fra gli africani, gli asiatici e i latino americani i quali resistevano a porre il problema. La Carta di Algeri è articolata in una introduzione, che traccia il quadro della situazione presente, aggravatasi dal 1964 ad oggi per l'inazione dei paesi avanzati e la mancata applicazione delle deci-

sioni di Ginevra; e in 4 capi-Nel primo, si propongono una serie di provvedimenti per il commercio dei prodotti di base: accordi internazionali. formazione degli ammassi, politica dei prezzi, liberalizzazione degli scambi non più riservati ai paesi avanzati ma estesi a tutti i continenti, abolizione o riduzione delle preferenze speciali che creano legami innaturali tra paesi ricchi e poveri, a tutto danno

di questi ultimi. Il secondo capitolo estende questi principii ai prodotti manufatturati. Si rivolgono inoltre una serie di richieste ai paesi socialisti dell'Europa orientale, che vengono in tal modo distinti e opposti ai paesi capitalisti.

Nel terzo e quarto capitolo si affrontano i problemi del finanziamento dello sviluppo dei paesi arretrati. Nel capitolo finale sono trattati i problemi più generali di politica commerciale Nel discorso di chiusura della Conferenza il ministro degli

Esteri algerino Bouteflika, che ha presieduto tutti i lavori, ha accennato alla « situazione esplosiva » creata dall'aggravarsi delle condizioni di vita per due miliardi di uomini, e al carattere nuovo che la Carta di Algeri conferisce al

Dal nostro corrispondente | gruppo dei settantasette. Dalla riunione del 1964 a Ginevra in cui si è costituito, il gruppo del resto si è ancora rafforzato raggiungendo gli ottantasei membri: oltre i due terzi dei membri dell'ONU, ossia quella maggioranza qualificata che rende operative le decisioni del grande consesso internazionale. Da tribuna - ha

europeistico. osservato Bouteflika — il gruppo si è trasformato in uno strumento di azione per le trattative che alla Conferenza di Nuova Delhi, nel prossimo febbraio, i paesi in via di sviluppo condurranno con i paesi Loris Gallico

In cantiere Roseau il satellite Francia-URSS

PARIGI, 25. Nel '71 la Francia metterà in orbita il satellite per telecomunicazioni « Symphonie » utilizzando il vettore « Europa 2 a e nel '72 il satellite scientifico «Roseau», con un razzo sovietico. Le due notizie si apprendono dal rapporto del Centro nazionale francese di studi spaziali (CNES), pubblicato oggi

La Francia - si legge nel rapporto - può svolgere un ruolo di punta sia nella coopera zione bilaterale (con l'URSS) sia nell'elaborazione di un programma comunitario (nell'ambito dell'ESRO).

Londra e la CEE

Kiesinger rifiuta di impegnarsi su posizioni antifrancesi

Nostro servizio

Senza garantire la propria stabilità finanziaria con una radicale trasformazione economica interna, il governo britannico non può sperare di assicurarsi l'ingresso nella comunità dei « sei » mediante un semplice appello politico Gli ultimi giorni hanno impartito una dura lezione, sul ckingham Palace.

terreno tattico e su quello strategico, ai dirigenti laburisti che (non si sa bene in base a quale eccesso di otti mismo) contavano di concludere le trattative col MEC nel più breve tempo possibile. La visita di Kiesinger fra l'altro, ha chiarito ad esempio la distanza che passa fra la simpatia e la benevolenza ver-

balmente espresse dai tede-schi occidentali, e le considerazioni realistiche sui problemi di sostanza posti dall'ingresso inglese. Per quanto si stia adoperando. Wilson non può nascondere la forte impasse generale che minaccia tutta la sua po litica europea. L'ultimo incon-

tro dei Sei a Lussemburgo ha d'altro lato confermato le ac cresciute difficoltà che si presentano davanti al governo inglese. Anche il minimo rinvio nell'accoglimento della do manda europea può costrin gerlo infatti a un mutamento di tattica. Londra non può attendere, sia perchè il ritardo contribuisce ad accrescere fra i laburisti i dissensi interni sul controverso tema europeo. sia perchè l'opinione pubblica inglese può fra non molto rinne perchè nel frattempo si è accentuato il logoramento dell'EFTA fino al punto che ogni entativo di rilancio dell'associazione capeggiata dall'Inghilterra potrebbe rivelarsi di qui a poco impossibile. Kiesinger ha lasciato questa sera Londra, dopo un ulteriore colloquio con Wilson, e il ricevimento della regina a Bu-

Leo Vestri

riferisce sulla riunione

Il consiglio dei ministri, riu nito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, si è occupato della riunione dei «sei» conclusası ieri al Lus-

Il portavoce del governo, il ministro dell'informazione Georges Gorse, rivolgendosi ai giornalisti al termine della riunione ministeriale, si è fatto eco di un breve intervento nella dicussione dello stes-o generale Il capo dello Stato - ha di chiarato Gorse - ha detto ai suoi ministri che « le questioni

concernenti le nuove candidature al Mercato Comune sono

novare i suoi segni di stanchezza in proposito, sia infidell'inchiesta.

Parigi

Couve de Murville del Lussemburgo

De Gaulle.

state bene enunciate alla riunione del Lussemburgo ».

polizia in Luisiana Proteggeva i gangster

Sotto accusa Cosa Nostra e Carlos Marcello, già implicato nel delitto di Dallas - Seicento milioni per chiudere la bocca a un teste

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 25

Il capo della polizia della Luisiana è stato sospeso in relazione con un clamoroso scandalo: la sezione locale di Cosa nostra, la potente organizzazione mafiosa americana, ha messo in atto un piano di corruzione per ottenere la scarcerazione di James Hoffa, il sindacalista dei trasporti incarcerato per corruzione. Hoffa, tempo addietro, minacciò di morte il senatore Robert Kennedy. Capo dell'organizzazione mafiosa della Luisiana e ideatore del tentativo di corruzione sarebbe Carlos Marcello, il gangster che tanta parte sembra avere avuto nella preparazione dell'atten tato mortale di Dallas. Oltre a questa imputazione, Marcello è anche accusato di aver collocato - sempre mediante corruzione - alcuni dei suoi uomini nei più importanti uf

fici dello Stato. Non si comprende ancora bene come il capo della polizia luisiana, Roland Coppola, ntri in quest'affare. Fatto sta che, non appena Life ha pub blicato le prime indiscrezioni sul racket di New Orleans e di Baton Rouge. il capitano è stato esonerato da ogni inca rico e il giudice distrettuale Malcolm O' Hara è stato invi tato a formulare nei suoi confronti un preciso capo d'accusa. Le indagini si svolgono sia nell'ambiente dei padroni che in quello dei potentissimi sindacati dei trasporti, per lo più protetti, e spesso diretti,

da bande mafiose.
Il procuratore distrettuale di Dopo un viaggio East Baton Rouge, Sargent Pitcher, ha fatto oggi rivelazioni di grande interesse. Egli attraverso l'Italia ha dichiarato che l'ex-braccio destro del governatore McKei ten, Aubrey Young, era sta-to avvicinato sia da un appaltatore, Dalton Smith, perché influenzasse le decisioni del governatore dietro compenso di 25 mila dollari, sia da Carlos Marcello, per conto del quale fissò un appuntamento tra Smith e un altro personaggio chiave dello scandalo, Edward Partin. Non avendo avvertito il governatore di que sti tentativi di corruzione (probabilmente in parte riusciti) Young è stato allontanato dal servizio fin dai primi giorni

Veniamo a Partin: dirigente locale del sindacato trasporti e nemico della corrente ca peggiata da Hoffa, al processo contro il potente boss sin-

Bomba-H

francese

nei primi mesi

del 1968

Il ministro della Difesa fran-

cese Pierre Messmer ha auto-

rizzato per i primi mesi del 1968

un nuovo esperimento nucleare

che avrà luogo nell'atollo di

Mururoa, nel Pacifico del sud,

a largo delle coste cilene. La

bomba sarà costituita da un or-

digno nucleare della potenza

di 500 chiloton e si tratterà

quindi della prima « H » di tipo

pulito prodotta dalla Francia.

La sua sperimentazione conclu-

de il primo ciclo di prove, pri-

ma del passaggio alla produ-

zione di ordigni di tipo «ope-

naturalmente sul caso aiutata

dacale è stato il teste d'accusa più incisivo. Carlos Marcello gli ha promesso un milione di dollari (oltre 600 milioni di lire) in cambio di una completa ritrattazione. Partin ha rifiutato, ma Cosa nostra è ritornata alla carica; l'incontro con l'imprenditore Smith doveva essere un nuo

vo tentativo per piegare la re-

sistenza del teste a suon di James Hoffa venne condan nato a 8 anni di carcere (per aver tentato di corrompere una giuria) nel '64, quando ministro della Giustizia era Robert Kennedu. Dopo molti rinvii ottenuti dai suoi legali, qualche mese fa il boss è stato incarcerato. Ha promesso di uscire presto, grazie alle sue potenti amicizie, e di far uc

cidere l'ex-ministro. Il tentativo di Carlos Marcello, di corrompere Partin, mirava proprio a auesto: avendo la ritrattazione del principale teste d'accusa, fa cilmente gli avvocati avreb bero potuto far annullare la

condanna di Hoffa agli inizi dell'inchiesta di Gar rison, quando il procuratore parlò di vari ambienti che con corsero nell'assassinio di John Kennedu anticastristi, poliziotti e aanaster Marcello sarebbe stato, infatti, grande amico di Jack Ruby e protettore di Oswald.

Samuel Evergood

Oggi la delegazione del PCF s'incontra con Longo

La delegazione di studio del PCF guidata dal compagno Paul Laurent, membro dell'Ufficio Politico, e di cui fanno parte anche i compagni Paul Courtieu, membro del Comitato Cen trale, Raymonde Renard, Paul Rochas, Jean Bertrand e Charles Caressa, è rientrata a Ro ma dopo una visita di 8 giorni in diverse città del nord e del

La delegazione ha effettuato una prima tappa a Reggio Emilia accolta dal Sindaco, compagno Bonazzi e dagli altri membri della Giunta comunale. Dopo una visita a organizzazioni di Partito e complessi cooperativistici e al museo dei fratelli Cervi, dove si è cor dialmente intrattenuta con Pa pà Cervi, la delegazione ha avuto un incontro con i compa gni dirigenti la Federazione Reggiana partendo poj, suddivisa in due gruppi, alla volta di Torino e di Rayenna.

A Torino i compagni francesi si sono incontrati con i diri genti del Comitato Regionale e della Federazione, presente i compagno Pecchioli della Dire moltre alcune riumoni con I dirigenti delle organizzazioni co muniste della FIAT, della Mi chelin e della Azienda tranvia ria cittadina, mostrando vivo interesse per le condizioni di vita e di lavoro nei grandi comp'essi industriali torinesi e per le forme di lotta e di attività del nostro Partito. La visita in Piemonte è stata altresì caratterizzata da un incontro con un gruppo di intellettuali torinesi e dalle visite al Comune e alla Casa del Popolo di Collegno e alla «ezione di Venaria. Prima di partire alla volta di Venezia, la delegazione ha avuto un incontro con i com-pagni del Comitato Regionale della Val d'Aosta e con i diri-

genti della Union Valdotaine. A Ravenna i compagni fran cesi hanno avuto uno scambio di esperienze con i compagni dirigenti la Federazione visitando poi le nostre organizzazioni a Lugo, Massalombarda, Conselice e Faenza. A Lugo sono stati accolti dal sindaco, compagno Guerrini. Dopo la visita a Venezia tut-

ta la delegazione si è recata a Napoli. In questa città i compagni francesi hanno avuto une riunione con i compagni del CR. e della Federazione napoletana sui problemi del Mezzogiorno e della lotta che il Partito va portando avanti per la soluzione della questione meridionale. La delegazione è rientrata a Roma in serata. Questa mattina avrà luogo un incontro con un gruppo di intellettuali comunisti e si incontrerà, successivamente, con il segretario del Partito Luigi Longo e altri compagni membri della Direzione. In serata i compagni francesi partiranno alla volta di Parigi.

Pubblicato dalla «Literaturnaia Gazeta», la stessa che lo criticò aspramente

Un nuovo poema di Voznessenski

Dalla nostra redazione MOSCA, 25.

La «Literaturnaia Gazeta» pubblica oggi alcune parti di un nuovo poema di Andrei Voznessenski «I rossi orizzonti» scritto dal giovane poeta durante un suo recente viaggio in Siberia. Il poema è interessante oltre che per la forza e la qualità dei suoi versi, anche perché con esso Voznessenski polemizza con sottile sarcasmo contro coloro che, prendendo a pretesto una sua lettera critica all'Un one degli scrittori, hanno tentato di presentarlo come un avversamo della realtà sovietica. « lo sono un poeta sovietico del mio tempo e non una vostra marionetta — scrive Voznessenski – e il mio scopo è di eliminare ogni ombra, ogni

dal parabrezza della Russia (perché si veda più chiara la

Voznessenski aveva scritto la lettera all'Unione degli scrittori sovietici per protestare contro il metodo usato per impedirgli di recarsi negli Stati Uniti ove era stato invitato per una serata di poesia. Il poeta accu sava i dirigenti dell'Unione di averlo compromesso e di fronte agli occhi di migliaia di ami ci », di ricorrere alle menzogne e agli inganni offendendo così

la dignità degli scrittori Qualche settimana dopo la «Gazzetta Letteraria» replicava molto vivacemente afferman do che tutti hanno il diritto di scrivere lettere e di denunciare le cose che non vanno ma che il linguaggio di Voznessenski era ingiustificabile. Il giornale più piccolo granello di polvere | pubblicava anche una poesia

satirica uscita su di una rivi-1 tera di Voznessenski si buttò sta progressiva americana che criticava fortemente il poeta per il comportamento che que sti avrebbe tenuto nel corso di un suo recente viaggio negli Stati Uniti L'opinione pubblica sovietica

ha seguito con interesse la polemica scoppiata in un momento di particolare tensione fra l'Unione degli scrittori e gruppi di intellettuali. Vi era anche però chi sosteneva che l'episodio non sarebbe neppure nato se Voznessenski per primo – così come hanno fatto recentemente Sartre e altri intellettuali democratici - si fosse rifiutato di recarsi negli Stati Uniti mentre le bombe americane continuavano a cadere su

La stampa occidentale che aveva avuto il testo della let-

oggettivamente dall'Unione degli scrittori che aveva inventato la favola della malattia del poeta per giustificare il suo mancato viaggio negli Stati Uniti. «Le Monde» parla così di «tempestosa riunione» dell'Unione degli scrittori, di probabile espulsione del poeta dall'organizzazione, ecc. Ma il caso come abbiamo detto all'inizio si è concluso felicemente. La «Gazzetta Letteraria», lo stesso giornale cioè che aveva attaccato il poeta, gli ha conces-

> l'autogoverno e della responsabilità degli scrittori. Adriano Guerra

so ora una intera pagina ri-

ducendo così l'episodio al ruolo

di una polemica che pone al

centro la questione stessa del-

I più intensi dall'inizio dell'aggressione USA

Selvaggi bombardamenti sul centro di Hanoi

Il fantoccio Kao Ky accredita le voci di invasione del Nord Con il pretesto della « sicurezza »

Rusk e McNamara respingono il dibattito sul Vietnam

Una discussione pubblica nel Congresso era stata chiesta da parecchi senatori — Manifestanti a Los Angeles contro Rusk: « Mettete la museruola al cane arrabbiato »

Aerei americani hanno bombardato oggi la città di Hanoi, capitale della Repubblica democratica del Vietnam, prendendo particolarmente di mira il quartiere di Gia Lam, situato oltre il Fiume Rosso in direzione dell'aeroporto civile; il ponte Long Bien (ex Paul Doumer) che collega la capitale al suo entroterra; e quartieri al-

l'interno stesso della città.

Il ministero degli Esteri del Nord Vietnam ha condannato con forza il bombardamento di Hanoi e della sua periferia da parte di aerei imperialisti americani. La protesta aggiunge che l'impiego di bombe a frammentazione, molte delle quali sono cadute nelle strade del quartiere di Hoan Kiem, è stato particolarmente selvaggio. Si tratta di un nuovo grave passo nella «escalation > contro il Vietnam del Nord e il popolo vietnamita. La protesta del ministero degli Esteri così conclude: « Per l'indipendenza e la libertà della patria, per la pace in Asia e nel mondo, il popolo vietnamita è deciso a lottare fino alla vittoria finale. Non c'è dubbio che più gli americani proseguiranno nella "escalation'' della loro guerra più pesante sarà la loro scon-

Si è saputo che gli aerei americani hanno attaccato in due ondate succedutesi a brevissima distanza l'una dall'altra. che hanno sorvolato a bassissima quota la capitale per evitare la contraerea e i missili terra-aria. Ma gli aggressori hanno ugualmente perduto 8

Contemporaneamente, per il secondo giorno consecutivo, gli aerei americani sono tornati a bombardare l'aeroporto di Phu Yen, a 29 km. da Hanoi. Questa circostanza indica che i portavoce USA avevano ieri mentito quando avevano detto che la base era stata messa completamente fuori uso, o almeno che i vietnamiti riescono a rimettere in ordine le installazioni bombardate più presto di quanto gli aggressori non riescano a distruggerle. Lo attacco di ieri era stato di una intensità senza precedenti, a quanto si è saputo, con ondate di aerei che si sono succedute (per un totale di centinaia di apparecchi) sulla zona dell'aeroporto dall'alba fino al tardo pomeriggio.

Le fonti americane sottolineano vari dati egualmente significativi: 1) gli attacchi odierni sono stati tra i più intensi di tutta la guerra; 2) i bombardamenti degli aeroporti sono stati resi necessari dalla accresciuta efficacia dell'aviazione nord-vietnamita; 3) l'efficacia dell'aviazione nordvietnamita è in realtà molto superiore a quanto si potrebbe immaginare. Essa è riuscita, negli ultimi tre mesi, a rovesciare in proprio favore lo andamento dei duelli aerei con i piloti americani, facendo registrare l'abbattimento di sei caccia USA contro l'abbattimento di soli due caccia vietnamiti. Pare che gli apparecchi americani che hanno attaccato oggi Phuc Yen siano stati affrontati da Mig alza- | Parigi tisi in volo proprio dall'aero-

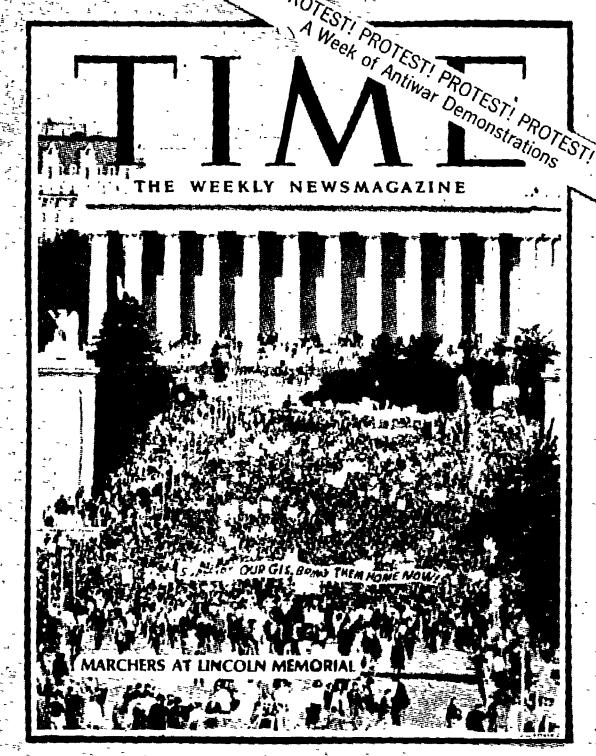
porto « distrutto » ieri. L'intensificazione della aggressione aerea viene vista anche, da vari osservatori, come una sanguinaria risposta alle manifestazioni di violenta protesta da parte degli stessi americani nei confronti della politica di Johnson, e anche come il preludio a qualcosa di peggio. E' tornata infatti a circolare la voce secondo la quale tutto è pronto per l'e invasione tattica e limitata » del nord. Le voci sono ora tanto insistenti che il fantoccio Nguyen Cao Ky, « primo ministro » di Saigon, le ha raccolte oggi ma non per smentirle. Ha, invece, detto che « se vi sarà una invasione del nord Vietnam, essa avrà alla sua testa truppe sud-vietnamite ».

Nel Vietnam del sud il FNL ha effettuato una complessa e coordinata serie di attacchi contro il capoluogo provinciale di Ben Tre e contro sei altri capisaldi americani e collaborazionisti della provincia di Khien Roa, a nord di Saigon, infliggendo due perdite al nemico.

Un elicottero americano gi gante ha provocato il crollo di una capanna in un villaggio a nord-est di Saigon, causando La morte di 2 bambini e il ferimento di altri nove.

THE PERSON OF TH

I duecentomila di Washington



WASHINGTON — La copertina del settimanale « Time » riproduce una panoramica della grande manifestazione svoltasi sabato scorso al Lincoln Memorial, da cui i dimostranti marciarono poi sul Pentagono. La grande scritta in evidenza dice: « Sosteniamo i nostri soldati: riportia-

In un discorso in Macedonia

Tito esprime preoccupazione per le provocazioni israeliane

Il presidente jugoslavo denuncia i pericoli di conflitto generale che sorgono dal Medio Oriente e Vietnam

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 25.

Parlando a Ohrid nel corso del viaggio che sta compiendo in Macedonia, il presidente Tito, riferendosi alla situazione nel

Progetto di amnistia per i reati connessi con la guerra di Algeria

Un progetto di amnistia che verrà sottoposto al Parlamento persone condannate in relazione con gli avvenimenti dell'Algeria », ha dichiarato il portavoce del governo Georges Gorse alla stampa al termine dell'odierno Consiglio dei ministri.

Si tratterà, egli ha aggiunto, sia di una amnistia di pieno diritto, di cui godranno le persone condannate in contumacia o non ancora processate, sia di una amnistia che verrà applicata tramite provvedimenti individuali del Presidente della

Repubblica. Secondo alcune interpretazioni delle dichiarazioni di Gorse, l'amnistia contemplata dal governo potrebbe permettere, in via di massima, il ritorno in Francia di persone come Georges Bidault, ex presidente del Consiglio, e Jacques Soustelle, ex ministro, i quali da vari anni vivono in esilio, in seguito alle loro implicazioni con il teppismo fascista.

detto che « le nubi si stanno di nuovo ammassando sul mondo > e che la situazione richiede una attenta vigilanza. Tito ha espresso la propria inquietudine per il fatto che alle Nazioni Unite si sia ancora a un punto morto e che la crisi nel Medio Oriente si aggravi sempre più. Eg.i ha detto: « E' evidente che noi non possiamo dormire tranquilli, e che dobbiamo proseguire nell'intraprendere tutto ciò che è nelle nostre possibilità per contribuire alla ricerca di una uscita dalla crisi, affinché non si ve-

Tito ha espresso la sua più viva preoccupazione ∢per gli scontri e le provocazioni causate dagli israeliani » e per l'atteggiamento ∢sempre più intransigente » di Israele e di coloro che lo sostengono, dai quali ha aggiunto — « possono de. rivare le più imprevedibili e gravi conseguenze ».

rifichi un conflitto generale >.

Per quello che riguarda la uerra nel Vietnam secondo Tito e questo problema entra anche esso in una nuova fase⇒ ed esiste il pericolo che «si verifichi a ogni momento un allargamento del conflitto».

Tito ha ricordato che per quanto riguarda il problema vietnamita la Jugoslavia continua a insistere sulla posizione già nota, secondo la quale bisogna innanzi tutto mettere fine ai bombardamenti sulla Repubblica democratica vietnamita, per poter affrontare la ricerca di una soluzione politica sulla base degli accordi di Ginevra, La maggior parte del discorso Tito l'ha dedicata ai problemi interni dello sviluppo economico e della riorganizzazione della Lega dei comunisti. Tra i problemi economici egli ha preso in esame anche quello della disoccupazione facendo notare co-

Medio e nell'Estremo Oriente, ha 1 me essa venga prodotta dalla riforma economica, in quanto questa mira alla diminuzione dei costi di produzione e al l'aumento della produttività. Ma sarà proprio la stessa realizzazione della riforma economica - ha aggiunto Tito - che procurerà le possibilità di una più ampia occupazione.

A proposito della riorganizzazione della Lega dei comunisti Tito ha respinto l'opinione secondo la quale il ruolo della Lega nel paese si sta riducendo. « Io ritengo - egli ha dichiarato - che il ruolo dei comunisti deve essere oggi molto più grande di quello che non sia

Ferdinando Mautino

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

domenica) annuo 13 100, semestrale 6,730, trimestrale
3 500 - Estern: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 6 numeri: annuo 25 700, se6 numeri: annuo 25 700, se6 numeri: annuo 25 700, seannuo 6 000, semestrale 3.100

DIREZIONE REDAZIONE ED | 7.000 sem 3 600 Estero: an-AMMINISTRAZIONE: 00185 - auo 10 000, semestrale 5.100 - Roma - Via dei Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + Telefoni centralino: 4950351 RINASCITA: 7 numeri an-4950352 4950353 4950355 4951251 nuo 29 600: 6 numeri annuo 4951252 4951253 4951254 4951255 27.200 - RINASCITA + CRI-ABBONAMENTI UNITA TICA MARXISTA: ann 9000 (versamento sul c/c postale PUBBLICITA': Concessionan. 3/5531 intestato a: Ammi-nistrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano Roma, Plazza S Lorenzo in - 7 numeri (con il lunedi) Lucina n 26, e sue succur-annuo 18 150, semestrale 9 450 sali in Italia - Tel 638 541 trimestrale 4900 . 6 numeri | 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (milannuo 15 600, semestrale 8 100 | limetro colonna) : Commertrimestrale 4 200 - 5 numeri ciale: Cinema L 200; Dome-tsenza II lunedi e senza la nicale L 250 Pubblicità Re-6 numeri: annuo 25 700, se- L 150 + 300; Finanziaria mestrale 13 150 - RINASCITA Banche L 500, Legali L 350 Estero: annuo 10 000. sem Stab Tipografico GATE 00185 5.100. VIE NUOVE: annuo Roma Via dei Taurini n. 19

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il Cairo

do al fuoco, avrebbero ucciso 32 militari israeliani. In una conferenza stampa tenuta stamane, il governatore di Suez, Hamid Mahmud, ha dichiarato: « I danni sono molto gravi. Sembra che una raffineria sia stata distrutta completamente e l'altra al 50 per cento». L'ingegnere capo Sami Andrauis ha aggiunto da parte sua che i danci si ag girano intorno al milione di sterline egiziane (oltre 1 miiardo e 400 milioni di lire italiane). Quarantadue serbatoi di carburante sono in fiamme, dodici nella raffineria « Suez » e altri trenta nella raffineria « Nasr ». Le installazioni tecniche della « Suez » sono però intatte. Tre scuole, quattro moschee, due chiese e tre edifici pubblici sono rimasti danneggiati. Tre motovedette sono state affondate. Esperti dell'esercito stanno disinnescando le bombe inesplose. Gli sforzi di tutte le organizzazioni statali — informa l'agenzia MENA - sono stati mobilitati per combattere gli

incendi di Suez. Sei ministri, con alla testa il vice-premier Ali Sabri, sono sul posto per coordinare l'opera di soccorso. Gli egiziani non si nascondono la gravità del colpo subito. Le raffinerie di Suez pro ducevano i tre quarti circa del fabbisogno egiziano. E' una cifra che parla da sè. Con vivo interesse, è stata letta stamane – sempre su Al Ahram - la notizia che

Il segretario di Stato Dean

Rusk e il segretario alla Di-

fesa Robert McNamara hanno,

ufficialmente respinto oggi la

richiesta, avanzata da parec-

chi senatori, di un dibattito

pubblico al Congresso sulla

politica americana nel Viet-

nam. I due membri del go-

verno si sono trincerati dietro

le asserite esigenze di « sicu-

rezza » che impedirebbero di

rendere pubbliche numerosa

informazioni sul Vietnam

Rusk ha detto che si potrebbe

discutere a porte chiuse, ed è

da credere che anche in que-

sto caso il governo neghereb-

be le informazioni chieste dai

rappresentanti eletti del po-

Così la direzione e la con-

detta della aggressione restano

gelosamente nelle mani di un

piccolo gruppo di uomini che

si mostrano incuranti e sprez-

zanti nej confronti della opi

nione pubblica manifestatasi

grande vigore. Lo stesso Rusk.

ieri sera a Los Angeles, ha

dichiarato riferendosi alla ma-

nifestazione dinanzi al Penta-

gono: « Questo non è il modo

in cui in questo Paese si pren-

dono le decisioni »; e ha af-

fermato che sono i soldati in

armi quelli che rappresenta-

ne il popolo americano. L'at-

teggiamento ufficiale del go-

verno (Johnson ha fatto af-

fermazioni analoghe nei due

suoi ultimi discorsi) è dunque

di disprezzo per l'opinione

pubblica e per l'opposizione,

e di prevalenza tracotante

Rusk comunque a Los An-

geles è stato accolto con una

nuova manifestazione di dis-

senso. Migliaia di dimostranti

si sono recati dinanzi all'edi-

ficio, dal quale egli pronun-

ciava il suo discorso, con car-

telli che dicevano: « Rusk vuo-

le la terza guerra mondiale »

e « mettete la museruola al

Nel corso d'una cerimonia

per la consegna d'una decora-

zione a un ufficiale impiegato

nel Vietnam, Johnson ha pro-

nunciato un discorso che mi-

rava a respingere le accuse

lanciate da settori sempre più

vasti dell'opinione pubblica

USA. Aggressivo nel tono e

difensivo negli argomenti,

Johnson ha avuto accenni

sprezzanti verso coloro che

partecipano alle manifestazio-

ni pacifiste e ha detto che la

sua politica per il Vietnam

non cambierà fino a che l'av-

versario « non sarà stato scon-

fitto e non sarà stata realizza-

BERLINO OVEST. 25.

Nel recinto del quartier ge-

nerale delle forze americane

a Berlino ovest è stato trovato

un pacco di manifestini, indi-

rizzati ai soldati USA, che

vengono invitati a disertare

qualora fossero assegnati al

Vietnam. I manifestini sono

stati trovati chiusi in una

scatola di cartone. Essi non

sono firmati, ma recano due

numeri telefonici, che i soldati

sono invitati a chiamare se

desiderassero disertare ed es-

sere aiutati a passare in Dani-

marca. Un portavoce dell'eser-

cito degli Stati Uniti afferma

che la scatola contenente i

volantini sarebbe stata getta-

ta dall'esterno entro il recinto

del quartier generale; ma è

possibile che fra gli stessi

soldati USA sia sorta l'inizia-

tiva di organizzarsi per sfug-

gire al trasferimento nel Viet-

ta la pace ».

cane arrabbiato ».

dell'esecutivo.

polo americaro.

alcune navi da guerra sovietiche arriveranno domani a Porto Said per una visita di amicizia. Il giornale ha smen tito inoltre che il capo di S.M. sovietico maresciallo Zakharov si trovi attualmente in Egitto. ed ha invece confermato la presenza di una delegazione militare dell'URSS guidata dal vice ministro della Difesa So-

kolov. Nella Cisgiordania continuano a svolgersi episodi di guersoldati israeliani sono stati uccisi ed altri feriti, di cui uno gravemente, a Es-Salah, 11 km. a nord del ponte di Damia, sul Giordano. Un guerrigliero arabo è rimasto uc ciso. Gli israeliani affermano di aver catturato un bazooka e alcuni fucili di fabbricazione sovietica, e attribuiscono all'organizzazione l'attacco partigiana « Al Fattah ».

E' il secondo attacco guer-

rigliero in 24 ore. La notte scorsa, due soldati israeliani sono stati gravemente feriti in uno scontro con partigiani. a sud del Lago di Tiberiade. Partendo dal Cairo per Algeri, dopo due giorni di colloqui con Nasser, il primo ministro siriano Zayyen ha dichiarato che il bombardamento di Suez è « un atto di stupida vendetta » e si è detto certo del carattere fittizio (2 lunga scadenza) della vittoria israeliana del giugno scorso. Egli ha soggiunto di aver di scusso con Nasser « le posizioni dei due paesi ed il coordinamento dei loro sforzi per affrontare l'aggressione sio nista-imperialista ». I colloqui

ONU

to utili ».

per negoziati diretti fra Israele e gli Stati arabi. Ha poi preso la parola il rappresentante dell'URSS, Nikolai Fiodorenko, che ha presentato al Consiglio un progetto di risoluzione in cui si chiedeva la condanna di Israele. Nel testo della risoluzione sovietica era detto che il Consiglio; «1) condanna decisamente Israele per l'atto di aggressione commesso nella zona della citta di Suez; 2) chiede che Israele indennizzi la RAU per i danni provocati da questo atto; 3) chiede urgentemente a Israele di osservare rigorosamente le precise risoluzioni del Consiglio di Sicurezza sulla cessazione del fuoco e delle ope-

razioni militari ». Il delegato USA Goldberg a sua volta ha presentato un progetto di risoluzione, che mette sullo stesso piano aggressori e aggrediti, invitando alla pari Israele e gli Stati arabi alla osservanza della tregua. Poche ore prima, come è noto, gli USA avevano annunciato la ripresa delle forniture di armi a Israele. Altri membri del Consiglio si sono pronunciati in tono di condanna verso Israele, come ha fatto il delegato indiano Parthasarathi.

La riunione è stata quindi so spesa per alcune ore per con sentire consultazioni fra le var.e delegazioni. Da queste consulta zioni è uscita la risoluzione di compromesso che, alla ripresa della seduta, è stata approvata, come si è detto, all'unanimità Subito dopo la votazione i segretario dell'ONU, U Thant ha parlato ai membri del Con siglio di sicurezza, rilevando l'insufficienza del gruppo degli osservatori dell'ONU lungo il Canale di Suez. U Thant ha proposto che i 43 osservatori attuali vengano portati a novanta, che sia raddoppiato il numero dei posti di osservazione (attualmente nove) e che a disposizione degli osservatori siano poste quattro motolance e quattro eli-

Fedorenko: in aumento in Israele le forze espansionistiche

Dalla nostra redazione La situazione è tesa e si aggrava di ora in ora, scrive oggi il corrispondente della Pravda dal Cairo O. Skulkin riferendo sugli ultimi sviluppi della crisi ricolo, scrive il giornale, nasce dal fatto che «1 circoli governativi israeliani riflutano di seguire la via della ragione e continuano, con l'appoggio di vari paesi occidentali, ad intensificare la campagna anti-

araba 🦜 Anche gli aitri giornali di Mo sca pubblicano con grande ri hevo i dispacci dal Cairo. A proposito del Medio Oriente. di notevole interesse è una in tervista rilasciata dal rappresentante sovietico all'ONU Fedorenko alla Literaturnaia Gazieta per riassumere il punto di vista dell'URSS sulla questione e per ribadire il valore e il significato degli strumenti della lotta politica per liquidare le conseguenze della aggressione israeliana.

Rispondendo ad una domanda sul tentativo di Israele di sottrarre la questione del Medio Oriente all'ONU Fedorenko ri corda fra l'altro che nel corso del recente dibattito dell'Assemblea generale oltre cento paesi hanno preso posizione contro questa pretesa del governo di Tel Aviv mentre soltanto due o tre paesi, oltre gli Stati Uniti, hanno osato giustificare la ag-Naturale dunque che Israele

non veda di buon occhio l'intervento dell'ONU e faccia di tutto per evitare il pronunciamento delle Nazioni Unite. Da qui nasce la proposta di «trattative dirette ». Ma la maggior parte delle delegazioni comprende benissimo - conclude su questo punto Fedorenko - che l'obiettivo di Israele è soprattutto quello di cancellare tutte le risoluzioni dell'ONU sul problema palestinese più volte e clamoro samente violate da parte di Israele stessa.

Rispondendo ad un'altra do-

manda il rappresentante sovietico all'ONU si è dichiarato favorevole al piano della RAU e della Giordania per la soluzione pacifica del conflitto. Il piano prevede come è noto parallelamente al ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, la cessazione dello stato di guerra fra tutti i paesi interessati. « Consultazioni diplomatiche per cercare una soluzione pacifica al conflitto sono attualmente in corso, ha rivelato Fedorenko. I paesi arabi stanno prendendo serie misure per liquidare le conseguenze dell'aggressione e noi guardiamo con comprensione a questi sforzi, giacché la URSS desidera che tutti i popoli del Medio Oriente possano vivere in pace. E' chiaro però che non si può garantire la pa ce in questa zona del mondo senza il ritiro delle truppe israeliane sulle linee di partenza. La presa di posizione di Tel Aviv sta a dimostrare però che tra le forze di Israele le tendenze espansionistiche sono in aumento L'aggressore continua infatti a Casa Bianca si fa di tutto per impedire ogni regolamentazione pacifica del conflitto ».

Spagna

membri delle commissioni di altri 19 stabilimenti metallurgici di Madrid. Julian Arıza, molto conosciuto negli amarrestato alla Perkins Hispanica, una fabbrica di motori, provocando l'immediata reazione degli operai che hanno interrotto il lavoro in segno di protesta. Tra gli arresti si segnala quello di un prete operaio, padre Carlos Jimenez de Parga, e di alcuni membri di un'organizzazione sindacale cattolica.

Nonostante il clima di intimidazione creato dalle autorità franchiste continuano le agitazioni e le proteste. A Granada gli studenti della facoltà di lettere e filosofia oggi hanno disertato le lezioni. Nella regione delle Asturie un gruppo di lavoratori ha presentato alla dele gazione provinciale dei sindacati franchisti, una serie di rivendicazioni politico-organizzative chiedendo che esse vengano sottoposte all'attenzione del governo. A Madrid dopo le clamorose manifestazioni per il Vietnam di gli studenti dell'università hanno abbandonato le aule in segno di protesta per l'arresto di loro colleghi. La polizia è intervenuta in forze per disperdere la manifestazione e ha operato altri arresti. A Siviglia sempre a mezzogiorno è ripreso il servizio dei trasporti pubblici i cui lavoratori erano in scio-

Sindacati

gni di istituire l'Ente Regione trovino la più concreta e rapida attuazione.

La segreteria confederale del la CISL ha approvato un ordine del giorno nel quale si ricorda che l'istituzione delle regioni esprime una necessità per l'attuazione della programmazione e per il decentramento democratico, e si denuncia ai lavoratori il serio pregiudizio all'attività legislativa in ordine alle attese delle classi popolari di urgenti provvedimenti sociali, che deri va da quanto sta verificandosi in Parlamento.

Il tentativo in atto - conclude l'odg — va inquadrato in una più vasta campagna della destra economica e politica, tendente a screditare il Parlamento e istituzioni democratiche. Anche la Segreteria nazionale

della UIL ha approvato un documento nel quale si sottolinea ai lavorateri italiani l'importanza dell'attuale battaglia parlamentare e, nel condannare le incertezze è le remore che tuttora ritardano l'attuazione dell'ordinamento regionale per colpa della destra e degli ambienti conservatori, si riconferma l'impegno dei lavoratori italiani ad operare per spianare la strada agli obiettivi della programma zione, dal pieno impiego al su peramento degli squilibri, nel quadro di un decentramento de mocratico e di una partecipazione popolare al piano, attra-

verso l'Ente regione. Le iniziative in appoggio alla battaglia, che si svolge ormai da nove giorni alla Camera, si vanno intensificando in tutto il

Il Consiglio comunale di Ro- sura della discussione genera-

sul canale di Suez. Il nuovo pe- 1 ma, dal canto suo, ha ribadito ieri sera la propria volontà regionalista, da un lato respingendo una provocazione del gruppo liberale-missino e dall'altro esprimendo la propria severa condanna per il canagliesco tentativo di assalto fascista alla Direzione del PSU. Il dibattito, in cui sono in-

tervenuti, tra gli altri, il compagno Aldo Natoli, i socialisti Ippolito e Caputo, il repubblicano Mammi e il democristiano Benedetto, ha rivelato sia il carattere puramente propagandistico dell'azione delle destre, sia la posizione ambigua della DC il cui rappresentante ha dedicato gian parte del suo intervento a polemizzare con il partito comunista, ignorando di fatto le destre.

Riassumendo il dibattito, il saidaco Petrucci ha condannato, a nome della Giunta e del Consigno, Latto teppistico con tro la sede del 130 ed na espresso la solidarieta col go verno, con la maggioranza e con i deputati che appoggiano la battagna reg chansta.

A Bologna, nel corso della seduta che il Consiglio comunate ha tenuto ieri sera, i grupoi consiliari « Due Torri », PSI-PSDI, DC hanno presentato ordini del giorno di plauso e soli darietà alla buttaglia parlamen tare, che vede impegnati i deputati contro l'ostruzionismo delle destre per l'istituzione dell'ente regione. Gli ord.u: del giorno presentati saranno discussi in una prossima seduta. I presidenti delle province to scane, riuniti a Grosseto, hanno inviato un telegramma al presidente della Camera e ai gruppi PCI, DC, PSIUP, PSU, PRI e misti della Camera Telegram mi sono stati inviati anche dalle Giunte delle amministrazioni provinciali di Pisa e Bologna, e dai consigh comunali di Novate Milanese, dail Alleanza contadi na di Caserta, dalla presidenza del Convegno regionale dei comunı Friuli Venezia Giulia sulle servitù militari svoltosi a Udine il 22 scorso, dai Comitati direttivi della Federmezzadri e del la Federbraccianti provinciali

di Ravenna, dal Comitato regio nale laziale della Confederazio ne dell'Artigianato Ordini del giorno sono stati votati dai Con sigli comunali dell'Aquila, di Cinisello Balsamo, di Pomarance. di Cordenons, di Cremona e dai valle, Montemarciano, Sirolo, Monte San Vito, Monterado e Monteroberto, in provincia di Ancona, riunitisi a Chiaravalle per esaminare alcune questioni amministrative. Anche la segre teria della CCdL di Milano, in un comunicato, ha rivolto il suo plauso alle forze che in Parlamento si battono per l'attuazio ne delle regioni. La lega nazionale dei comuni

democratici ha diramato un co municato stampa nel quale s invitano tutte le forze regionalistiche e in particolare gli amministratori locali che hanno misurato in tutti questi anni le conseguenze negative dirette della mancata attuazione del l'ordinamento regionale e della prepotenza ed invadenza dei prefetti e dei poteri centrali, a organizzare nel paese la protesta contro la tracotanza liberal

Il Consiglio generale della Alleanza nazionale dei contadini ha inviato un messaggio ai parlamentari impegnati nella battaglia per l'approvazione delle leggi per l'istituzione della

A Roma, dopo la ferma presa di posizione dell'altra sera del Consiglio provinciale, si stanno svolgendo in questi giorni affollate assemblee e comi zi per popolarizzare la battaglia che viene condotta al Parlamento in difesa delle regioni. Domani si recheranno a Montecitorio FATME, composta da rappre sentanti della CGIL e della CISL, e i lavoratori edili di Spilegno, nel corso di una assemblea per la prima giornata di sciopero della categoria, hanno bollato con un ordine del giorno le manovre delle destre in Parlamento.

Anche l'Unione Donne Italia. ne ha espresso in un comuni cato stampa la sua solidarietà per la battaglia regionale in

Parlamento. Appelli ai lavoratori, ai cittadni. agli amministratori pubblici, al'e forze regionalistiche. affinché levino la loro voce contro l'attacco reazionario e anticostituzionale delle destre. per una rapida approvazione delle Regioni sono stati lanciati numerose organizzazioni del PCI.

Camera

direttamente in quanto il presidente aveva dichiarato pre clusi o improponibili i quattro emendamenti all'articolo presentati dai liberali e gli undici sub emendamenti dei li berali e dei fascisti Sull'articolo II ha parlato il fascista Sponziello per un paio d'ore, quindi il de Russo Spena ha avanzato la richiesta di chiudere la discussione. La richiesta è stata appro

vata con 231 voti a favore, 52 contro e 93 astensioni. Come sull'articolo 10 Bucciarelli Ducci, appoggiato dalla mag gioranza della Camera, ha-li chiarato preclusi i quattro emendamenti e sub emendamenti proposti dalle destre e si è passati quindi al voto del l'articolo, approvato con 231 voti a favore e 52 contro. Sull'articolo 12 ha parlato brevemente il de Baroni e lun gamente il fascista Manco. quindi sulla richiesta del de Longoni di chiudere la discus sione si è avuto un intervento contrario del compagno Luzzatto ed uno favorevole del socialista unificato De Pascalis Luzzatto ha affermato che la richiesta di chiusura della discussione costituisce un fatto eccezionale che lede il diritto

delle minoranze; tanto più che la Giunta del regolamento. convocata dopo la prima ri chiesta del genere avanzata dalla maggioranza (sull'articolo 3), aveva espresso all'unanimità dei dubbi sulla estensibilità dell'articolo 82 (chiule sulle leggi) alla discussione sugli articoli. Il PSIUP e il gruppo comunista - che si è astenuto dalle votazioni hanno dimostrato di non voler consentire ad un abuso che porta a soffocare i diritti delle minoranze.

La replica del socialista De

Pascalis ha suscitato la reazione dei liberali L'on Giomo (PLI) e Pon. Brandi sono quasi venuti alle mani e sono dovuti intervenire i commessi e il questore Lajolo; violenti scambi verbali si sono avuti in particolare tra Giomo e Marzotto da una parte, e Scricciolo e Fortuna dall'altra. De Pascalis ha affermato che la maggioranza ricorre * senza entusiasmo * all'articolo 82; « si è trovata nella necessità di farlo per adempiere il dovere di far funzionare il Parlamento » Egli ha anche proposto che venga costituito un comitato, in cui siano rappresentati tutti i gruppi, che studi una revisione del regolamento in modo da far funzionare la Camera attribuendo equamente diritti e doveri a maggioranza e mino ranza La richiesta dell'on. Longoni è stata accolta con 191 voti favorevoli, 37 contrari e 97 astenuti. L'articolo 12 è passato con 314 voti a

favore e 18 contro Si è quindi passati alla discussione sull'articolo 13 e alla votazione di una ventina di emendamenti e sub-emen damenti che il presidente non ha ritenuto di dover preclu dere. Gli scrutini si concluderanno stamane col voto Anale sull'art. 13.

Direzione PCI

settori conservatori della maggioranza governativa, i quali avevano bloccato finora ogni discussione sulle leggi di attuazione delle Regioni così come altre importanti riforme.

Questa agitazione dimostra come i gruppi dominanti non anticostituzionali ed anche a forze reazionarie e fasciste per imporre la loro volontà. Queste forze si arroccano a difesa del vecchio stato accentratore, burocratico, poliziesco che si e configurato come il perno essenziale degli interessi monopolistici e parassitari, come centro di corruzione e di abusi, come argine ad ogni spinta popolare per l'organizzazione di una società democratica moderna

E' sintomatico che a gridare contro il costo delle Regioni siano proprio coloro **i** quali, con la DC ed il centrosinistra, hanno concorso a burocratizzare e svilire le Regioni a statuto speciale, coloro i quali durante gli anni del cosiddetto « miracolo economico » hanno fatto sperperare alla collettività migliaia di miliardi a causa del forzato insediamento degli emigrati nel Nord, a causa della speculazione edilizia, delle evasioni fiscali, e dell'esportazione dei capitali all'estero, a causa del mantenimento in vita della Federconsorzi, e di una selva di enti corporativi e burocratizzati, dell'inefficienza di tutto l'apparato dello

L'ordinamento regionale deve contribuire a spezzare il vecchio accentramento reazionario e può dare nuovo impulso, nuova forza, nuovi strumenti alle masse popolari per portare avanti una nuova politica di sviluppo economico e sociale con una programmazione effettivamente democratica; tutti sanno che organismi regionali sono ormai indispensabili ad una società e ad un'economia moderne. Si tratta di decidere se essi dovranno avere carattere democratico o burocratico. Perciò i comunisti collegano la battaglia regionalista in corso a tutte le altre che si muovono in direzione dell'attuazione della Costituzione, della crescita del potere delle masse, dello sviluppo della democrazia in tutti i centri nei quali si «volge lo scontro 10ciale e politico, in direzione di una più ampia partecipazione delle popolazioni alle decisioni che le riguardano, in direzione di un più attivo intervento popolare contro ogni tentativo autoritario comunque mascherato.

che trova ostacoli non solo nell'opposizione di destra ma negli stessi orientamenti governativi che hanno dato spazio e forza a posizioni conservatrici. Ma essa dimostra al tempo stesso quanto ambio siano le forze che vogliono battersi per un adeguamento degli istituti democratici e come sia necessario e possibile un largo schieramento per realizzare questa politica. Il Partito comunista ed il suo Gruppo parlamentare che hanno dato, con altre forze democratiche, un contributo decisivo a questa battaglia continueranno ad operare nel Parlamento e nel Paese per assicurarle - contro ogni assurda resistenza, nel rispetto delle regole parlamentari e costituzionali, contro qualsiasi manovra diversiva - uno shocco positivo e costruttivo nell'interesse della democrazia o

La lotta di questi giorni

dimostra quanto sia difficile

fare avanzare questa politica,

del Paese. LA DIREZIONE DEL PCI Roma, 25 ottobre 1967 n.

In agitazione i pastori del Campidano

Nuove misure restrittive contro gli allevatori sardi

Altre zone proibite al pascolo - La mancanza d'acqua minaccia di mandare in rovina le colture - Intervento dei rappresentanti comunisti presso il Comune di Cagliari



Pastori sardi durante una recente manifestazione

Soddisfazione per gli impegni assunti da Ca-

rollo in merito al piano proposto dall'EMS

stesso.

Dalla nostra redazione

Dopo il convegno dei giorni

scorsi, le segreterie dei coor-

amamenti regionali minatori

CGIL e CISL hanno approvato

un documento in cui si riaf-

ferma la necessità di stipula-

re, in termini positivi, la sca-

denza posta dalla legge che

prevede la cessazione della

gestione commissariale EMS

delle miniere di zolfo; le rea-

lizzazioni indicate dall'EMS

per garantire la ricostruzione.

mediante la verticalizzazione.

del settore zolfifero nell'am-

bito di un più vasto quadro

operativo dell'Ente minerario.

Su talı posizioni -- rıleva il

documento — 1 parlamentari

di vari schieramenti politici,

presenti al convegno hanno

« Una considerazione a par-

te - è detto nel documento -

merita la presenza, al conve-

gno, del massimo esponente

del governo della Regione e

degli assessori regionali all'in

dustria e allo sviluppo econo

mico i quali hanno espresso

l'adesione al piano proposto

dall'EMS, assumendo precisi

Impegni di portare all'Assem-

portato la loro adesione.

PALERMO, 25.

Sicilia: elaborato dopo il convegno di lunedì

Documento comune CGIL-CISL

sul riordino delle zolfare

blea regionale il conseguente

disegno di legge per la pra-

tica attuazione del piano

Le segreterie dei coordina-

menti regionali minatori CGIL

e CISL ritengono di poter

esprimere la propria soddisfa-

zione: 1) per la costatazione

che finalmente le indicazioni

prospettate da anni da parte

dei sindacati sembrano trova-

re riscontro nella volontà poli-

tica dei massimi responsabili

2) per la costatazione che.

in accoglimento di tali indi-

cazioni, il presidente della Re-

gione ha assunto formale im-

pegno di operare per il po-

tenziamento dell'Ente mine-

rario siciliano il quale, attra-

verso la valorizzazione delle

risorse minerarie siciliane, un

più giusto rapporto con l'Ente

di stato e l'assunzione di au-

tonome iniziative quali quella

dell'accordo intervenuto con

la Sonatrach per lo studio

dell'approvvigionamento me-

tanifero a prezzi competitivi,

deve diventare uno tra i più

incisivi strumenti dello svi-

luppo dell'economia dell'isola.

della Regione;

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Un profondo malcontento esi ste fra i pastori per la situa zione nuova venutasi a creare in seguito al vincolo forestale imposto a tutto il territorio del comune di Pattada. Attualmente circa 70 pastori utenti per regolare contratto lei pascoli di proprietà del comune, sono fatti oggetto, senza nessun preavviso, di una severa azione di repressione. La Forestale, attraverso i suoi agenti, eleva contravvenzioni contro questi pastori che tengono il bestiame nei terreni comunali. Tutto ciò avviene malgrado i pastori paghino re golarmente il canone secondo norme legali e contrattuali. I pastori, infatti, presero i pascoli in affitto con la convin zione che soltanto zone limi tate fossero soggette al vincolo orestale. Oggi invece viene affermato che l'intero territo rio pascolativo è vincolato senza che ne siano state spiegate le ragioni e senza che queste ragioni siano state discusse con l'amministrazione comunale e i pastori interessati. Questi fatti hanno provocato nustamente un vivo allarme e il risentimento degli allevatori, i quali si trovano di fronte a

un fatto nuovo e grave che li

Manifestazioni

del PCI

a Chieti-scalo

Nella zona industriale dello

Scalo di Chieti, in appoggio

alla battaglia in corso in Par-

lamento per l'attuazione delle Regioni è in corso una forte

mobilitazione del partito e de-

voratori già conducono e che

si manifesta attraverso i pro-

nunciamenti, la preparazione

delle assemblee, la distribuzio-

ne e l'affissione del materiale

nei giorni già fissati ai comi-

zi di fabbrica e di quartiere,

si inquadra anche nella bat-

taglia per una giusta soluzio-

ne della crisi apertasi nel Co-

mune di Chieti. Queste le ma-

GIOVEDI' 26: fabbrica Mar-

nifestazioni in programma:

vin Gelber, 2000 dipendenti

G. D'Alonzo, Seg. della Fede-

razione. VENERDI' 27: [ab-

brica Celdit, 700 dipendenti -

Scotti Francesco, consigliere

comunale. SABATO 28; rione

operaio INA-CASA - Tommaso

Perantuono, consigliere pro-

vinciale. DOMENICA 29: Brec-

ciarola di Chieti - Augusto Ca-

Assemblee di iscritti e di cit-

tadini si terranno nelle contra-

scini, consigliere comunale.

propaganda, per arrivare

gli operai. La lotta che i la-

Una manifestazione di picco li e medi allevatori si è svol ta, intanto, a Austis. Una de legazione di pastori ha esposto al sindaco le gravi difficoltà in cui la categoria è venuta a trovarsi per la totale mancanza di pascoli, che ha causato già una moria di be-Gli allevatori hanno inoltre fatto presente che l'eventuale protrarsi della siccità compromette seriamente tutto il

reni pascolativi.

priva della loro principale fon-

te di pascolo proprio in un mo-

mento particolarmente delica-

to, in quanto le difficoltà della

cattiva annata non solo non

sono state superate, ma si so-

no andate sempre più aggra-

I consiglieri regionalı comu-

patrimonio zootecnico del paese. Pertanto occorrono adeguati provvedimenti da parte Il sindaco ha provveduto a in formare le autorità regionali e il prefetto di Nuoro, chiedendo provvedimenti per sal vaguardare il patrimonio pastorale, unica risorsa di una zona economicamente depres-

Al Consiglio reglonale, infine, il gruppo del PCI è intervenuto per ottenere che venga soppressa la decisione dell'Ente Flumendosa concernente la riduzione dell'erogazione dell'acqua per l'irrigazione dei carciofeti.

Nelle zone agricole del Campidano, a seguito della limitazione nell'erogazione dell'acqua utilizzata per l'irrigazione, si è determinata una grave crisi. Le colture particolarmente estese in queste zone, minacciano di andare in rovina.

La grave preoccupazione dei coltivatori è giustificata dal fatto che la riduzione, e addirittura la mancata disponibilità di acqua, che ha avuto inizio il 13 ottobre scorso, viene a coincidere con un periodo di assoluta mancanza di piogge naturali e nel momento cruciale della vegetazione delle coltivazioni, che rischia così di essere compromessa in in modo irreparabile.

I compagni onorevoli Gianbattista Melis, Andrea Raggio e Alfredo Torrente, hanno chiesto all'assessore all'agri coltura di Cagliari, anche ai fini della responsabilità dei danni, i motivi che hanno determinato la drastica riduzio ne dell'acqua per irrigazione, e di provvedimenti adottati o che s'intendono adottare per assicurare acqua sufficiente alle coltivazioni che i contadini de S. Martino e S. Filomena. hanno predisposto.

Isola Capo Rizzuto: i braccianti hanno posto fine ad anni di ingiustizie e di promesse mai mantenute

Sulle terre del feudo occupato già si sta preparando la semina

Si parte all'alba per andare a dissodare i terreni incolti - Le sementi sono già pronte: si aspetta soltanto la prima pioggia - I giovani sono in prima fila

ad infrangersi contro la punta

chiamata Le Castella, E' visi-

bile il recchio castello: attor

no vi sono le case viccole e

scure. Fino a qualche anno fa

a Le Castella non c'era cimitero

e'i morti si buttavano a mare

dal precipizio più alto. Quando

moriva la povera gente i ba

roni non scendevano a salutare

la salma che veniva portata a spalle, adagiata su qualche tavola, con i familiari dietro. Se

mancavano i baroni, al funera

le non ci andava nessuno perche

voleva dire che il morto cra

persona che non aveva fatto

paura da vivo e certamente

non ne avrebbe fatta da morto

Ora li i baroni non ci sono pù

ma nel castello ci pascolano le

L'asfalto finisce del tutto ap

pena si arriva in paese. Il ru

more della macchina fa spalan-

care le porte. C'è la luce acce

sa che illumina poche cose: ap pesi ai muri ci sono i pomodor

e i peperoni. Qualcuno esce sul-

la strada e ci fa segno con la

mano. Attraversiamo tutto il

paese, arriviamo in piazza e ci

accorgiamo che è circondata da

camionette e cellulari. Dopo

mincia ad animarsi. Sbucano da

tutte le rie, con il colletto della

giacca sollevato e le mani in

Cominciano al attaccare di-

« lo voglio il pezzo migliore

della terra che abbiamo occu-

pato», fa uno. Ma l'altro: « Il

pezzo migliore tocca a me chė

l'altro giorno al conte gliele ho

Arriva ancora gente e la piaz-

za si riempie. Ora ci sono an-

che i trattori, qualche motozap

pa, i carretti, le motorette, le biciclette. Il paese è tutto li.

S: sono alzati anche i bambini

che bettono i denti dal freddo.

I poliziotti stanno alla larga e

li auarda nemmeno, auasi si

fosse abituata ormai a lore.

non si arricinano. La gente non

Si parte. Il corteo si forma

con i più giovani in testa; poi

rengono le donne che, rocianti,

sono arrivate anch'esse, mal

grado i rimbrotti di qualche

marito, e indietro i più anziani.

Anche ieri mattına si era fatto

«Stamattina c'è lavoro per

tutti», si dice nel gruppo. Si

lascia il paese e si va verso la

campagna per la strada che ta-

alia in due il feudo del conte.

C'è tanta terra attorno e molta

incolta. Sullo sfondo c'è il

mare: una linea infuocata dal

sole che sta per sollevarsi dal

l'acqua. In fondo, quasi al limite di questa linea, biancheggia una

villa che una volta era del con-

te e che ora ha venduto, assieme

a trecento ettari di terreno, a

una impresa di attrezzature tu-

ristiche, per la somma di 600 milioni. L'altra villa dov'egli

abita, è più in alto, adagiata

I contadini, una volta shucati.

in campagna, si sentono più li-

beri e i loro discorsi airen-

gono più confusi. Gridano an-

che, sparentando i cani dei pa-

stori del conte che già pasco-

lano le pecore. Loro però non

si redono: forse sono nascosti

dietro qua'che fos-o ad osser-

vare perche, a fars: vedere,

hanno paura dato che temono

occupate le file si rompono e

recchi e giovani corrono come

invasati. Ŝi allargano e. saltel

lando, incominciano a dissodare.

Fanno a gara a chi zappa più

aranti e nessuno sollera la

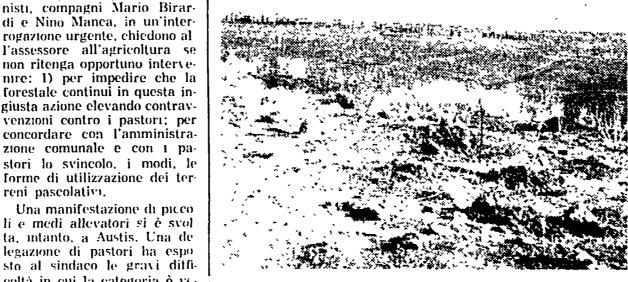
Il sole è alto ormai. La poli-

di essere burlati.

cantate più degli altri ».

qualche minuto la piazza co

loro pecore.



L'enorme distesa del feudo Gaetani incolto fino a pochi giorni fa

Nostro servizio

ISOLA CAPO RIZZUTO, 25 Arrivammo in paese che ancora non era l'alba. Per raggiungere il Piano, sul quale vi era questo grosso gruppo di case sparse e disadorne che è Isola Capo Rizzuto, si lascia bruscamente la via per Crotone e si imbocca un'a'tra che, a tratti è mulattiera, a tratti viottolo e altre volte superstrada. Qui si lavoro da dieci anni, ma non si vede mai la fine. La superstrada che verrà fuori chissà quando, dovrà congiungere più rapidamente Catanzaro a Crotone e, quindi, Reggio a Taranto. Per qualche chilometro si fiancheagia il mare. Poi la

TARANTO

In lotta gli operai della Cementi-Jonio

Drammatiche condizioni di lavoro

Gli 85 lavoratori dello stab.limento Cementi dello Jonio, hanno aderito compatti questa mattina allo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILLEA-CGIL. La manifestazione di protesta è stata indetta per l'esasperante condizione operaia che presenta aspetti di arretratezza drammatici. Il soffocamento delle libertà

L'episodio che ha colmato la misura è stato originato dal licenziamento di un operato che aveva riflutato di lavorare oltre i limiti già fissati.

il normale orario di lavoro. Da parte dell'azienda vi è il tentativo di assumere una decina di lavoratori per rompere la lotta che gli operai in forma compatta vanno portando avanti.

tasca. Sulle spalle portano appesa la zappa. Si salutano ru-Con un comunicato la FILLEAmorosamente. Qualcuno fa finta CGIL ha annunciato che qualora di starnutire per dare all'occhio non vi fosse da parte dell'azienalla polizia. Si danno manate da la volontà di revocare gli sulle spalle. Qualcuno ha roglia di burlare e afferra per le gamaltri provvedimenti e non si be un ragazzo e se lo carica giungesse a concludere positivasulle spalle. Così esprimono la mente la vertenza, i lavoratori loro forza, la loro gioia, resa continueranno a scioperare oltre più viva dall'aria fresca del

Foggia: alla Provincia

Critiche del PCI al piano di sviluppo

Il compagno Pistillo ha illustrato le proposte dei comunisti — Odg per le regioni

Dal nostro corrispondente |

FOGGIA, 25. Un ampio dibattito si è avuto in consiglio provinciale sul documento presentato dal CRPE, dopo la relazione svolta dal vicepresidente dell'amministrazione provinciale, dott. Bios De

Il compagno Michele Pistillo. a nome del gruppo comunista, è intervenuto nella discussione per puntualizzare alcuni proble mi e per esprimere la posizione del PCI. Circa il piano, il compagno Pistillo ha detto che si tratta di un primo approccio al problema dello sviluppo regionale pugliese ed esso non riesce a dare come d'altronde riconoscono i suoi stessi estensori, neanche sufficienti elementi conoscitivi della realtà economica della regione. Ma hisogna subito aggiungere che. pur essendo soltanto un approccio, ha una sua linea ben de terminante che vogliamo mettere subito in ril evo. Il compagno Pistillo ha poi continuato affermando che le li nee di questo piano fanno si che

i meccanismi fondamentali di la ricchezza in Puglia restano quelli che sono: e che solo marginalmente si potrà operare per il riordino e la ricomposizione fondiaria, nonché per il superamento dei patti agrari abnormi nel campo della agricoltura; mentre nel campo del risparmio, del finanziamento e della eventuale «Finanziaria». l'unica categoria che potrà essere messa a contribuzione sarà quella dei lavoratori dipendenti con la ventilata istituzione del cosiddetto risparmio contrattuale. Secondo questa linea uno dei problemi fondamentali dell'economia agricola publiese rimane quello del passaggio del-

non viene risolto Ancora ambiguo è, secondo la linea indicata nel documento. l'objettivo di stabilizzare nella agricoltura pugliese le 400 500 mila unità lavorative senza par-

la terra a chi la lavora, che

lare di passaggio di proprietà della terra a chi la lavora. E'

Il documento pugliese, ha continuato il compagno Pistillo, non solo abbandona questo ob ettivo nello schema di ragionamento, ma lo vede come ir realizzabile persino nel lungo periodo ipotizzato tanto da prevedere nel 1931 un'incidenza si arriva nei pressi delle terre della popolazione del 39%, una disoccupazione del 4'e che si gabella come frizionale, ma che rappresenta una vera e propria disoccupazione patologica per un paese sviluppato, con un'occupazione così riducentesi al 35% della popolazione tota le, che perpetuerebbe la situazione di un unico occupato per i famiglia, le difficoltà per i

zia è arrivata lentamente e si è schierata sulla strada od osservare. La zona ha già camgiovani in cerca di prima occubiato colore. «Se pioresse incominceremmo a seminare». « Domanı diridiamo». e lo ho già pronte le sementi».

Così proseguono i discorsi. Sono tutti convinti d'aver fatto un passo aranti e sono decisi a non mollare. « Noi non andiamo più da nessuno, né da predo in questi giorni a Montecifetti ne da sindaci. Che rengano torio per l'approvazione della

schiena.

qui e regoliamo i conti». Franco Martelli



I braccianti sulle terre occulpate. Con mezzi rudimentali si procede alla prima spartizione

Sassari: da parte del Comune

Misure inadequate per risolvere i problemi della scuola

Approvato un piano per l'edilizia scolastica che servirà solo a cristallizzare l'attuale situazione

In una cava di

Vibo Marina

Operaio schiacciato da un camion in retromarcia

CATANZARO, 25 Antonio Artusa, un ma novale di Pernocari, una Rombiolo, nel Vibonese, è stato travolto e ucciso da un automezzo in una cava di pietra di Vibo Marina, L'incidente è avvenuto al le 6,30 di stamattina. Il camion, adibito al traspor to del pietrisco ricavato dalla cava, stava effettuando una retromarcia. I carabinieri di Vibo, tuttavia, stanno indagando per fare piena luce sull'accaduto. L'operaio che ha riportato la frat tura della base cranica – è morto mentre veniva trasportato all'ospedate di Vibo. Lascia la moglie e due figli di 16 e 14 anni. L'Artusa viveva nella frazione in una casetta costruita da poco e divisa in due stanze. Non aveva fatto sempre il manovale. Prima, infatti, era stato contadino, poi emigrato.

Quando era tornato decise di darsi da fare diversa mente: senza fare il con tadino, insomma, e senza emigrare. E' questa una strada che tentano in parecchi da queste parti: Nella cava di Vibo c'è posto per pochi, ma per lo Artusa, che era del me stiere, tutto fu più sem plice. Fu assunto. Lavo rava solo da qualche me se quando la morte l'ha

stroncato. La sua salma stasera sarà trasportata nella sua casa di Pernocari.

Dal nostro corrispondente

Dopo alcum giorni di discussione il Consiglio comunale di Sassari ha approvato, con il voto contrario del PCI e del PSIUP e l'astensione del Partito socia-| lista unificato e del Partito Sai do d'Azione, il « piano » per la edilizia scolastica preparato dal l'assessore d.c. Tedesco. Il Consiglio ha anche approvato alla unanimità una mozione del PCI. del PSIUP e del socialista in dipendente Bennati presentata già dal 13 dicembre 1966, e di scussa solo oggi,

La mozione delle sinistre, a differenza del cosiddetto e pia no - della Giunta d'e., ha il merito di non guardare solo, e in modo superficiale, i proble mi contingen'i della scuola ele mentare e della scuola dell'ob bligo: m essa si pongono le basi per lo sviluppo scolastico dell'e scuole di ogni ordine e grado, in vista dell'auspicato sviluppo economico e sociale e quindi anche demografico della città, e in vista anche di un adeguamento delle strutture civili e sociali delle frazioni dell'agro e della Nurra di Sassari, oltre che dei rioni popolari della pe riferia (Monte Rosello, Latte Dolce) dove risiedono oltre tren tamila abitanti dei centomila attuali di Sassari. La mozione delle sinistre im

pegna la Giunta a presentare all'esame del Consiglio comunale uno specifico programma anche in collaborazione con gl altri enti interessati « piano » annuale della Giunta, criticato da tutti i settori del Consiglio, non soddisfa neanche minimamente le esi genze della città. Lo stesso as sessore Tedesco non ha potuto negare l'evidenza, anche se ha cercato di scaricarla, con critiche che hanno qualche fonda irrento, sul governo nazionale he, ha detto, è responsabile del ritardo sull'approvazione del piano nazionale della scuola, e sulla Commissione centrale per la finanza locale che, ha ag giunto, taglia soprattutto le spe se per le scuole. L'assessore si · dichiarato disposto a emendare il piano. Ma il consigliero del PCI Cherchi, che ha defini to il piano della Giunta un « pa sticciaccio brutto», ha rispo sto che non ha nessun senso politico proporre di modificare un

Salvatore Lorelli

«plano» come quello e che sa-

rebbe stato più giusto cambia

re radicalmente tutto il « pia

In tutta la provincia di Cosenza

COSENZA, 25. Niente udienze in questi giorni al Tribunale di Cosenza e nelle Preture del circondario. Gli avvocati cosentini infatti da lunedì sono scesi compatti in uno sciopero che si protrarrà fino a sabato prossimo. Motivo dello sciopero, che è stato indetto alla unanimità dall'assemblea del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Cosenza, sono da ricercarsi nella « penosa situazione del nostro ambiente giudiziario come sottolinea un comunica-

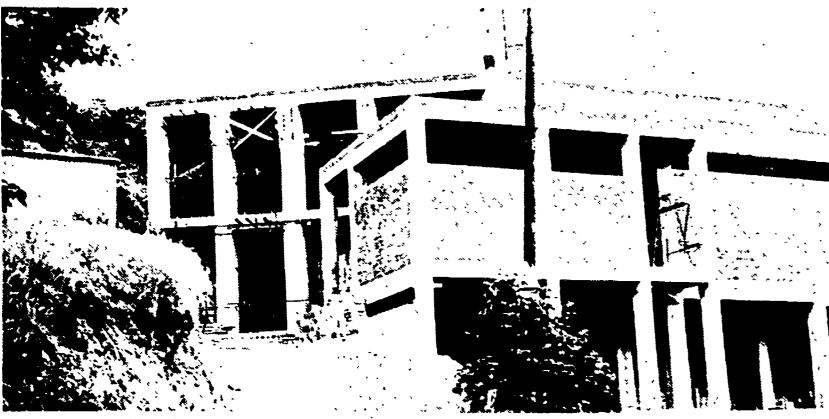
to diffuso dall'Ordine - ridot-

to in condizioni di insuffi-

Ma non c'è solo questo. Il comunicato precisa ancora che « raccogliendo il plauso calorosamente manifestato al senatore Luigi Gullo per il suo progetto di legge relativo alla istituzione di una sezione di Corte d'Appello a Cosenza, il Consiglio dell'Ordine rivolge il suo vivo compiacimento al collega e aggiunge una viva preghiera presso il Sottosegretario onorevole Misasi perchè egli non dimentichi le antiche e nuove ragioni che consigliano e impongono l'anspicata istituzione ».

Per la costruzione dell'edificio che ospiterà il liceo classico

Nuovo scandalo edilizio a Cosenza



COSENZA, 25. L'Amministrazione comunale di centro-sinistra, nei confronti del'a quale il nostro partito ha presentato una documentata mozione di sfiducia, sulla quale torneremo più ampiamente domani, è al centro di un ennesimo scandalo Esso riguarda la costruzione, già in face avanzata, di un grosso complesso edilizio che dovrà ospitare il musvo liceo classico di Cosen- allargare enormemente, quintu- le spese in ragione del 30 per l gnere capo.

بستسي يتا يسان سريسانية الأنا والأخلام

opera, che verrà a costare circa un miliardo e mezzo di lire, era previsto uon sbanca mento di 10 mila metri cuvi di terreno. Risulta invece che il terreno sbancato finora è di 50 mila metri cubi. Come mai? Due sono le ipotesi: o il progetto era sbagliato oppure esistono interessi particolari di qualcuno che hanno portato ad

za. Nel progetto iniziale della I plicando'e, le spese di sbancamento. Nell'un caso e nell'altro le responsabilità degli amministratori sono mo to pesanti e la loro condotta è quanto meno inqualificabile.

Ma l'aspetto più grave di questa vicenda è che il direttore dei lavori del nuovo liceo classico viene regolarmente liquidato con specifica in cui vengono computate addirittura

cento e la percentuale che compete ai professionisti per mancanza di assistenza. Tutto sarebbe regolare se direttore dei lavori fosse un libero professio nista e quindi persona estranea ai tecnici del Comune. Ma non è così. Direttore dei lavori della costruenda opera è invece proprio un tecnico del Comune, anzi il massimo tecnico: l'inge-

difficile, se non impossibile. che questa stabilizzazione si possa verificare quando il reddito dei lavoratori agricoli non supera in molti casi le 600 700 mila lire l'anno. Per noi è obiettivo valido quello di stabilizzare nell'agricoltura pugnese per i prossimi anni una massa di almeno 500 000 unità lavo

Ma questo obiettivo non sarà possibile raggiungerlo se non si disporranno due ordini di provvedimenti: 1) l'attuazione di tutto il piano d'irrigazione nei pross mi dieci anni; 2) il passaggio della terra in proprietà di chi la lavora, in condizioni tali che ai lavoratori agricoli sia data la possibilità d'investire anche per risultati non immediati, lavoro e capitale nella propria terra.

pazione, e in conseguenza sarebbe ancora l'incentivo a un esodo di massa. Il Consiglio provinciale infine ha votato un o d.g. sulla attuazione dell'ordinamento regionale e sulla battaglia che i parlamentari stanno ingaggian-

legge regionale. Roberto Consiglio

Compatto sciopero dei lavoratori del legno

Appello dei sindacati ad Ancona perchè tutta la città aiuti la lotta degli operai della Maraldi



l mobilieri di Pesaro durante una recente manifestazione

PESARO, 25 E' ripreso lo sciopero nazionale degli operai del legno indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali della CGIL. della UIL e della CISL per il rimnovo del contratto di lavoro. La situazione nella nostra provincia interessa più di seimila operai che oltre a non conoscere da circa quattro anni un qualsiasi mighoramento (i salari ruotano attorno alle 45.000 lire mensili), sono costretti a lavorare in condizioni che non esitiamo a definire disumane. Oltre ad essere sottoposti in fabbrica ad un vero e proprio regime di terrore da parte dei loro padroni, gli operai lavorano in ambienti che non garantiscono nemmeno la loro integrità fisica. Come si saprà in tutti i settori si fa un abbondante uso di collanti e di vernici che hanno una alta percentuale di tossicità e che molto spesso sono causa di gravi malattie: ebbene, sono pochissimi i datori di lavoro che nei loro laboratori adottano tutte le misure in grado di neutralizzare la pericolosità di sostanze chimiche, infi-

schiandosi bellamente della sa-

lute degli operai.

L'astensione dal lavoro, che continuerà anche nell'Intera giornata di domani, ha raggiunto questa mattina una percentuale che va dal 95 al 100%. Tutti quanti i laboratori della provincia sono paralizzati dall'azione degli operai che a capannelli sostano davanti ai cancelli delle fabbriche, mentre altri si sono recati nelle sedi dei sindacati Questa mattina una folta delegazione guidata dal compagno Pino Monaldi della CGIL si è recata all'Ufficio provinciale della Associazione industriali per conferire con il segretario avvocato Gaudenzi. Poco prima lo stesso avvocato Gaudenzi si era inspiegabilmente riflutato di ricevere gli operai (quando già si era impegnato in questo senso) ma, dopo aver saputo che la CGIL avrebbe inviato una ferma lettera di protesta a tutti i ti-tolati di mobilifici della provin-cia per informarli sul grave ed inqualificabile atteggiamento del loro rappresentante, ha accettato di incontrarsi con la dele-

ANCONA, 25 « Il Maraldi ha perso la testa o è mal consigliato se pensa di piegare i lavoratori per fame o di intimorirli con ridicole minacce »: così le organizzazioni di categoria CGIL e CISL si esprimono in una lettera alla cittadinanza di Ancona, nel mentre gli operai del tubificio anconetano hanno ormai raggiunto il mese di sciopero continuato. Gli stessi operai hanno d'altra parte ripetutamente dichiarato che essi entreranno nella fabbrica solo dopo aver p.egato il datore di lavoro. Nella lettera agli anconetani le due organizzazioni sindacali

ricordano che alla fine del mese lavoratori della Maraldi non riceveranno il salario perché il datore di lavoro si oppone ad una soluzione ragionevole della vertenza sindacale. La lettera così prosegue: «La cieca e provocatoria resistenza del Marakli, spalleggiata dall'Associazione degli industriali (fortunatamente sola) punta a dare una lezione a tutti i lavoratori dell'Anconetano che vogliono migliorare le loro condizioni di vita. Sbarrare la strada a questi atteggiamenti di livore anti ope rato diventa oggi l'obiettivo principale di tutti i lavoratori. La

spinta al miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro, presente in tantissime aziende, deve in questo momento esprimersi portando un aiuto concreto ai lavoratori della Maraldi. L'arcivescovo di Ancona, i partiti politici, i portuali, i lavoratori di ascune aziende hanoc già iniziato la sotto-crizione in danaro. L'invito che rivolgiamo ai cittadini, ai sindacati di categoria, alle commissioni interne, ai lavoratori tutti è quello di promuovere una larga sottoscrizione che dia ai lavoratori della Maraldi mezzi finanziari e fiducia per condurre fino in fondo la loro giusta lotta ».

Corsi di ginnastica

ANCONA, 24. L'uffic o educazione fisica sportiva del Provveditorato agli studi organizza corsi di ginnastica riservati agli alunni delle scuole e ementari del capoluogo. Il numero dei posti disponibili per il corrente anno è di 50 posti per la sezione maschile e 50 per quella femminile.

Pesaro: come i vinti diventano vincitori

Il livore del «Carlino»

soddisfazione negli ambienti democratici della città per il successo conseguito dai gruppi consiliari del Partito comunista e del Partito socialista di unità proletaria nei confronti della giunta provinciale di centrosinistra, costretta, suo mal grado, a convocare il consiglio per lunedi prossimo con all'o.d.g. la discussione sul bilancio preventivo per il 1967.

Comprensibile disappunto, invece, se non addirittura livore e rabbia, regna negli ambienti del centrosinistra che hanno sicuramente ispirato a « Il Resto del Carlino » un resoconto fazioso e bugiardo dei fatti, tanto da sfiorare le sanzioni previste dal codice penale e di conseguenza il canagliesco Sembrerebbe, dal resoconto e

dal commento apparso oggi sulla cronaca locale del prezzolato foglio liberale, che l'abbandono della sala consiliare della Provincia, dopo quasi 24 ore di occupazione, sia stata una capitolazione da parte dei consiglieri comunisti e socialisti uniavevano minacciato di restarci per vari giorni, dimenticandosi a bella posta che i due gruppi avevano esplicitamente dichiarato di rimanere fino a che non si aveva la massima certezza della convocazione del consiglio, La convocazione è renuta, ed ecco dunque che lo scopo della azione era stato raggiunto. Di qui l'abbandono dell'aula. Se proprio si vuole rimanere in tema di cavitolazione, noi di-

remmo che questa vi è stata sì, ma da parte della giunta. Si sono sentiti infatti vari amministratori provinciali dichiarare pomposamente che loro non avrebbero mai trattato sotto la pressione derivata dalla occupazione dell'aula. Invece -e ce ne dispiace per loro hanno dovuto dare notizia della convocazione del Consiglio proprio agli occupanti, non solo, ma questi hanno lasciato l'aula solo quando il prefetto di fronte ai compagni Bianchi, Tomasucci. Rossaro e Mombello ha garantito personalmente che il Consiglio sarebbe stato convo-

Il secondo falso sta in queste testuali parole del ridicolo resoconto: « leri mattina il presidente Giuliani e alcuni esponenti della Giunta hanno avuto un incontro con il sen. Tomasucci che, preso atto dell'insostenibile atleggiamento assunto dai compagni dei due partiti di sinistra, ha poi svolto opera di convinzione presso i 5-6 consialieri che si trovavano ancora nell'aula ».

Innanzi tutto il compagno sen. Tomasucci durante l'occupazione dell'aula non ha mai avuto nessun incontro ufficiale con il presidente Giuliani, tanto meno con alcuni rappresentanti della giunta; figuriamoci poi se ha preso atto dell'« insostenibile atteggiamento assunto dai compagni > e abbia svolto opera di convinzione perché abbandonassero l'aula. E' evidente che ci si trova di fronte a una vera e propria provocazione che fa sorgere alcuni dubbi: quelli del «Carlino» o fanno del giornalismo a « orecchio », oppure i loro e pezzi > non sono altro che veline passate loro dalla segreteria di qualche partito.

Dopo le assurde restrizioni imposte dall'attuale usufruttuaria

Il castello di Gradara non avrà più turisti?

Coro di proteste dei visitatori succedutesi nel corso di quest'estate - Una documentazione della Pro-loco Il Ministero del Turismo ha il dovere di intervenire

Nostro servizio

GRADARA, 25 La stagione turistica è terminata da tempo e qui a Gradara, sebbene non vi siano ancora dati precisi, è opinione comune che le cose non siano andate molto bene. Qualcuno parla addirittura di vera e propria crisi che non mancherà di manifestarsi appleno nella prossima stagione se non verranno modificate alcune norme che regolano la visita al castello dei Malatesta che, come si saprà, è l'unico motivo dell'affluenza, da primavera ad autunno inoltrato, delle migliaia e migliaia di ruristi in questa cittadina. E in effetti la situazione è

abbastanza preoccupante. Gia la scorsa stagione alcune agenzie hanno escluso Gradara dalle loro escursioni programmate; inoltre numerosi albergatori di Pesaro, Gabicce, Cat tolica e Rimini assicurano che tra i turisti recalisi a visitare la Rocca, dove — secondo la leggenda — finì tragicamente l'amore di Paolo e Francesca, è serpeggiato un allarmente malcontento che sicuramente finirà per influire negativamente sulla prossima stagio-

ne turistica. Il nostro giornale quà nello scorso luglio sottolineò la gravità di queste nuove norme che l'attuale usufruttuari i a vita del castello ha imposto al Ministero della Pubblica Istruzione (si tenga ben pre-sente che il castello è affidato alla tutela della Soprintendenza ai Monumenti e alta Soprintendenza alle Belle Arti: Quali sono queste norme? Riassumiamole. Innanzi lutto il costo del biglietto per la risita (un tempo gratuita) è stato portato a 200 lire per per sona; il giro di visita è stato notevolmente limitato; mancano del tutto guide preparate che accompagnino i visitatori nel loro giro; inoltre vi è stato lo spostamento dell'en trata che costringe i visitatori a salire 150 ripidi scalini e

no alle 16 solari). La Pro Loco in questi giorni ha diffuso un'abbondante documentazione dove, tra l'altro, vi sono numerose proteste scritte di turisti per le norme che regolano la visita alla Rocca. Prendiamone una a caso. « Mi sono recata in visita al Castello di Gradara — si tratta di una signora milanese ed ho avuto una enorme delusione, sia per la lunga attesa, che non merita assolutamente, sia per il prezzo del tutto inadeguato a quelle due l ad una cifra ragionevole; di

infine l'orario della big!ietteria

limitato alle ore 17 (durante

il periodo estivo corrispondo-

I reramente suo schifo "che si les for sportore delle fersone the tre l'altro fortano dei soldi. Jer foi non foter viortore il Castello. Roclamation: elsom les belger veut von le chateau et s'est fermi le hunds 'Je pense que c'est par juste evens venom de delgaque (degand, Blandhe. ours), pour veuter le chateau l'est grave Johet Roberts e Lan AF Jule 1967
Krist vid Berghestius Belgica PROTERTO pur de phrisum del lastel. seure dans avodo melle stapen: di fulmem en en la funir Pardollo Protesto per il sistema di visità el castello1- la coda potate crearla alla trificderia a mon all'imprento le potate asumuno più guide-risto che il cattello ha una l'interiora IIII es persone en proto il rightato en partie la lacciare la visita libera (dopo asu pagoto il rightato) un una seguite questi inetadi e altri periolizate rotati per agrattoro e tutte la cunta

Una testimonianza precisa di cosa pensano i turisti sul trattamento loro riservato al castello di Gradara

gianna villa

tori, per di più accompagnati da una guida che non si preoccupa affatto di illustrare guidare i turisti.... ». Come dicevamo ve ne sono altre di francesi, inglesi, tedeschi, ecc. Nella documentazione - che stata inviata al Ministero della Pubblica Istruzione, al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, al Prefetto della provincia di Pesaro, all'Ente provinciale del turismo, alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie — si avanzano delle precise richieste per ripristinare la normalità non gettare inutilmente al vento anni e anni di paziente lavoro che hanno fatto di Gradara una mèta obbligata per migliaia e migliaia di turisti. Prima di tutto si chiede di di-

minuire il costo del biglietto

o tre stanze aperte ai visita- 1 ripristinare l'ingresso nella sua sede naturale così (oltre ad eliminare la ripida scalinata artificiosamente costruita. si potrà ammirare la armonica bellezza dell'entrata e si potrà passare attraverso il ponte levatoio); di includere nel giro di visita la sala da pranzo, il cui magnifico soffitto a cassettoni è opera del padre di Raffaello, e di apri re al pubblico la Cappella dove viene conservata 😘 Pala Robbiana - di proprietà comunale tra l'altro — senza dubbio l'opera di maggiore interesse artistico esistente nel castello; la istituzione di guide poliglotte e protrarre l'orario estivo di biglietteria fino alle 20, tenuto conto che la giunge Gradara dopo le ore 17. maggior parte dei turisti raglettere



Chi dovrebbe leggere quella pagina che si richiama al Vangelo

Ho assistito alla «Tribuna politica » in cui, nel confronto diretto con due giornalisti, l'onorevole Amendola ha limpidamente esposto l'impegno del Partito comunista ita-liano per l'avvento di una società più giusta.

Verso la fine del dibattito
un giornalista, leggendo una
nobile pagina del padre di
Amendola, ha richiamato l'attenzione sul Vangelo. Vorrei
dare a quel giornalista (ma
non solo a lui) un consiglio:

legga spesso quella pagina e richiami al Vangelo non i comunisti, che sentono la perjezione ideale dell'uomo nella jecondità dell'amore e del lavoro, ma coloro che si dimostrano indifferenti alla terribile guerra del Vietnam, indifferenti al bombardamento delle città, ai vecchi che piangono, ai tanciulli fatti segno al tormento della violenza. Il Vangelo ha oggi un solo nemico: non il comunismo, ma chi, con la guerra, soffoca ogni aspirazione ad ogni idea-lità superiore. E non è la Russia sovietica che getta bombe sul Vietnam: l'Unione Sovietica ha ben altri impegni: quelli della scienza, della moralità costruttrice di un mondo umano e delle sue efjettive condizioni di sviluppo.

M. PASSI studente universitario (Urbino)

I films sovietici in TV: una ventata di aria fresca

Oltre alle risposte allegate in sede di Referendum vorrei fare un'osservazione riguar-Avevo già rilevato che era catamente estetica a proposito del film di Ciukrai La ballata di un soldato, critica che non mi è piaciuta in quanto non metteva in evidenza i valori umani e, direi, universali del film; ma sono rimasto molto male quando ho notato che ıl giorno 19 c.m., non c'era sul giornale una sola riga di commento al film Cieli puliti, sacrificato alla trasmissione

« Sprint ». Possiamo convenire che i films del regista sovietico so-no stati abbondantemente commentati dal giornale in sedi più proprie e a suo tempo, ma ritengo che il passaggio sul video della serie del « disgelo » poteva essere una occasione per dare ad essi un maggior rilievo. Soprattutto se si pensa che il pubbli-

che i film sovietici sono stati portati alla ribalta di una

Personalmente ho avuto mo do di sentire il consenso unanime a questi films di molti mici amici e colleghi, favorevolmente colpiti da un messaggio cinematografico che non si aspettavano: e soprattutto sensibilizzati, tra tanta intossicazione di sesso, sparatorie, supermen, dalla ventata di aria fresca, di visi puliti, di sentimenti elementari ma pro-fondi che i film sovietici recavano. Come ultima cosa, attraverso la rubrica delle «lettere al giornale» gradirei cortesemente conoscere i film che l'Italia ha inviato in URSS in occasione della trasmissione televisiva: se cioè il ciclo cinematografico trasmesso di recente fa parte di un regolare

Grazie. MAURO BONUCCI

e concordato scambio.

Premettiamo che, come del re sto rileva il lettore, a ciascuno de films sovietici presentati nel corso del ciclo televisivo, abbiamo de dicato colonne e colonne durante la loro prolezione in occasione dei vari Festivals cinematografici internazionali; e poi ancora quando es si sono stati proiettati nelle nor mali sale cinematografiche; inol tre proprio la domenica che ha preceduto la messa in onda del biamo presentato l'intero ciclo con un impegnativo servizio del stro critico cinematografico nella pagina « Televisione . Attualità cul turalt . Detto questo, non respin giamo certo le osservazioni criti

conto nel futuro. Per quanto riguarda l'esplicita do manda che egli ci pone, dobbia-mo dirgli che non vi è stato alcuno scambio con la TV sovietica, perchè i films in quistione erano già entrati nel normale circuito di distribuzione nel nostro Paese Pre iumibilmente la TV italiana si limitata a prendere accordi di so società che distribuisce appunto in Italia, i films sovietici. Possiamo aggiungere, a titolo informativo, che con frequenza sui telescherm volte anche in prima visione prezzati dagli spettatori sovietici.

Uno scambio di idee tra circoli giovanili

mitato del circolo E. Curiel fondato due anni fa Noi tutdesidereremmo avere contatti con altri circoli giovanili comunisti che svolgono attività politica o culturale, di qualsiasi parte d'Italia, per uno scambio di idee sulle rispettive esperienze. A tale scopo Vi prego di pubblicare, que ste poche righe

GRAZIANO LODI (Circolo FGCI Eugenio Curie) Gavello di Bondeno - Ferrara)

PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI

Precise notizie sono state fornite dall'ultimo numero dell'« Antifascista » sui probleblemi interessanti i perseguitati politici antifascisti e razziali, da noi recentemente riportati in questa rubrica. In esse si conferma che i perseguitati politici, anche se ab-biano ottenuto l'accredito delle marche assicurative in base alla legge 96/1955 e siano titolari di pensione dell'INPS, hanno diritto all'assegno vitalizio di benemerenza introdotto dall'art. 4 della legge 261/1967. Da tale trattamento sono esclusi quei perseguitati politici che gia percepiscono l'assegno di benemerenza per altro titolo oppure ricevono una pensione statale o assegno statale. Se la domanda per ottenere l'assegno vi-talizio ex-art. 4 era stata gia presentata ed era stata re-spinta da parte dell'INPS, oc-

corre presentarne un'altra. Confermata del pari è la norma giusta la quale se le domande per ottenere l'assegno vitalizio ex-art. 4 verranno inoltrate entro il 30 novembre 1967 l'assegno vitalizio verrà liquidato con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge 261, e cioè dal 1º giugno 1967. A favore dei perseguitati politici, che presenteranno invece detta domanda dopo il 30 novembre 1967, l'assegno vitalizio decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata presentata la domanda.

Particolare di un certo rilievo è quello offerto dal contenuto dell'art. 4, in base al quale si precisa che l'assegno di benemerenza a carico dello Stato compete a coloro che « abbiano raggiunto il li-mite d'età pensionabile », il che vuol dire a 60 anni per gli uomini ed a 55 per le donne, con la esclusione quindi dei titolari di pensione di invalidità e di anzianità, che l'assegno vitalizio di benemerenza dovrà comunque essere liquidato col raggiungimento dell'età pensionabile.

SUPPLEMENTO DI PEN-SIONE (L. Margutti - Como) Il supplemento di pensione può essere richiesto da parte dei titolari di pensione di vecchiaia dopo 5 anni dalla liquidazione della pensione, e per te tale data cade nel 1968. Sulla scorta delle indicazioni da te fornite i contributi-base, ricavabili dalle marche versate dopo il pensionamento, ammontano a 8 240 cui corrisponde un aumento del valore della pensione di 14.500 lire al mese, calcolati con l'indice di rivalutazione contenuto nelle vigenti leggi.

ELENCHI ANAGRAFICI PER I LAVORATORI DELLA TERRA (L. Cappa - Alessandria) — Il sistema contributivo dei lavoratori della terra, siano essi salariati fissi o giornalieri di campagna, è ba sato sugli elenchi anagrafici, compilati annualmente e indicativi delle giornate di lavoro accreditate per ogni lavoratore e redatti dal Servizio contributi agricoli unificati (SCAU). Non esiste quindi il libretto previdenziale per i lavoratori della terra, e per ricavare i contributi previ denziali versati a tuo nome occorre ricercarli negli elenchi anagrafici, iniziati col 1940 a seguito del fallimento del sistema basato sulle marche previdenziali per la quasi totale evasione contributiva seguita dagli agricoltori.

TRATTENUTE SULLE PEN-SIONI (A. Micheletti - Verona) — La trattenuta di una quota della pensione dei pensionati occupati alla dipendenze di terzi è stata abolita con la legge 903/1965, con de-correnza 1-1-1965, e tale trattenuta era stata sempre regolata dalle leggi. Nel caso di soccombenza in una azione giudiziaria avverso l'INPS, la legge che autorizza det to istituto al ricupero delle spese legali mediante preliesulla pensione, i quali normalmente vengono rateati se il lavoratore ne fa esplicita richiesta Per l'indennita di disoccupazione non comprendiamo la richiesta visita medica da parte dell'INPS. a meno che tu non abbia avanzato anche la domanda per ottenere il supplemento di pensione per i contributi figurativi legati all'ultima disoccupazione, nel qual caso la richiesta sarebbe giustificata dal fatto che tu sei titolare pensione d'invalidità, e ta visita dovrebbe accertare perdita della residua capacità di guadagno.

ARTIGIANO ED OBBLIGHI ASSICURATIVI (L. S. - Poggibonsi) — Per tuo marito si pone l'obbligo della iscrizione agli artigiani, cui consegue lo inquadramento previdenziale per la malattia e per la pensione, anch'esso obbligatorio, per gli appartenenti a tale categoria di lavoratori autonomi. I contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria potranno essere cumulati a quelli versati per la previdenza artigianale, se non hai intenzione di continuare con i versamenti volontari per ottenere la pensione a 60 anni, alla quale si aggiungerebbe, a 65 anni, quale supplemento di pensione, quella derivante dai contributi artigianali. Per ogni iniziativa in materia ti consigliamo di avvalerti dell'aiuto gratuito che ti può dare il Patronato INCA (Camera del Lavoro).

Renato Buschi

Il cosmonauta giungerà in città domenica mattina

Leonov in visita a Terni

Si incontrerà con la popolazione al teatro Verdi



Il cosmonauta Alexei Leonov

TERNI, 25. Il cosmonauta Alexei Leonov sarà ospite della città di Terni, domenica mattina: questa notizia ha suscitato ovunque en-

tusiasmo. L'Amministrazione comunale accoglierà il primo pedone dello spazio nella sala consiliare, dove il Sindaco saluterà, a nome della città Alexei Leonov: la cerimonia in Comune è prevista per le dieci del mattino. Alle undici, al teatro Verdi, Leonov si incontrerà con la popolazione.

La Terni vuole «irregimentare» i giovani operai

Patriottismo aziendale

L'Associazione dei lavoradei giorani d'azienda. Una premura, verso i giorani per rinsoldare tra la miora leva operaia e il patriottismo d'azienda ». Questa è infatti la «ragione sociale » della istituenda associazione.

Una ragione non soltanto non avvertita dalla nuova leva operaia ma lontana dai suoi interessi tanto che hanno pensato « gli anziani » ad offrire ai giovani la formula di questa organizzazione: anzi questi « anziani » hanno propinato loro il piatto aid bello e pronto. Non c'è che da sedersi attorno al tarolo, pagare le quote che la Terni ritirerà e costituire un comitato e patriottico aziendale ».

Ma chi sono questi anziani che si preoccupano dei giorani? Sono quelli dell'associazione che organizza ogni

tori anziani ha costituito al- vecchi operai, ai quali i di qualche pacca sulle spalle. dopo averli sfruttati per quarant'anni: il Presidente della società chiama tutti « collaboratori » e sul metto spremuto dei vecchi operai E quest'anno, il presidente

ficca la spilla con una medaglia di «riconoscimento» quasi a confessare che per anni ed anni di duro lavoro non è stata riconosciuta la fatica degli operai. Siliato, si è rivolto ai vecchi per dire che occorre pen sare ai giovani, perché lui non ci dorme la notte, pen sa a come collocare i figli dei vecchi operai. E forse, di qui, è nata l'iniziativa di occuparsi dei giovani. Occuparsene cioè in termini paternalistici, non per affrontare con la nuova leva operaia i problemi reali che hanno, entrando in una fab-

brica, ma per tentare di

E rero che Siliato sidente anche di una società di calcio e che aundi si può pensare che abbia considerato i giovani operai come calciatori ai quali si mette una maglietta sulla spalla e li si manda a giocare, a disendere i colori sociali. Ma la differenza, signor

presidente, c'è sempre, ammesso che lei riesca a mettere « le magliette agli operai»: è che i calciatori sono pagati bene, cosa che non avriene per i giovani operar dell' Acciaieria. E questo è il punto. Altro che organizzazioni patriottiche. aziendalistiche, paternalistiche! I giovani ci pensano da loro ad organizzarsi. E' finito il tempo in cui i giovani si potevano irregimentare! Alberto Provantini

Terni

Gli inquilini dell'IACP rifiutano di pagare gli avmenti

Alla grave minaccia di sfratto per i millecinquecento inquilini delle case popolari, formulata in una recente lettera dei dirigenti dell'IACP, il Comitato unitario di agitazione ha risposto invitando tutti i locatari a rifiutarsi di pagare lo aumento dei fitti, che oscilla dal 100% al 200% e ad inten-

sificare la lotta. L'effetto di questa risposta si è già avuto: giovedì si incontreranno i dirigenti dell'IACP ed il comitato unitario di agitazione coi dirigenti della Camera del Lavoro. Per il momento il comitato degli inquilini ha emesso un comunicato in cui « si invitano tutti a non pagare l'aumento dei fitti » e si riserva di decidere subito dopo l'incontro - se sarà necessario - di promuovere una grande manifestazione. blici, al Prefetto ed ai Parls-

Al ministro dei Lavori Pubmentari il comitato degli inquilini ha inviato un documento nel quale si denuncia il comportamento dei dirigenti dell'IACP. Il Comitato auspica che tale comportamento si modifichi subito, consentendo di ottenere nell'incontro di gio vedi risultati positivi, accogliendo le giuste esigenze degli inquilini.

Conferenza su Guevara a Spoleto

SPOLETO, 25. « La figura, il pensiero e la azione del grande dirigente rivoluzionario "Che" Guevara »: questo è il tema della conferenza - dibattito che il compagno dott. V nci Grossi terrà alla Sala XVII settem bre di Spoleto giovedì 26 ottobre alle ore 17 in occasione della manifestazione indetta dalla sezione locale della Federazione giovanile comunista per onorare la flgura del rivoluzionario cubano e per chiedere l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Malcontento a Spoleto

Scuole senza insegnanti

In alcune sezioni si fanno ancora solo lezioni di ginnastica!

SPOLETO, 25. A venticinue giorni, ormai, dall'inizio dell'anno scolastico, le scuole medie inferiori e superiori di Spoleto sono ancora impossibilitate a svolgere la loro normale attività per la incompletezza dei quadri degli insegnanti.

Si tratta, si dirà, di una vecchia questione che si ripete puntualmente ogni anno ma è proprio ciò a suscitare le giuste rimostranze degli studenti e delle loro famiglie. Nelle sezioni di alcuni istituti si impartisce addirittura soltanto l'insegnamento della ginnastica mentre in altri l'orario delle lezioni è ridotto a poche ore. In altre scuole i ruoli

degli insegnanti sono stati ricoperti in modo precario così che anche dove si svolgono le normali ore di lezione, la normalità è soltanto apparente. Una scuola media, quella di Terzo La Pieve, è stata come è noto soppressa protadini ed una Scuola materna, quella che il Comune avrebbe dovuto aprire a Spoleto nel villaggio Le Corone, non è entrata in funzione perchè la gestione commissariale comunale ha disposto così per ragioni di carattere finanziario, noncurante delle esigenze del popoloso rione. La scuola, dunque, da quella materna a quella media e superiore, continua a dibattersi in una crisi profonda malgrado gli sbandierati incrementi del bilancio della Pubblica

Istruzione sui quali nei me-

si scorsi la DC ed il cen-

trosinistra hanno fatto le-

va per la loro propaganda

verso gli insegnanti, gli

studenti e le famiglie di

questi.

Solidarietà del PCI con la popolazione di Semonte

GUBBIO, 25. Alle donne cuqubine di Madonna del Ponte e di Semonte che hanno espresso spontaneamente la protesta dinanzi ai cancelli delle ce menterie Barbetti, dalle qua li le ciminiere emanano una privere venefica che dan neggia la salute dei città dını e degli operai, il PCI ha espresso tutta la sua solidarietà, condannando l'interrento di reparti dei ca-

A Gubbio ha suscitato

grande emozione la manifestazione di ieri. Emozione per la esplosione della col lera delle donne che sopportano nella zona dell'abitato prossimo alle cementerie, le polveri e i fumi di questa fahhrica dove il padrone si ostina a non guarnire di depuratori elettrostatici le ciminiere nonostante che la passata amministrazione comunale di sinistra fosse interrenuta ripetutamente in questo senso, rilevando anche delle multe, e denun ciando l'azienda all'Uficio del Laroto: ed emozione per la notizia della donna ricoverata in ospedale subito dopo l'intervento massiccio di una trentina di carabi-Il nostro partito stamane

ha diffuso un volantino nel quale si sottolinea come « dinanzi alla incapacità di emanare leggi che impongano alle fabbriche di salvaguar. dare la salute deali operai е dei cittadini, il aoverno invia la polizia a difendere padroni ».

In un altro volantino aoli operai del cementificio si sottolinea come la manisestazione delle donne « aresse per obiettivo il padrone, e quindi fosse una lotta comune agli operai e ai citta-